Il torneo del calcio tra i borghi di Torino

I primi risultati di Borgata Francia, Italia 61, Porta Nuova, Valentino Barriera di Lanzo, Santa Rita, Parella, Pilonetto

(I nostri servizi di sport alle pagine 10 e 11)

Anno 106 Numero 128 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Venerdì 7 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Colloqui governo-sindacati

CHE COSA SI CHIEDERA' A OGNI FAMIGLIA

Roma, 7 giugno.

Oggi è una giornata decisiva per il governo Rumor. Dopo cinque colloqui « settoriali » con i ministri finanziari, i sindacati si incontrano nel pomeriggio con il governo al completo. Lama, Storti e Vanni, segretari della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, vogliono sapere che tipo di scelte il governo ha fatto per uscire dalla crisi economica, e cioè, su chi debbono pesare di più i sacrifici. Questa risposta, a poche ore dall'inizio della riunione, non esiste ancora. Per elaborarla, si sono riuniti stamane a Palazzo Chigi i ministri finanziari con Rumor. L'incontro è in corso.

Alla riunione interministeriale di stamane i socialisti si sono presentati con questa richiesta: il governo deve rettificare l'attuale restrizione del credito, assicurandolo, « con disposizione immediata », alle piccole e medie imprese e ai settori di spesa pubblica considerati prioritari: enti locali, edilizia, Mezzogiorno. L'eventuale aumento delle tasse e dell'Iva *« che deve comunque ripartire in modo equo gli oneri della crisi »* è condizionato, per il psi, alla *« attuazione delle decisioni di apertura e rilancio del credito »*.

La risposta alle domande dei socialisti e dei sindacati dovrà darla la dc. Ieri Rumor si è incontrato con il segretario del suo partito, Fanfani, ed insieme hanno studiato le misure fiscali da proporre. Per Rumor queste misure, risultato di un compromesso tra i « duri » (Carli, Colombo) e i « moderati » (Morlino) della dc, sarebbero:

1) la quota del reddito esente da imposta sarebbe elevata da 1.080.000 lire a 1.260.000;

2) sui redditi superiori a 3 milioni l'anno sarebbe applicata una sovrattassa sull'aliquota 30 per cento per due anni;

3) le tariffe pubbliche dovrebbero raddoppiare;

4) la benzina dovrebbe aumentare di 40 lire (la « super » arriverebbe così a 300 lire al litro);

5) aumento dell'aliquota dell'Iva per i generi di lusso;

6) aumento del carico fiscale ai liberi professionisti.

Il ministro delle Finanze Tanassi (psdi) promette di attuare il suggerimento del collega Giolitti (psi): la « decimazione ». Il dieci per cento dei professionisti, commercianti e industriali, verrebbero estratti a sorte ogni anno e su di essi la Guardia di Finanza compirebbe indagini a fondo, controllando tenore di vita, spese, entrate, e così via.

Alberto Rapisarda

(Le rinunce che ogni famiglia dovrà fare, a pag. 3)

Prossime tasse

Roma, 7 giugno

Come troverà il governo i 2000 miliardi in più occorrenti per far fronte alla precaria situazione economica? Con nuovi oneri fiscali. In media si tratta di 37.000 lire per ciascun italiano. Questi i provvedimenti più probabili:

Aumento di quaranta lire al litro del prezzo della benzina.

Aumento delle aliquote delle imposte dirette quasi certamente a partire dalla fascia di tre milioni di reddito annuo imponibile.

Aumento di un paio di punti dell'Iva ordinaria, che dal 12 passerebbe al 14 per cento, e passaggio di alcuni generi dall'aliquota ridotta del 6 per cento all'aliquota ordinaria e dall'aliquota ordinaria all'aliquota « di lusso » del 18 per cento.

Aumenti delle imposte di bollo e di registro.

Eventuale abolizione dell'esenzione venticinquennale sulle nuove costruzioni; o, piuttosto, rivalutazione del valore catastale degli edifici con conseguente aumento del gettito fiscale a favore dello Stato.

L'arresto del titolare del night club Boccaccio e di un giovane architetto con il padre colonnello

Alassio: trame nere armi, piani di battaglia

Vi andava spesso il fascista ucciso a Rieti

CORRISPONDENTE

Alassio, 7 giugno.

Mauro Ravenna, 40 anni, residente ad Alassio, via Benedetto Croce, titolare di uno dei più noti night club della città, il « Boccaccio » di via privata Londra, sembra il personaggio più importante fra i tre uomini arrestati nel corso delle indagini sulle trame nere in Liguria.

Emanuele Pittigliani

Sono finiti in prigione anche un ex colonnello dell'esercito, Mario Pittigliani a riposo dal 1962, residente ad Alassio in via Colombo 47/1, e suo figlio Carlo Emanuele, 26 anni, arredatore, ex studente di architettura.

La posizione dei tre è ora al vaglio della magistratura che dovrà esaminare gli elementi acquisiti nel corso di perquisizioni domiciliari eseguite ieri con l'autorizzazione del pretore di Albenga, dott. Ettore Siniscalchi. I Pittigliani sono stati arrestati perché polizia e carabinieri hanno trovato nella loro abitazione rivoltelle ed un notevole quantitativo di munizioni. Non è ancora stato accertato se appartengano all'ex colonnello o al figlio.

Nella casa di Mauro Ravenna, arrestato mentre rientrava da un viaggio di affari sulla Costa Azzurra, sono state sequestrate rivoltelle, munizioni, documenti dell'organizzazione fascista Ordine Nuovo, timbri e tessere del gruppo, bandiere con lo stemma sabaudo e la svastica, pubblicazioni di carattere politico e istruzioni per la guerriglia e l'impiego di aggressivi chimici, pellicole di cortometraggi a passo ridotto e un pugnaletto nero con teschio e rose rosse.

Alassio. Mauro Ravenna è stato arrestato. Nel suo alloggio c'erano documenti dell'organizzazione « Ordine Nuovo »

Pare che l'elenco del materiale sequestrato comprenda anche una lista di nomi di aderenti alla organizzazione e su queste indicazioni la magistratura potrà allargare ad altri centri dell'Italia settentrionale le indagini sui gruppi fascisti.

Ieri sera era stato fermato, ma rilasciato poco dopo anche un torinese, il venticinquenne Alberto Lagatolla che ad Alassio possiede un alloggio in via Virgilio e da tempo è legato da rapporti con Carlo Pittigliani.

L'intervento improvviso degli organi di polizia, è stato diretto dal dott. Carola del commissariato di Alassio, dal dott. Lanza della squadra politica della questura di Savona, e da due ufficiali dei carabinieri, il capitano Cetola, comandante la tenenza di Alassio, e il capitano Zucchetti del nucleo operativo del gruppo carabinieri di Savona.

Il riserbo che ancora avvolge le indagini non permette di valutare la portata ed i possibili sviluppi delle ricerche sulle trame nere ed il ruolo svolto dai tre arrestati. L'inchiesta è passata ora di competenza della procura della Repubblica di Savona dove sono stati trasferiti sin da ieri sera i tre arrestati.

L'azione intrapresa dai locali comandi di polizia, si collega alle amicizie di Giancarlo Esposti, il terrorista nero ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri a campo Rascino sulle montagne laziali. L'Esposti frequentava Alassio da alcuni anni. Come sommozzatore partecipò ad una campagna archeologica subacquea in Spagna con la nave Cycnus del centro nazionale di archeologia sottomarina di Albenga.

Il suo soggiorno in Riviera gli era valso nell'ottobre del '67 una condanna a otto mesi di reclusione con la condizionale per detenzione di armi. Fermato dagli agenti una sera mentre era in compagnia di Carlo Emanuele Pittigliani e di Alberto Lagatolla, venne trovato in possesso di una rivoltella e di un completo equipaggiamento militare: pugnali, tuta mimetica, giberne, passamontagna.

Era il periodo in cui si organizzavano campi paramilitari sulle montagne al confine con la Francia. Seguì per i tre giovani un processo alla pretura di Albenga, ma solo l'Esposti venne condannato.

Giuseppe Morchio

La guardia arrestata

Roma, 7 giugno.

(g. r.) L'arresto della guardia forestale Giovanni Giordano, di 22 anni, eseguito ieri a Reggio Calabria, è una delle « grosse sorprese » promesse dal giudice istruttore Occorsio che sta indagando sui gruppi di estrema destra « Ordine nero » e « Anno zero ».

Giovanni Giordano era stato trasferito solo pochi giorni fa a Reggio Calabria dalla caserma della Guardia di Finanza di Città Ducale, in provincia di Rieti. E' questo il collegamento sensazionale con le ultime indagini delle trame nere in Italia.

Città Ducale dista una trentina di chilometri dal piano di Rascino, dove i carabinieri hanno ucciso il fascista Esposti e catturato il « commando » nero carico di esplosivo e di armi.

Il fatto che una guardia forestale sia ufficialmente coinvolta nelle « trame nere » è oggi importante, perché già due anni fa le guardie forestali, proprio di Città Ducale, furono coinvolte nel tentativo di « golpe » di Junio Valerio Borghese.

(Altri servizi a pag. 3)

Il nuovo premier annuncia che presto aumenteranno le tasse

FRANCIA: più cari tabacco e benzina

Parigi, 7 giugno.

Un inasprimento fiscale durissimo costituirà il fulcro del « piano d'austerità » che sarà varato mercoledì prossimo dal governo francese. Queste sono le previsioni generali in base alle dichiarazioni programmatiche fatte all'assemblea nazionale dal primo ministro Jacques Chirac.

Anche se non ha offerto molti particolari Chirac ha affermato chiaramente che, per combattere l'inflazione, il governo userà tutti i mezzi a sua disposizione: misure fiscali, restrizioni del credito, economie di bilancio. L'Assemblea ha concesso fiducia al governo Chirac con 297 voti contro 181.

Fra le misure principali si prevede in particolare:

1) Una maggiorazione delle imposte dirette per aumentare dal 10-15 per cento il gettito previsto per quest'anno. Avrebbe per effetto di aumentare del 10 per cento circa la somma dovuta dai contribuenti a saldo dell'imposta sul reddito del 1973 (i francesi pagano questa imposta in tre rate: due acconti — « tiers provisionnels » — e il saldo). La data limite per il pagamento del saldo verrebbe anticipata: dal 15 settembre al 15 luglio.

2) Una sovrattassa eccezionale sui redditi più elevati. Ne sarebbero colpiti i soli contribuenti il cui imponibile ha superato nel 1973 i centomila franchi (circa 13 milioni).

3) Un sensibilissimo aumento di alcune imposte indirette, specie quelle che gravano sui tabacchi e sulla benzina — la super, il cui prezzo attuale è di 1,75 franchi al litro, costerebbe più di 2 franchi (260 lire) a partire dal 10 luglio —, eventualmente accompagnato da una riduzione dell'Iva applicata ad un certo numero di prodotti di prima necessità e largo consumo.

Altri provvedimenti: congelamento di fondi pubblici già destinati a certi settori, [illegible] quello della costruzione d'autostrade, incoraggiamento del risparmio con una maggiorazione dal 6 al 9-10 per cento degli interessi corrisposti ai piccoli risparmiatori.

Il mondo sindacale ha accolto con scetticismo e diffidenza le dichiarazioni programmatiche del primo ministro.

Il segretario generale della Cgt (comunista), Georges Seguy, deplora che in un piano suscettibile di « battere tutti i primati d'austerità non figuri nulla di concreto in materia economica e sociale ». Ha aggiunto, riferendosi alla decisione presa mercoledì al Consiglio dei ministri di aumentare del 3,25 per cento, con decorrenza dal 1° giugno, gli stipendi degli statali, che « il governo ha ceduto solo di fronte ad una minaccia di sciopero ».

(Ansa)

Licenziati i 75 dipendenti

Asti: la Perlino chiude (dissesto)

Asti, 7 giugno.

L'azienda vinicola « Perlino » di Asti ha chiuso i battenti. La direzione si è incontrata ieri con i rappresentanti sindacali presso l'ufficio provinciale del lavoro ed ha comunicato il licenziamento in tronco di tutti i 75 dipendenti per « sopraggiunto stato fallimentare dell'azienda ».

La « Perlino » è una società per azioni con stabilimento in località Valgera. E' tra le più note aziende vinicole dell'Astigiano: produceva liquori, vermuth e spumanti ed aveva un giro d'affari di tre miliardi e mezzo all'anno. Il suo passivo sarebbe di un miliardo e mezzo.

Gli istituti bancari locali hanno posto ipoteche sui beni dell'ing. Enzo Giacchero, presidente del consiglio di amministrazione della società, e sui beni di Ettore Spinnler, amministratore delegato. Il Giacchero è anche presidente dell'Unione industriale di Asti e lo Spinnler è un solido affarista.

Che cosa accadrà ora? L'ipotesi più pessimistica, e purtroppo più probabile, è che l'azienda venga smantellata. Corre voce, però, che due industriali locali sarebbero intenzionati a rilevarla.

v. m.

Serviva ai neofascisti?

Scoperta centrale di cambiali false

Roma, 7 giugno.

I carabinieri hanno scoperto oggi in un villino apparentemente disabitato nei pressi del mare, a Nettuno, una stamperia dove si falsificavano cambiali. Un pregiudicato, Alfredo Lama, è stato arrestato. Nella zecca clandestina c'erano cambiali falsificate per il valore di 400 milioni ed era pronta carta speciale per stamparne per un miliardo circa.

La scoperta è particolarmente importante, perché potrebbe inserirsi nelle indagini sulle « trame nere » in corso in tutt'Italia. Com'è stato rivelato dagli inquirenti, una delle fonti di finanziamento dei neofascisti che stanno sconvolgendo il Paese con i loro attentati è proprio l'utilizzazione di cambiali falsificate.

Pare che i carabinieri abbiano elementi per collegare questa centrale di cambiali con un altro gruppo di falsari scoperto due mesi fa nei pressi di Roma. Nel primo covo di falsari, si contraffacevano documenti di identità. Secondo gli inquirenti, i falsari romani avevano fornito i documenti a Gianni Nardi e Bruno Stefano, i due neofascisti ricercati per l'assassinio del commissario Calabresi.

a. r.

Concorso STAMPA SERA

Vini pregiati DI PIEMONTE-LIGURIA E OLTREPÒ PAVESE

- OTTAVIO LEQUIO - Neive ☐
- OTTAVIO CAVALLO - Neive ☐
- EUGENIO VOGHERA - Neive ☐
- CANTINE DEL CASTELLO - Neive ☐
- MARCHESI DI GRESY - Treiso ☐
- CANTINA "E. PERTINACE" - Treiso ☐
- LUIGI PELLISSERO - Treiso ☐

Indicare con la crocetta il nome del produttore preferito.

Per ogni tagliando potrà essere indicato uno ed uno solo nome di produttore.

Inviare a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco n. 32 10126 Torino.

Possono essere inviati anche più tagliandi insieme, riuniti in un'unica busta.

Alessandria: presidente dell'Ordine

Il medico fa ricorso contro la condanna per omesso soccorso

Alessandria, 7 giugno.

Si è concluso con una condanna a 100 mila lire di multa coi benefici di legge il processo celebrato in pretura ad Alessandria a carico del presidente dell'Ordine dei medici della Provincia dott. Mario Ballestrero, di 64 anni, residente in città, via Pontida 10, accusato di omissione di soccorso e di omissione di atti d'ufficio. Il pretore dott. Fasso lo ha ritenuto responsabile del primo reato, mentre dal secondo lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Più miti erano state le richieste del pubblico ministero, avv. Boccassi, il quale, pur ritenendo che il comportamento dell'imputato fosse censurabile sotto il profilo etico, aveva proposto l'assoluzione del medico per insufficienza di prove da entrambi i reati, mentre l'assolutoria con formula ampia era stata chiesta dalla difesa. Il dottor Ballestrero ha subito interposto appello contro la sentenza di condanna e pertanto dovrà essere celebrato prossimamente il processo di secondo grado.

La vicenda prese il via da un episodio che risale al 17 marzo 1971. Quel giorno il capostazione di Novi Ligure avvertì il collega di Alessandria, dott. Caserta, che in una vettura del direttissimo Roma-Torino un viaggiatore era stato colto da malore. Pregò il collega di far trovare all'arrivo del convoglio alla stazione di Alessandria un medico. Il dott. Caserta si rivolse al maresciallo Caramello della Polfer e un appuntato fu invitato al pronto soccorso della stazione per chiedere l'intervento del medico di turno delle ferrovie.

Erano le 16,10 e nell'ufficio si trovava il dott. Ballestrero. Il medico, [illegible]sando che il suo turno era scaduto alle 16 (e a quell'ora cessava anche il servizio), dichiarò che sebbene presente, non sarebbe intervenuto. «Sono qui ma è come non ci fossi», spiegò il dott. Ballestrero e non accettò di attendere l'arrivo del convoglio sul quale era il viaggiatore colto da malore, Bruno Pusaro, 50 anni, di Torino, affetto da cardiopatia.

Il comportamento del dott. Ballestrero fu segnalato dal capostazione al maresciallo Caramello della Polfer, il quale riferì con un rapporto all'autorità giudiziaria.

Il pretore Fasso aprì nell'autunno scorso un procedimento. Interrogato, il dott. Ballestrero precisò che avrebbe dovuto recarsi all'ambulatorio dell'Inam. Era già in ritardo: dovendo scegliere tra il malato sul treno e quelli in attesa all'ambulatorio optò per la seconda ipotesi, anche perché il convoglio non sarebbe arrivato prima delle 16,30. Rinviato a giudizio, ha ribadito questa sua posizione.

Emma Camagna

Il dott. Mario Ballestrero

Aumentati i prezzi di tutti i pneumatici

Roma, 7 giugno.

Dopo l'aumento dei prezzi di listino delle auto è la volta, ora, di quelli dei pneumatici. Il ministro del Bilancio, Giolitti, ha inviato alle aziende produttrici ed agli organismi competenti un telegramma con il quale autorizza un incremento del 13 per cento. I nuovi prezzi si applicano ad ogni tipo di pneumatico

I sei omicidi dell'infermiere

Aveva una complice per togliere l'ossigeno

CORRISPONDENTE

Vicenza, 7 giugno.

Sensazionale colpo di scena nella vicenda di Giorgio Mastrotto, l'infermiere del Centro di rianimazione dell'Ospedale «San Bortolo» di Vicenza arrestato un mese fa, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dott. Biancardi per omicidio volontario plurimo. Secondo l'accusa, avrebbe interrotto l'inalazione di ossigeno a sei moribondi.

Nel corso dell'istruttoria formale, condotta dal giudice Larocca, sono emerse responsabilità anche a carico di una infermiera dello stesso reparto. I casi di decesso per i quali l'infermiera, sul cui nome viene mantenuto uno stretto riserbo, è chiamata in causa sono gli stessi del Mastrotto. Per ora si sa soltanto che sarà interrogata nei prossimi giorni alla presenza del difensore.

Il Mastrotto è accusato della morte di sei persone (Andrea Sasso, 10 anni, Fortunato Gobbo, 36 anni, Ernesto Riccadonna, 47 anni, Imerio Masocco, 52 anni, Giuseppe Maltagno e Nicola Baldassere entrambi di 56 anni).

Secondo l'accusa avrebbe staccato o chiuso il rubinetto erogatore dell'ossigeno dei pazienti. Tre persone accusano il Mastrotto: le altione infermiere Vittorina Piccolo e Carla Marini, rispettivamente di Treviso e Mestre, e la infermiera professionista Rossella Codega di Vicenza, che hanno riferito di avere visto l'infermiere mentre staccava o chiudeva il respiratore.

Giorgio Mastrotto, l'infermiere di Vicenza ora arrestato

Il Mastrotto da parte sua ha respinto gli addebiti. La moglie, Giustina Dal Lago, 24 anni, pure infermiera, ha dichiarato, all'uscita dal carcere, che è sicura della sua innocenza. La donna ha raccontato ai cronisti che solo una volta il congiunto era tornato a casa dal lavoro ed era molto teso.

Allora le raccontò che un degente era morto e che il decesso non sarebbe avvenuto se in quel momento nel reparto rianimazione ci fosse stato più personale, poiché lui stava già seguendo un altro paziente.

Nel reparto, come lo stesso personale ha riferito, c'era una certa tensione proprio per la mancanza di infermieri.

La domanda cui il magistrato inquirente cerca di dare risposta è perché il Mastrotto e la sua complice abbiano (se effettivamente lo fecero) chiuso o staccato l'erogatore dell'ossigeno diretto ai sei pazienti. I due, se colpevoli, rischiano l'ergastolo.

f. m.

Ha ucciso il fratellino

Tragico gioco

Barge. Il disperato pianto di Giorgio Vottero, il padre del bimbo di tre anni ucciso dal fratello di 9 anni con un colpo di fucile. «Tenevo il fucile vicino al letto per allontanare — ha spiegato — gli animali selvatici che cercavano di uccidere quelli che allevo nel cortile». L'altra mattina il Vottero è uscito di casa di corsa per andare al lavoro. Era in ritardo e si è dimenticato di nascondere l'arma sull'armadio. Pochi minuti dopo la tragedia

Dal castello di Racconigi alle ville delle Langhe

Quadri rubati in casa d'un antiquario a Bra

CORRISPONDENTE

Savigliano, 7 giugno.

(f. p.) *La pianura cuneese e le sue città e cittadine si stanno rivelando per la zona di smistamento di opere d'arte ed oggetti d'antiquariato razziati provenienti da tutta Italia. Dopo la scoperta, nei giorni scorsi, dell'ingente traffico di mobili antichi ed arredi tutti trafugati dal castello reale di Racconigi, i carabinieri della locale [illegible] hanno scoperto ieri una cinquantina di quadri d'autore di provenienza furtiva. La stima provvisoria delle opere è di 542 milioni, cifra che pare destinata ad aumentare quando la valutazione passerà agli esperti. Le tele sono state scoperte e sequestrate nell'elegante villa del commerciante d'antiquariato Giovanni Sanero, di 38 anni, residente a Bra in via S. Michele [illegible].*

L'operazione, coordinata dal tenente Biale, comandante la tenenza di Savigliano ed eseguita dai brigadieri Lupo, Battaglios e Colapietro, è scattata poco dopo quella di Racconigi.

Durante una perquisizione gli inquirenti hanno rinvenuto nella villa del Sanero, accatastati contro una parete, un'ingente massa di dipinti antichi. Insospettiti, anche perché il commerciante non ha saputo giustificare la loro presenza, né, tanto meno spiegarne la provenienza, i carabinieri hanno proceduto al sequestro penale. Trasportatili nella caserma saviglianese di corso Vittorio Veneto, gli inquirenti hanno fatto stimare i quadri sequestrati. Vi sono tele del '700, dell'800 e del primo '900 di pittori italiani famosi. Di valore particolarmente elevato sono state giudicate alcune tele: quella dell'«Inquisizione» del tardo '800 che reca ancora la targhetta di un museo del Verbano, un'altra raffigurante il conte di Leoaldigi, famoso feudatario del Saluzzese, morto alla fine del XVII secolo e quella epigrafica del «Moschettiere dell'800».

Nulla si conosce circa la provenienza delle tele, ma molto probabilmente ipotizzano gli inquirenti, si tratta di «pezzi» trafugati da musei e raccolte di collezionisti privati. Le indagini dei carabinieri sono ora volte innanzitutto alla identificazione dei proprietari dei quadri. In un secondo tempo si potrà ricostruire il viaggio percorso dalle opere d'arte e perseguire i responsabili, ladri e ricettatori, del traffico clandestino.

Contro il Sanero, al momento, non è stato preso alcun provvedimento giudiziario anche perché ne ha già uno in corso per il traffico dei mobili razziati a Racconigi.

Intercettato camion di razziatori di pezzi

CORRISPONDENTE

Asti, 7 giugno.

(v. m.) I carabinieri hanno intercettato ed arrestato un ladro di oggetti di antiquariato mentre un suo complice è riuscito a sottrarsi alla cattura. Ieri mattina una pattuglia di carabinieri ha bloccato in località Boana, alla periferia della città, nelle immediate vicinanze della statale Savona-Asti un camioncino con a bordo due persone, Gilberto Fortini, 33 anni, residente a Torino in via San Francesco d'Assisi 8 ed Umberto Durando, 41 anni, pure di Torino, via Tarvisio 3. Entrambi risultati di mestiere saldatori, ma c'è buoni motivi per ritenere che questa dichiarata attività non sia che una copertura di meno leciti proventi.

I carabinieri hanno controllato il carico dell'automezzo, constatando che trasportava quadri, mobilio antico, vasellame di peltro ed altri oggetti d'antiquariato. I due torinesi, vistisi ormai scoperti, tentavano di darsi alla fuga. Il Durando veniva subito bloccato mentre il Fortini riusciva a dileguarsi abbandonando però nel camioncino i suoi documenti d'identità.

Tutto il materiale era stato sottratto poche ore prima dalla villa dell'ing. Giuseppe Gallo 40 anni, a Santo Stefano Belbo, sul versante orientale delle Langhe. Sono in corso indagini per stabilire se il Fortini e il Durando siano gli autori o i corresponsabili di altri furti del genere avvenuti la settimana scorsa in ville disabitate del Monferrato e delle Langhe. Nel portafogli del Fortini, sono state rinvenute alcune ricevute di versamenti in conto corrente su banca torinese per svariati milioni: probabilmente il ricavato della vendita di refurtiva.

Il Durando è stato rinchiuso nelle carceri locali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Esplosivo nel Pavese

Pavia, 7 giugno.

Quattro chili di miscela esplosiva, 12 candelotti, sette detonatori e due metri di miccia a lenta combustione, il tutto custodito in un sacchetto di plastica, sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Vigevano, nel territorio di Cassonovo (Pavia), sulla strada che collega il capoluogo alla frazione di Villareale.

I militi si sono recati sul posto in seguito a una telefonata anonima.

IL PROCESSO VALPREDA A CATANZARO

Confermato l'alibi di Gargamelli

Catanzaro, 7 giugno.

Processo Valpreda: ancora un tentativo della parte civile di indurre Mario Merlino a parlare. Con ostinazione l'avv. Claudio Gargiulo ha fatto chiamare anche oggi l'imputato al banco dei testimoni chiedendo che venissero verbalizzate tutte le domande che intendeva porre a Merlino e i suoi eventuali rifiuti a rispondere.

La corte ha accolto la richiesta nonostante l'opposizione del difensore avv. Armentano, e l'imputato ha quindi snocciolato il rosario del «non intendo rispondere».

La parte civile ha poi chiesto ed ottenuto che a deporre venga Gian Carlo Cartocci, uno dei maggiori esponenti dell'oltranzismo fascista romano arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di aver tentato di ricostruire il disciolto partito nazionale fascista.

Il primo teste della giornata è stato il generale Giuseppe Pesce il quale riferendo sui percorsi che gli elicotteri dell'Aeronautica militare seguono tra pratica di mare e Roma ha sostanzialmente confermato l'alibi presentato sin dall'inizio da Roberto Gargamelli. I viaggi sono occasionali ma la rotta è praticamente sempre la stessa.

I velivoli seguono sostanzialmente la Via Appia; ha confermato il teste, e sulla Via Appia è appunto piazza Re di Roma dove Roberto Gargamelli ha sempre detto che si trovava mentre esplodevano le bombe del 12 dicembre. Stava riparando la motocicletta con un amico e vide passare un elicottero. Il generale Pesce ha confermato che quel giorno un elicottero decollò effettivamente da Pratica di Mare diretto all'eliporto sul palazzo dell'aeronautica; il volo si concluse verso le 16,40.

(Italia)

"Cinquanta milioni o rapiremo tuo figlio„

Non si trova il complice del ricattatore di Cuneo

Cuneo, 7 giugno.

Il torinese Irto Alfeo Scopel, di 45 anni, arrestato ieri notte dalla squadra mobile per avere tentato di estorcere una notevole somma di denaro all'impresario edile Giuseppe Giordano di 48 anni, minacciandolo in caso contrario di rapirgli uno dei quattro figli ha avuto dei complici, sicuramente almeno un basista in città che lo hanno aiutato nell'impresa criminale fortunatamente sventata dalla polizia.

Lo Scopel verrà interrogato stamane dal magistrato cui è stata affidata l'inchiesta ma, a quanto risulta l'uomo, che abita a Torino in via Leoncavallo 94, dal momento dell'arresto si è chiuso in un ermetico silenzio rifiutando di collaborare con gli inquirenti.

I funzionari della squadra mobile, che hanno operato al comando dei dottori Negro e Nasai, sono però sicuri che egli non può aver agito da solo.

La vittima designata aveva ricevuto in un primo tempo la richiesta di versare 50 milioni con la minaccia che se non avesse ubbidito gli sarebbe stato rapito il figlio minore, Gian Maria di 9 anni. L'impresario, allarmatissimo, si è subito rivolto alla polizia che l'ha consigliato di non interrompere le trattative che sono andate avanti, con lettere e telefonate, nel cuore della notte per alcune settimane.

Alla fine il ricattatore si è accontentato di 5 milioni che dovevano essere depositati in un luogo buio nei pressi di corso Francia. Secondo le istruzioni il Giordano ha lasciato il pacco, che anziché banconote conteneva solo cartaccia, e quando lo Scopel è andato a ritirarlo è scattata la trappola preparata dalla squadra mobile.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bega, Secondino Rollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Sanremo inquinata dai "fanghi gialli„

CORRISPONDENTE

Sanremo, 7 giugno.

A Sanremo e in numerosi altri centri turistici della Riviera di ponente la Capitaneria di porto ha sconsigliato la balneazione. Una gran macchia gialla oleosa e schiumosa da diverse ore sta invadendo tutto il litorale che va da Imperia fino ai Balzi Rossi di Grimaldi al confine con la Francia. Per più di 40 chilometri la spiaggia è già stata contagiata.

Nessuno per il momento ha saputo dare una spiegazione sulla provenienza di questi misteriosi «fanghi gialli», spessi quasi mezzo centimetro. I pescatori di Sanremo che l'altro ieri mattina, mentre gettavano le reti a circa quattro miglia dalla costa, si son imbattuti per primi nella macchia gialla e hanno dato l'allarme, non escludono che si tratti di residui di prodotti oleosi e sulfurosi scaricati in mare da qualche nave che, una volta depositato il materiale al molo di uno dei porti liguri, ha proceduto alla lavatura delle stanche mentre si teneva sottocosta, in barba a tutte le disposizioni contro l'inquinamento marino.

I Comuni di Sanremo, di Taggia, di Imperia, di Bordighera, di Ospedaletti, e tutti gli enti turistici della provincia sono in allarme. «Se i fanghi gialli non spariscono in fretta — ha dichiarato un bagnino —, per noi sarà la peggiore delle estati. La stagione è già in ritardo, e se adesso anche il mare si inquina i turisti possiamo davvero scordarcelo».

Le Capitanerie di porto di Imperia e di Sanremo sono impotenti: per il momento non hanno alcun mezzo per intervenire ed eliminare l'invasione delle spiagge da parte della macchia gialla.

Roberto Basso

Con le nuove tasse e i prezzi alti

QUESTI I SACRIFICI PER OGNI FAMIGLIA

"Una riduzione dei consumi è ineluttabile" dicono gli esperti - Meno bistecche e pochi weekend

« Si mangia meno carne ».

« Il cinema? Beh, una volta al mese: siamo [illegible] quattro in famiglia, fa 5 mila lire ».

« Le gite? Una volta si andava in montagna ogni settimana, nella bella stagione, in Val di Susa o Val di Lanzo, adesso non più ». E si risparmia anche sui vestiti « quello vecchio va ancora bene ».

Oppure, come ha detto una giovane casalinga [illegible] durante un'inchiesta di « Stampa Sera »: « Non compriamo frutta. Non ci piace ».

Così le famiglie operaie si difendono dalla vita « sempre più stretta ». Perché se c'è una « stretta creditizia » e una « stretta fiscale » — come ripetono i giornali — c'è anche un bilancio casalingo sempre più asfittico. Si [illegible] a famiglie con un introito di [illegible] mila lire al [illegible] di fronte a prezzi che continuano a salire e ad un affitto che si prende il quarto del salario, quando basta. Ma ci sono [illegible] in vista anche per livelli un po' più alti, quelli della cosiddetta piccola borghesia.

Ancora restrizioni

L'austerità ufficiale, con le maratone domenicali e la riscoperta della bicicletta, adesso è finita. Ha ceduto il posto all'estate, che lascia le auto in libertà, ma arriva carica di nubi economiche. L'erario cerca 2 mila miliardi. Li troverà, a quanto pare, con l'aumento dell'Iva, del prezzo della benzina, delle imposte dirette. Si parla, tra l'altro, di colpire ancora il lavoro dipendente con trattenuta alla fonte: cinque per cento per i redditi superiori ai tre milioni o 5 milioni. Sono previsti anche ritocchi alle tariffe dei servizi pubblici: trasporti, acqua e così via. Ipotesi ancora confuse, [illegible] il giro di vite sembra [illegible].

Tolte le restrizioni al traffico, torneremo quelli di prima? Si diceva che era finita l'epoca del consumismo sfrenato e del [illegible] con le auto su tre file. Si diceva che avremmo imparato ad « essere di più » invece di cercare di « avere di più ». E forse qualche abitudine cambierà, nuove [illegible] sulla famiglia dal bilancio difficile.

Il prof. Siro Lombardini, coordinatore della commissione prezzi e membro del comitato tecnico per la programmazione, docente di economia politica all'Università di Torino, non ha dubbi. In questi giorni ha lavorato a preparare promemoria per gli incontri governo-sindacati. E' stanco. Si passa una mano sulla fronte. « *Una riduzione dei consumi — dice — è ineluttabile* ».

Spiega: « *Purtroppo ci sono solo due alternative. O riusciamo con misure fiscali ad imporre a tutti, con la sola eccezione dei poveri, di diminuire i consumi oppure quella riduzione globale necessaria a riequilibrare la bilancia dei pagamenti sarà ottenuta con una stretta creditizia selvaggia* ». « *E il risultato* — aggiunge — [illegible] *dai* [illegible] *consumi di un imponente numero di disoccupati* ».

Lombardini si augura che [illegible] realizzata la prima alternativa. « *Tutti noi* — esorta — *dovremo allora contenere i consumi soprattutto di quei prodotti che incidono di più sulla bilancia dei pagamenti: carne bovina, petroliferi, generi di lusso* ». E' assurdo, dice ancora l'economista, che il nostro Paese importi frutta e verdura dall'estero. I consumatori possono contribuire a guarirlo da questa forma di follia domandando prodotti italiani. Le follie si [illegible]. Le pagano tutti. Ultima domanda: quale riduzione si rende inevitabile? « *In media il 5 per cento dei consumi globali* ».

I sindacati sono contro il consumismo, contro la vertigine degli acquisti, per un nuovo modello di società. Ma adesso — afferma Maurizio Bordon, della segreteria confederale Uil — molti operai sono costretti a « sacrifici grossi », a tagliare dal loro bilancio generi di prima necessità. « *Anche l'impossibilità, per i costi elevati, della gita settimanale è una perdita ecologica: serviva a respirare aria buona per chi sta tutto il giorno in fabbrica* ».

« *Pensi poi alla casa. Gli affitti pesano troppo. Ci sono diverse famiglie che tornano al paese, si accontentano laggiù di un piccolo lavoro, di una sistemazione magari in alloggi di parenti o conoscenti. Con un po' di verde attorno. Escono dalla società torinese, è un'emigrazione alla rovescia* ».

Sulla casa insiste anche Bruno Fantino, assessore al lavoro del Comune di Torino. « *D'accordo* — sostiene — *bisogna ridurre alcuni consumi privati, ma allargare l'intervento pubblico per quelli sociali. Per la casa a basso prezzo che cosa si è fatto? Poco. Troppo poco. Gli affitti liberi hanno avuto negli ultimi tempi un aumento medio annuo che supera il 20-25 per cento. Di questo passo la tredicesima se ne andrà nel riscaldamento. Non perché la nafta manca, ma perché costa troppo* ».

Vediamo alcuni esempi su questo fronte del « carovita ».

Week-end

Le gite in auto costano care e aumenteranno ancora di più se il prezzo della benzina viene ritoccato. Si parla di far arrivare la « super » dalle attuali 260 lire il litro a 300 e la « normale » a quota 280. In base alle tariffe di oggi (e senza ancora includere i ritocchi degli ultimi listini Fiat e Alfa Romeo), un periodico specializzato, *Gente-Motori*, ha interrogato un computer per stabilire il costo totale di una gita. Il cervello elettronico ha tenuto conto di questi dati: deprezzamento della vettura, costo dei pneumatici, bollo di circolazione, assicurazione, consumo di benzina, consumo di olio, spese di manutenzione e riparazione. Ecco il verdetto:

Alassio, km 396 andata e ritorno.

Fiat 126: lire 18.216; Fiat 128: lire 28.908; Alfetta: lire 46.728.

Sestriere, km 182, andata e ritorno.

Fiat 126: lire 8373; Fiat 128: lire 13.286; Alfetta: lire 21.476.

Stresa, km 266, andata e ritorno.

Fiat 126: lire 12.236; Fiat 128: lire 19.418; Alfetta: lire 31.388.

A queste cifre vanno aggiunti i pedaggi di autostrade e, beninteso, le spese per pasti e soggiorni, che non sono certo lievi. Parecchi *habitués* del weekend motorizzato, anche su distanze più brevi, rinunceranno. Difficile che si ripetano con puntualità gli intasamenti totali delle strade per il mare e la montagna.

Vitto

I prezzi dei generi alimentari continuano a salire. Ogni bollettino del municipio registra una sconfitta, piccola o grande, per il consumatore. Ecco qualche dato statistico sulle rilevazioni compiute in maggio. E' una media di prezzi riscontrati al minuto. Riso in pacchi: lire [illegible] il kg; carne fresca di vitello, primo taglio: 3644 (nel mese di aprile era 3630); carne fresca di vitello, secondo taglio: 2715 (2712); pollo spennato, nostrano: 1994; prosciutto crudo tipo Parma: 5581 (5549); olio d'oliva in bottiglia: 1625 (1517); formaggio parmigiano 3311 (3209). Frutta e verdura: Gli asparagi 1017 lire il kg; spinaci 450 (385); sedani da 580 (558). Le banane in un mese sono salite da 434 a 880 lire il kg, le mele renette da 291 a 323, le arance da 301 a 368. Stazionari i limoni: 418.

Conclusione: molte famiglie riducono il consumo di carne bovina e di prodotti pregiati, come certi formaggi, limitano gli acquisti di frutta e verdura. « *Non bisogna mangiare sempre bistecche* — dice con un sorriso rassegnato il direttore dei commercianti, dott. Bottinelli —, *io faccio delle magnifiche frittate con il parmigiano* ». E aggiunge che ci si può orientare anche verso i surgelati.

Vestiti

Si calcola un aumento dei prezzi dal 15 al 30 per cento. L'abito che durava due anni, adesso resiste più a lungo. « *Va ancora bene, anche se la linea è superata, mandiamolo in tintoria* ». Ma il settore tessile è in un momento delicato e negli ambienti sindacali non si nascondono preoccupazioni. Analoghi rincari per le scarpe. I commercianti dicono che sono cresciuti i costi delle materie prime e della manodopera e prevedono nuovi ritocchi nel prossimo autunno. Riprenderanno a lavorare di più, forse, i calzolai.

Casa

I salari sono falciati dagli affitti. Nonostante ciò, quante famiglie abitano in un alloggio adeguato? Non sono consumi voluttuari, ma fondamentali. E' noto quanto l'igiene e lo spazio di un'abitazione influiscano sull'inquilino, in certi casi i bambini soffrono addirittura di nevrosi per l'angustia del luogo in cui vivono. Un alloggio medio, a prezzo libero, costa sulle 80 mila lire di affitto mensile, dicono recenti statistiche. Cifre irraggiungibili per moltissimi bilanci.

Qualche dato ufficiale. Dal 1969 al 1973 il reddito pro capite è aumentato del 32,8 per cento, i costi dell'edilizia residenziale sono cresciuti del 34 per cento, i prezzi di vendita sono saliti del [illegible] per cento.

L'assessore Fantino spiega che a Torino e in Piemonte « *la situazione è ancora più grave* ». Si fanno meno case. In Piemonte si passati da [illegible] abitazioni nel '70 a 38.106 nel '71, a 20.408 nel '72. A Torino la caduta è vistosissima: 15.381 alloggi nel '70; 16.394 nel '71; 4288 nel '73. « *L'intervento pubblico* — dice Fantino — *deve allargarsi, manovrare questi consumi sociali, rispondere a queste esigenze* ».

La società sta cambiando. Sembra remoto il tempo in cui inquilini delle casermette di Altessano parcheggiavano la loro auto, magari di grossa cilindrata, davanti alla catapecchia.

Ernesto Gagliano

Aumento del 13,02%

Nuovo listino delle "Alfa,,

Milano, 7 giugno.

La direzione commerciale dell'« Alfa Romeo » ha confermato che da ieri sono entrati in vigore i nuovi prezzi di listino che presentano un aumento medio ponderato del 13,02 per cento.

Restano invariati i prezzi dei modelli « Giulia Super » e « Alfetta G.T. » recentemente presentati, mentre i nuovi prezzi degli altri modelli « Alfa », Iva esclusa, sono i seguenti:

Modello	Prezzo
Alfasud berlina	1.790.000
Alfasud T.I.	1.990.000
G.T. Junior	2.400.000
Spider Junior	2.690.000
G.T.A. 1300 Junior	3.050.000
1600 Junior Zeta	3.250.000
Alfetta	2.950.000
2000 berlina	3.100.000
2000 G.T. Veloce	3.850.000
2000 spider Veloce	3.950.000
Montreal	7.450.000

Ecco i prezzi di alcuni veicoli industriali « Alfa Romeo »:

Veicolo	Prezzo
F 12 e F 11 nella versione benzina	2.145.000
F 12 e F 11 nella versione Diesel	2.680.000
A 12 e A 11 (benzina)	2.255.000
A 12 e A 11 (Diesel)	2.790.000
F 20 N	4.355.000
A 15 N	3.600.000
A 19 N	3.650.000
A 38 N	4.840.000

Una mostra grandiosa nel Palazzo Ducale

Tesori d'arte veneziani del periodo bizantino

La rassegna si inaugura domani e rimarrà aperta fino al 30 settembre - Mosaici, affreschi, sculture, avori

DALL'INVIATO

Venezia, 7 giugno.

Domani verrà inaugurata in Palazzo Ducale la mostra intitolata *Venezia e Bisanzio* che — aperta sino al 30 settembre — si propone di mettere a fuoco i rapporti tra arte veneziana e arte bizantina, sino ai primi decenni del Trecento.

Nell'esposizione sono riuniti preziosi frammenti di antichi mosaici e di affreschi, sculture, avori intagliati, reliquiari ed evangeliari d'oro e d'argento, stupende croci e tavole dipinte, con smalti di raffinata espressività, superbe pale e palliotti d'argento sbalzato e dorato.

Nel Trecento

L'esemplare allestimento curato da Carlo Scarpa e da Umberto Franzoi contribuisce ad agevolare l'itinerario al visitatore cui, tuttavia, una serie di «imposizioni burocratiche», come faceva notare il prof. Giovanni Mariacher, direttore della mostra, e come si può leggere nell'ampio saggio del prof. Sergio Bettini premesso al catalogo (vera e propria monografia riccamente illustrata), ha praticamente sottratto un buon terzo degli oggetti originariamente richiesti.

Va ricordato subito che il «modello» bizantino ebbe il suo peso maggiore nell'oreficeria, nella decorazione e nella pittura, che, anche in questo settore (che dalla prima decorazione musiva di San Marco giunge all'emergente personalità di Paolo Veneziano «pittore di corte») studiosi come il Bettini — e non lui solo — lo hanno inteso più come un fatto «genericamente culturale» (e politico) che «propriamente formale».

Sia chiaro: nessuno nega, con questo, a Costantinopoli il ruolo del « più autorevole — ma non unico — interlocutore di Venezia ». L'intera mostra si [illegible] impegnata a ridimensionare appunto l'idea di « modello bizantino », considerato troppo semplicistico per essere vero, e a mettere in evidenza l'accento decisamente veneziano — in qualche modo continentale — che in tante opere d'arte è possibile cogliere in quel periodo, sino al Trecento quando più palesemente Venezia « si sta voltando » verso l'Occidente.

E' proprio sotto questo angolo visuale che può comprendersi anche meglio la chiamata a Venezia d'un artista dell'entroterra, qual'era il padovano Guariento (tutt'altro che bizantino, come più da vicino si vedrà nella mostra « Da Giotto al Mantegna » che sarà inaugurata a Padova domenica prossima) o la portata che potè assumervi la pittura dei fiorentini « rinnovati », quali Paolo Uccello ed Andrea del Castagno, artisti, nota il Bettini, ch'erano certo i « più antibizantini, più anti-medioevali che si possan pensare ».

L'assunto può sembrare ardito, ma si può ricordare come fin dal 1946, nel memorabile saggio lasciatoci in forma di « Viatico per cinque secoli di pittura veneziana », Roberto Longhi ne avesse espresso il convinto presentimento. « Che il primo letto della cultura dei trecentisti veneti sia l'arte congelata e autocratica del tardo bizantinismo, non par dubbio », aveva scritto, ricordando che essi conoscevano quanto avveniva « in terraferma » — a Padova, con Giotto agli Scrovegni, a Rimini dove alcuni grandi maestri [illegible] esitavano a reinnestare, sull'antico ceppo orientale, l'italiano moderno; e a Bologna, col singolare « goticismo » di Vitale — per aggiungere: « Piuttosto che farne soltanto i fondatori della scuola cretese-veneziana..., meglio avvisare quando, fra le periferie dell'ornato ormai quasi musulmano, un fianco insolitamente greve, una manica squadrata a piombo, oppure un'intrecciatura più fluida dei ritmi, dimostrino, in codesti artisti, un desiderio di trarre dall'armia dorata e polverosa del bizantinismo, una sineluttora, se non d'italiano vero, almeno di franco-veneto ».

Paolo Veneziano. Particolare del «Transito della Madonna»

Ecco perché, ad esempio, visto in chiave bizantineggiante, un Paolo Veneziano può quasi apparire l'interprete massimo dell'impegno col quale Venezia sembra «assumersi in proprio l'eredità e la conservazione di un'arte che — per dirla col [illegible] — a Costantinopoli era giunta ormai al disfacimento», mentre proprio in una delle opere più significative, che così bene ne esprime le bizantine preziosità — la *Dormitio Virginis* (o *Transito della Madonna*, firmata e datata 1333), affiancata dal superstiti scomparti laterali con *S. Francesco* e *S. Antonio* — tra l'elegante sinuosità d'un ritmo lineare che ha gotiche squisitezze (e che [illegible] già con l'arco in cui si chiude la composizione centrale) e il *giottismo* ch'è nelle due figure dei santi, affiora continuamente una nuova, intensa, realtà morale, in rapporto con lo spirito del continente.

Il pubblico

Sarà poi la rinascenza dei Paleologhi — si nota — a rinsaldare in Paolo Veneziano, il suo gusto per le forme bizantine, consentendogli però di serbare quella sua chiara propensione gotica che ne fa quasi il corrispondente di ciò che Duccio significa nella civiltà senese.

La mostra presenterà probabilmente qualche difficoltà per il grande pubblico, maggiormente attratto, come si sa, dalle rassegne monografiche. Gli si dà tuttavia aiuto con una guida-itinerario che potrà anche accennare ai problemi più notevoli rispecchiati dalle opere esposte, la cui forza espressiva, in ogni caso, non mancherà di esercitare sul visitatore le più suggestive attrazioni, assicurando all'esposizione il successo.

Angelo Dragone

L'inchiesta sulle trame nere riserva nuove sorprese

Il capo del Mar era in contatto con Feltrinelli?

DALL'INVIATO

Brescia, 7 giugno.

Fra i segreti del Mar c'è la chiave della morte di Feltrinelli? L'inchiesta sulle « trame nere » avrebbe stabilito l'esistenza di un legame fra l'editore Giangiacomo Feltrinelli, dilaniato dallo scoppio di un ordigno nel marzo '72, a Segrate, e il fondatore del Mar, Carlo Fumagalli. Non si conoscono i particolari di questo rapporto e non si sa quanto la notizia possa essere attendibile. Gli indizi di questo legame sarebbero stati raccolti dagli inquirenti nel corso della perquisizione avvenuta il 20 maggio scorso all'Aprica, nell'appartamento di proprietà dei Fumagalli.

Maggiori particolari potrebbe fornire, dicono i magistrati, uno dei ricercati, Gaetano Orlando, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura. Il nome dell'Orlando ricorrerebbe in alcuni manoscritti nei quali compaiono anche i nomi di Feltrinelli e di Fumagalli.

I carabinieri hanno rivolto la loro attenzione ai numerosi pacchetti di sigarette vuoti che dovevano servire, almeno così pare, per contenere esplosivo; un sistema, questo, di cui si parlò all'epoca della morte di Feltrinelli. I carabinieri allora avevano trovato accanto al morto un pacchetto di sigarette contenente esplosivo.

Si sta anche indagando sulla provenienza delle numerose carte di identità in bianco trovate il 9 maggio scorso in via Polli e in via Poggi, a Milano, carte di identità quasi sicuramente rubate e delle quali forse potrebbe far parte quella trovata addosso a Feltrinelli con le generalità di Vincenzo Maggi.

Non va dimenticato neppure che sotto il traliccio di Segrate, quando gli investigatori avanzarono le prime ipotesi sull'identità del morto (soltanto dopo dieci ore si accertò che era Feltrinelli), il maggiore dei carabinieri Rossi ipotizzò che si trattasse di un attentatore di destra.

Venne fatto il nome di Carlo Fumagalli, che allora risultava coinvolto negli attentati ai tralicci in Valtellina del 1970. La pista era stata abbandonata quando si era saputo che il Fumagalli era vivo e tranquillo nella sua casa di Milano e che il morto era invece l'editore Feltrinelli.

Perché era stato fatto il nome del capo del Mar? Perché si era pensato che fosse stato lui a piazzare la carica esplosiva sul traliccio di Segrate? Uno dei magistrati che a Brescia si occupa delle « piste nere » ha scoperto che da queste indagini balza fuori un personaggio il cui nome di battaglia è « Saetta », che era già comparso al tempo dell'inchiesta sulla tragica fine dell'editore. Il misterioso « Saetta », al quale non si è riusciti a dare un volto, militava nel gruppo Fumagalli.

Pattuglie di carabinieri giunte da Verona in serata hanno iniziato una vasta battuta nella zona del lago d'Idro. I militari avrebbero con sé un pregiudicato in grado di fornire indicazioni sulla vera e propria « polveriera » dei gruppi fascisti, che si troverebbe, secondo indiscrezioni, sui monti circostanti il lago. L'operazione è tuttora in corso. Ieri, in una casa diroccata in località Riotto di Sopra, nel comune di Salò, frazione di Villa, sono state trovate dai carabinieri armi ed una discreta quantità di munizioni.

In Valtellina, la regione di Carlo Fumagalli, i carabinieri avrebbero trovato [illegible] timers. Una scoperta che potrebbe rivelarsi importante per l'inchiesta sulla strage. Tra le varie ipotesi, infatti, sulla natura della bomba di piazza della Loggia, sembra trovare sempre maggior credito l'ipotesi di una bomba a tempo regolata da un timer, forse dello stesso tipo di quelli trovati in uno dei covi valtellinesi dei Fumagalli. I timers sembrano essere stati recuperati insieme ad altro materiale in alcune grotte dell'alto Valtellinese.

Sono iniziati, frattanto, gli interrogatori di Antonio Sirtori, il meccanico della scuderia « Land Rover » di Carlo Fumagalli attraverso la quale il valtellinese reclutava i giovani terroristi. Ieri è stata rintracciata a Muggiò la terza « Land Rover ». Non è da escludere che nel parco delle fuoristrada per i commando neri ve ne sia una quarta.

Nei prossimi giorni sembra sia in programma un importante confronto fra Alessandro D'Intino, Alessandro Danieletti, Salvatore Vivirito (tutti in stato d'arresto) e l'avv. Adamo Degli Occhi, già sentito due volte dal Nucleo investigativo e dal magistrato quale teste importante. Potrebbe essere un confronto decisivo.

Mario Bariona

In Alto Adige

Campo paramilitare undici assoluzioni

Bolzano, 7 giugno.

Si è conclusa con una sentenza di assoluzione l'istruttoria contro undici persone di Bolzano, Tiene, Vicenza e Padova, che avrebbero partecipato a un campo paramilitare organizzato a Passo Pennes, in Alto Adige, da esponenti di un movimento di estrema destra. *(Ansa)*

TORINO CRONACA

Il calendario per il termine delle lezioni

Scuole: per molti finiscono domani

Gli altri studenti a casa entro la prossima settimana - Unica incertezza per gli asili: forse aperti fino al 22 giugno - Iscrizioni

Ultimi giorni di lezione nelle scuole. In molti istituti, il termine è fissato proprio per domani. A distanza di pochi giorni, inizieranno poi gli esami.

Ecco il calendario delle «fine» per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

Non è ancora fissata esattamente la data di chiusura soltanto per le scuole materne. Le direzioni attendono la circolare che indicherà l'ultimo giorno: si presume che, come gli altri anni, scuole materne e asili termineranno i corsi verso il 22 di questo mese.

Elementari: *le lezioni finiscono mercoledì 12, le pagelle saranno consegnate sabato 22. Per le iscrizioni, il calendario delle accettazioni varia secondo gli istituti. Quasi dappertutto si comincerà dopo il 20 giugno per le prime classi; gli allievi delle altre classi saranno iscritti d'ufficio in forma superiore. In alcune scuole, le pagelle non verranno neppure consegnate: ai bambini sarà dato un «foglio sostitutivo» del documento ufficiale che è trattenuto dalle segreterie per le iscrizioni.*

Medie inferiori: *il termine è differenziato a seconda del numero di classi. Dove le classi stesse superano le 24, domani è l'ultimo giorno. Dove i corsi sono inferiori a 24, il termine è fissato per mercoledì 12. Dato l'ormai cronico affollamento in questo tipo di istituti, le segreterie raccomandano ai genitori di provvedere all'iscrizione dei figli il più presto possibile. In pratica, subito dopo la consegna delle pagelle.*

Istituti Professionali: *gli allievi dell'ultimo anno terminano domani. Gli altri, mercoledì 12. I risultati degli scrutini saranno esposti tra il 13 e il 14. Per un accordo tra i presidi (il ministero non ha fissato la data) le iscrizioni saranno accettate dal 4 al 24 luglio.*

Istituti Tecnici: *alcuni tra i più affollati (l'Avogadro, ad esempio) hanno già chiuso le lezioni sin dal giorno 5 per permettere lo svolgimento in tempo utile degli scrutini. Altri termineranno domani.*

Istituti Magistrali: *si finisce domani per i corsi diurni. Per quelli serali (particolarmente affollati in questo genere di istituti) le lezioni sono terminate sin dal 31 maggio per le quarte classi. Le altre finiscono domani.*

Licei Classici: *le terze hanno terminato il 31 maggio per consentire ai giovani di completare la preparazione agli esami di maturità. Le altre classi finiscono domani. I risultati saranno esposti il 15. Per le iscrizioni, il calendario varia da scuola a scuola: anche in questo caso è consigliata la tempestività, soprattutto per coloro che dalla media inferiore intendono accedere al ginnasio.*

Licei Scientifici: *la situazione è eguale a quella del classico. Chiusura già attuata per la quinta, domani per gli altri corsi.*

Il dramma di via S. Secondo si poteva evitare?

Gravi le condizioni del bimbo ferito dalla madre impazzita

La donna dava segni di squilibrio già da parecchi giorni ma un medico non l'aveva giudicata pericolosa

Sono leggermente migliorate le condizioni del piccolo Filippo Sartori, di 3 anni, colpito con un batticarne dalla madre, Anna Manni di 40 anni, in preda ad una crisi di follia. Stamane, i medici del reparto neurochirurgia delle Molinette, dove il bambino è stato ricoverato, hanno detto: *«Gli ha sfondato la fronte e il cranio. La sua vita è appesa a un filo, ma non disperiamo di salvarlo»*.

La tragedia è scoppiata ieri mattina alle 9, nell'alloggio dell'agente immobiliare Lorenzo Sartori, in via San Secondo 98. L'uomo era seduto al tavolo per fare colazione. «*Ho visto mia moglie afferrare un soprammobile* — ha detto Lorenzo Sartori — *ma non ho pensato che volesse farmi del male*». La donna gli ha vibrato un tremendo colpo. «*Soltanto all'ultimo momento ho intuito le sue intenzioni e sono riuscito a schivare la botta più forte per miracolo*».

Alcuni vicini, richiamati dalle grida, accorsero. L'uomo pesto e sanguinante viene accompagnato al Mauriziano. Non sono passati dieci minuti, che altri inquilini scorgono la donna buttare in cortile una pistola. Ha il viso stravolto e urla di continuo. Accorre la polizia al comando del dottor De Rosa. Agli agenti che entrano in casa, si presenta una scena raccapricciante. La donna è ferma in piedi al centro della cucina, ha in mano un pesante batticarne. Nel suo lettino, il figlioletto Filippo giace esanime, pieno di sangue con il capo sfondato.

Sembra che da tempo la donna desse segni di squilibrio mentale. Soltanto la sera prima, il marito aveva dovuto ricorrere alla polizia per calmarla. Lorenzo Sartori dopo un colloquio con il dottor De Rosa della Mobile, aveva deciso di chiedere l'intervento della Guardia Medica. Il medico di turno, visitata la donna, aveva stilato questo referto: *«Anna Manni è in stato di confusione mentale, ma non è pericolosa a sé e agli altri. Il ricovero d'urgenza in casa di cura, non è necessario. Si consiglia una visita presso il centro psico-medico provinciale di via Verazzano»*.

A casa, però, la donna aveva dato ancora in escandescenze e il marito l'aveva trasportata al pronto soccorso del Mauriziano. I medici le avevano iniettato un calmante.

Il parere di uno psichiatra

Anna Sartori

«Fatti come quello verificatosi ieri — dice il prof. Zanalda, psichiatra — *evidenziano un sistema assistenziale fortemente carente e la necessità di una ristrutturazione. Prevedere la pericolosità di un malato significa "accertare" un fatto del futuro. E' già così complicato accertare se un episodio sia effettivamente accaduto nel passato, quando si dispone di testimoni e di "prove". Lo psichiatra, o peggio il medico "generico", in casi come quello di Anna Sartori, deve fidarsi soltanto di se stesso: è solo. Gli si chiede di osservare una persona, mai vista prima, per qualche minuto e poi definirla: sana, non sana, ricoverabile, non ricoverabile».*

Un discorso, serio, di cura — ma anche di prevenzione —, non può essere impostato se l'analisi dei casi continuerà ad essere considerato di esclusiva competenza medica: «*Si rivela sempre più urgente la necessità dei cosiddetti servizi settoriali: tutto il comprensorio dovrebbe essere affidato ad équipes reperibili a qualunque ora, del giorno e della notte. Le componenti che agiscono sull'individuo e ne determinano il comportamento (e quindi anche le reazioni anomale) sono svariate e complesse. Per valutarle non basta più l'intervento del medico, ma è necessario l'apporto di un'équipe pluriprofessionale, che si avvalga dello psichiatra, d'accordo, ma anche dell'assistente sociale, dell'infermiere, di quanti insomma possono fornire dati diversificati sulla "storia" e moulle della manifestazione patologica*».

«*Oggi, nel momento in cui sopraggiunge il medico, il paziente può essere rilassato, tranquillo. Non bisogna dimenticare che in forte percentuale gli atteggiamenti di un malato di mente sono assai simili a quelli di un "sano"*».

Con il «*servizio di settore*», la diagnosi medica sarebbe fortemente facilitata: «*All'assistente sociale spetterebbe di sondare il retroterra in cui la malattia è potuta allignare. Non solo; nei casi dubbi si potrebbe ricorrere alla "ospedalizzazione a domicilio". Si potrebbe cioè lasciare un infermiere in casa, a seguire il paziente, per l'arco di una o più giornate. Il giudizio finale, la diagnosi medica, sarebbe così assai più serena e motivata*».

Due sedicenni rapinano due coetanei

Due ragazzi di 16 anni, che avevano rapinato poco prima due coetanei, sono stati arrestati ieri sera alle 21,38 al parco Ruffini dall'equipaggio di una «volante». L'episodio è accaduto fra la folla che ogni sera si reca al parco. Ci sono anche i baracconi di alcune giostre che attirano numerose famiglie con i bambini. V. J. e F. B., di 16 e 18 anni, si sono avvicinati a E. B. e A. N. entrambi di 16. «Dateci tutto quello che avete — hanno minacciato mostrando un temperino —, altrimenti è peggio per voi».

I due «rapinati» non hanno osato reagire e hanno consegnato tutti i loro averi: un pacchetto di sigarette quasi finito e 500 lire. V. J. e F. B. si sono poi allontanati, ordinando alle vittime di «tenere la bocca chiusa».

Pochi cancellieri ed usati male

Le proposte del sindacato dei magistrati - Fra le altre cose chiedono anche l'abolizione della carta bollata

«Abolire la carta bollata per le spese di giustizia». *Questa è la proposta dei magistrati in agitazione al governo. Aggiungono però a precisazione:* «Ciò non va a detrimento dello Stato né a vantaggio del cittadino, perché verrebbe sostituito da un versamento unico comprendente tutte le spese per una causa». *Il nuovo sistema permetterebbe di economizzare personale e di sveltire le pratiche giudiziarie.*

Uno dei motivi che ha concorso alla crisi della Giustizia è stato l'esodo in massa dei funzionari di cancelleria i quali, usufruendo dei benefici economici concessi agli ex combattenti, hanno lasciato il servizio per mettersi in pensione. Ne sono rimasti pochi e sono oberati di lavoro che non riescono a smaltire o sono costretti a risolvere affrettatamente, con conseguenti errori. Non passa giorno in cui non vi siano processi rinviati per «difetto di citazione» e per altra «nullità».

Per ovviare a questi inconvenienti il portavoce dell'Associazione magistrati, consigliere nazionale dott. Francesco Marzachì, ha dichiarato: «Evitiamo i lavori inutili e ricuperiamo il personale addetto. Il ministero ha promesso che buona parte dei cancellieri sarebbe stata sostituita da "impiegati d'ordine", ma prima che questo progetto si attui, occorreranno degli anni. Non sono nemmeno ancora state diramate le norme di concorsi per le assunzioni. Nel frattempo dobbiamo far fuoco con la legna che ci è rimasta. Intanto ricuperiamo i funzionari delle preture e dei tribunali che devono essere chiusi perché "rami secchi", circa 2000 in tutta Italia».

Chi si presenta per incominciare una causa deve infatti versare 300 lire per ogni notifica, presentare le istanze in carta da bollo, consegnare i fogli, sempre in bollo per le ordinanze e la sentenza, conteggiare quanti ne occorreranno, pagare i «diritti» e le spese postali. «Sarebbe molto più semplice — *afferma il dott. Marzachì* — abolire questi introiti e convogliarli in una tassa unica che potrebbe essere versata a un conto corrente dello Stato per le spese di giustizia».

Tale progetto era già stato presentato al governo più di dieci anni or sono, quando per stabilire l'ammontare delle somme destinate alla giustizia, fu istituito un particolare tipo di carta bollata con la «bilancia» che la differenziava da quella per le pratiche amministrative. L'ufficio statistica del ministero ha eseguito dei calcoli che non sono mai stati utilizzati. Le proposte dei magistrati sono di fare una media e di fissare una tassa unica per tutte le iscrizioni delle cause, dopo di che il cittadino non dovrebbe più pagare nulla, oppure di istituire una cifra proporzionale al valore dell'oggetto trattato.

Altro motivo per il quale i magistrati si riuniranno in assemblea il 29 e il 30 prossimi è la creazione dell'«ufficio del giudice». «Attualmente — dicono — un magistrato è costretto a scrivere a macchina, a prendere provvedimenti per i quali basterebbe un impiegato. Ciascuno dovrebbe poter disporre di una dattilografa, di un impiegato d'ordine, di attrezzature e di un locale».

L'inchiesta sulla sparatoria

I quattro carabinieri dal magistrato

La vedova del Lentini

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, incaricato dell'inchiesta sulla morte di Gaspare Lentini, ha convocato i quattro carabinieri della Compagnia Urbana terza che, nell'eseguire l'ordine di carcerazione, hanno ucciso il contrabbandiere.

I vicebrigadieri Colabianchi e Nicoletti ed i militi Gasparro e Liardo, hanno ricevuto una «comunicazione giudiziaria». Significa che il magistrato ha necessità di interrogarli non in qualità di testimoni, ma di coinvolti nella vicenda.

Il caso è delicato. L'inchiesta sulle «nozze di sangue» procede con estremo rigore. Accertato che la vittima, che stava accompagnando la figlia all'altare, non ha sparato, rimane oscuro il fatto per cui è stata uccisa.

I carabinieri sostengono che, a scatenare la sparatoria, è stato un uomo non identificato che era tra gli invitati alle nozze. Un testimone l'ha visto fuggire con la pistola in pugno. Dalla descrizione, si è accertato che non era uno dei quattro carabinieri che erano in borghese.

Dal canto suo la famiglia Lentini, tramite l'avvocato Perla, ha preparato una denuncia da presentare alla Procura della Repubblica contro i militari, corroborandola con alcune fotografie che mostrano il contrabbandiere disarmato nel momento del dramma e con 40 testimoni.

Molti affermano che il dramma è stato provocato da un carabiniere che ha sparato in aria per intimidire i parenti della vittima che l'avevano circondato minacciosamente. I suoi compagni avrebbero reagito credendosi in pericolo.

Pensionato precipita da una scala e muore

Mortale infortunio sul lavoro a Pinerolo. Eugenio Rivolo, 65 anni, via Bertacchi 35, pensionato, dipendente di una impresa di decorazioni tinteggiava la palestra della scuola media «Cesare Battisti» è caduto da un'impalcatura.

— Infortunio sul lavoro questa mattina in un cantiere edile di Mappano. Un giovane operaio, Nunzio Errigo, 23 anni, è rimasto folgorato alle braccia.

A Romano Canavese

Fuggi fuggi nella sala da ballo

Per una bomba inesistente - Suonava l'orchestra Casadei

(n.o.) Confusione ieri sera alle 22 al dancing «Big Ben» di Romano Canavese. Ad un tratto l'esibizione dell'orchestra spettacolo Casadei veniva interrotta dalla voce dello «speaker» che invitava i circa 2500 presenti ad abbandonare la sala. Poco prima un inserviente aveva ricevuto una telefonata: una voce maschile, aveva avvertito, con tono pacato che nella «toilette» della sala da ballo, era stato collocato un ordigno.

I presenti hanno guadagnato le uscite disciplinatamente e non si sono verificati incidenti. I carabinieri di Strambino, in servizio al locale, hanno immediatamente iniziato le perquisizioni di tutto lo stabile ma della fantomatica bomba nessuna traccia. Dopo oltre un'ora è stato dato il cessato allarme e lo spettacolo è ripreso.

Condannato a 4 mesi per insulti al direttore del macello di Santhià

Il custode del macello di Santhià, Diciassette Zanella, 37 anni, abitante in via Circonvallazione, è stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione (con i benefici di legge) per insulto e ingiurie al veterinario, dott. Nicola Vandagna, direttore del macello.

I fatti risalgono al 16 luglio 1973, quando i macellai Maria Testore, Giovanni Gallo, Domenico Ruffinatto e il dipendente del macello, Mario Aimone, tutti di Santhià, chiesero al dottor Vandagna di prendere provvedimenti in seguito al verificarsi di avarie nelle celle frigorifere. Il custode Zanella intervenne nella discussione che si concluse con ingiurie.

echi di cronaca

Tre morti in incidenti

Un operaio di 23 anni, Salvatore De Santis, è morto in un incidente sul rettilineo tra Riva ed Airasca, della statale del Sestriere. Il giovane, che abitava a Grugliasco in via Don Caustico 156, era diretto a Torino su una «128».

Alle 10, probabilmente colto da malore, è sbandato sulla sinistra. Si è schiantato contro la fiancata di un autocarro dell'impresa trasporti Cibrario di Pinerolo, guidato da Michele Diforti, 26 anni, da Bagnolo, via Villaneto 6.

L'urto è stato così violento da spostare il pesante automezzo in un fossato ai bordi della strada. Il De Santis è morto sul colpo.

— Stanotte, sulla statale 25 del Moncenisio, presso il «Ristorante dei viaggiatori» di Borgone, l'autista Giovanni Congiu, 23 anni, abitante a Monforte d'Alba in via Cavour 3, è stato ucciso da un'auto.

Era appena sceso dal suo camion con il collega Domenico Piras, 25 anni, anch'egli abitante a Monforte. E' stato travolto da una «Ford Capri», guidata da Domenico Vangone, 31 anni, da Bussoleno, via Circonvallazione 4, che aveva al fianco l'operaio Franco Frangiulli, 38 anni.

— E' morta all'ospedale di Ivrea, Marinella Giacomini, 18 anni, da Vigliano Biellese, che domenica sera era rimasta ferita in un incidente a Bollengo, sulla statale per Santhià.

Viaggiava sul sellino posteriore di una moto «Kawasaki» guidata dall'amico Riccardo Micheli, 24 anni.

— Migliaia di litri di acqua ossigenata altamente concentrata sono stati distrutti e tre auto sono rimaste danneggiate in un tamponamento nell'Alta Valle di Susa. L'incidente è avvenuto presso la dogana, al valico del Moncenisio.

Un'autocisterna francese, ferma davanti agli uffici doganali, è stata tamponata da un autotreno carico di barre di ferro. Quest'ultimo era stato lasciato in sosta poco prima, dall'autista, che in quel momento si trovava in dogana.

L'autotreno, messosi in moto da solo, a causa della pendenza, ha investito la cisterna e l'ha fracassata. Poi ha proseguito la corsa, ed ha schiantato altre tre vetture in sosta.

— Un autista di Cigliano, Gianni Franchi, 19 anni, residente in Vicolo Tonello 1, è rimasto gravemente ferito in un incidente. Guidava un furgone della ditta Vetturino e trasportava acqua minerale.

Era diretto a Santhià. All'altezza del costruendo ponte dell'autostrada dei trafori, gli è caduta di bocca la sigaretta, ha cercato di raccoglierla ed ha perso il controllo del volante. E' finito contro una spalletta di cemento. E' ricoverato nel reparto traumatologico dell'ospedale di Vercelli per sospette fratture vertebrali.

Deciso da Atm e Comune il nuovo piano del servizio

I cittadini tornano al tram linee nuove e più lunghe

« L'intervento più urgente per il trasporto pubblico in città era il potenziamento della [illegible] », spiega l'assessore alle Aziende Municipalizzate, dott. Carlo Migliano. « I percorsi delle linee tranviarie e automobilistiche dovevano essere modificati e soprattutto prolungati, in rapporto all'estensione stessa della città e secondo le giuste richieste dei quartieri, della cittadinanza ». Da queste premesse nasce l'ampliamento della rete urbana, approvato ieri sera dalla commissione amministratrice dell'Atm, che l'assessore presenterà in giunta martedì prossimo.

Con questo piano i percorsi complessivi di tram e autobus vengono aumentati del 15 per cento. Alcune modifiche saranno attuate immediatamente dopo l'approvazione del Consiglio comunale; altre [illegible] realizzate gradualmente, comunque nel termine massimo di un anno. L'ampliamento prevede anche l'istituzione di nuove linee tranviarie (7 e 7 sbarrato) e automobilistiche (61 sbarrato, 65 sbarrato, 73 sbarrato, 75, 76).

Il secondo intervento urgente, per l'assessore Migliano, riguarda la politica tariffaria che deve rappresentare « un incentivo per usare il mezzo pubblico ». Da ottobre, grazie anche all'austerità festiva, l'Atm ha registrato un incremento costante dei passeggeri anche del 10-12 per cento. «Proporrò in giunta una revisione di tutte le tessere e gli abbonamenti, con lo scopo di semplificarli anche sotto l'aspetto burocratico. Le direttive "politiche" saranno quelle di agevolare chi si serve costantemente del mezzo pubblico, con riduzioni sulle tariffe (già ora il prezzo medio degli abbonamenti è di 27 lire per corsa) e facilitazioni sugli orari e sulle linee. La tariffa resterà completa per i passeggeri occasionali. Per alcune categorie resta fermo l'impegno della gratuità ».

Proprio ieri l'assessore si è incontrato con una delegazione dei sindacati dei pensionati, guidata da Maurizio Bordon. E' stata ribadita la richiesta di elevare da 40 mila a 100 mila la quota di reddito mensile da pensione per avere il diritto al trasporto pubblico gratuito urbano e interurbano (oggi è gratuito solo in città).

Proprio in questi giorni si è aperto un discorso « scottante »: il deficit dell'Atm nel bilancio del '74 raggiungerà i 74 miliardi di lire, col rischio di far « saltare » lo stesso bilancio del Comune di Torino. « Purtroppo è vero », riconosce Migliano, « ma non sarebbe obiettivo parlare solo di cattiva gestione dell'azienda. E' un problema nazionale: a Milano ad esempio il deficit toccherà i 120 miliardi, a Roma i 200. C'è poi una premessa fondamentale: si tratta di servizio pubblico, che ha uno scopo sociale e non di profitto. Soltanto un intervento del governo potrà tamponare la situazione. Il Comune può tuttavia dare alcune direttive per contenere le spese, ed è quello che intende fare: blocco delle assunzioni (il personale incide per l'80 per cento sul bilancio); immediata meccanizzazione del servizio di riscossione su tutte le linee e riutilizzo del personale in altre mansioni; rinnovo del parco vetture, con l'aiuto della Regione che contribuisce al 70 per cento su questi investimenti; come conseguenza si avrà il ridimensionamento dell'officina, che potrà essere utilizzata per la manutenzione ordinaria (ora, per quella straordinaria necessaria ai veicoli vecchi di vent'anni, è impiegato il 30 per cento del personale e si hanno spese ingentissime) ».

Queste le modifiche e le novità

Linee tranviarie

- **3** Modifica del tracciato nella zona Nord, con attestamento all'ospedale Martini.
- **5** Modificato il percorso a Ovest: da via Monginevro ang. corso Racconigi per via Monginevro; via Stelvio; via Sagra S. Michele; via Fattorino (ritorno via Marsigli; via Monginevro).
- **7 - 7 sbarrato** Linee di nuova istituzione: Vallette; corso Toscana (piazza Manno, corso Cincinnato); via Verolengo; via Orvieto; via Livorno; corso Regina Margherita; corso Belgio; Sassi.
- **8** Piazza Caio Mario; Regio Parco. Percorso centrale direzione Regio Parco: corso Re Umberto; corso Matteotti; via XX Settembre. Direzione piazza Caio Mario: via Arsenale; via San Secondo; corso Stati Uniti; corso Re Umberto.
- **8 sbarrato** Verrà soppresso.
- **9** Prolungamento ad Ovest per corso Orbassano, corso Sebastopoli, corso Allamano. Nella direzione nuovo capolinea di corso Allamano mantiene istradamento per via S. Secondo, corso Stati Uniti, corso Re Umberto.
- **10** Modifica tracciato zona Nord, con attestamento ospedale Martini.
- **15** Modifica tracciato zona Nord con attestamento ospedale Martini.
- **16** Deviazione di percorso da via Rossini ang. corso San Maurizio per via Rossini, via Accademia Albertina, via Madama Cristina, corso Raffaello, via Nizza, cavalcavia ferroviario di corso Sommeiller.
- **19** Prolungamento a Sud da corso Lepanto per corso Unione Sovietica, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, via Giordano Bruno, piazza Galimberti (ritorno via Tunisi, corso Sebastopoli, corso Unione Sovietica, corso Lepanto, corso Re Umberto, corso Matteotti, via XX Settembre). Inoltre: deviazione nei due sensi da corso Regina Margherita angolo via Cigna per corso Regina Margherita, via Livorno, via Orvieto, via Stradella.

Linee automobilistiche

- **50** Percorso invariato, con prolungamento nella zona Nord al quartiere Falchera Nord.
- **51** Percorso sostanzialmente invariato: nelle corse verso l'autostrada instradamento per via Bertola (anziché via Cernaia).
- **51 sbarrato** Da via Cernaia angolo corso Vinzaglio per via Cernaia, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele II, via Sacchi (ritorno: corso Stati Uniti, corso Galileo Ferraris, via Bertola).
- **52** Prolungamento a Nord per corso Grosseto, via Reycend, via Massari, via Vaninetti, via Paolo Veronese (ritorno per via Lulli). Deviazione da corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti per corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele II.
- **52 sbarrato** Da corso Galileo Ferraris a corso Matteotti segue deviazione linea 52.
- **53 - 53 sbarrato** Nelle corse verso San Vito - strada San Vincenzo, instradamento per le vie Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto.
- **54** Prolungamento a strada Mainero n. 101.
- **55** Variazione di tracciato già realizzata per ripristinare il collegamento zona corso Giambone-Lingotto.
- **56** Instradamento per via Principe Amedeo, via Bertola (ritorno: via Cernaia, via Santa Teresa, via Maria Vittoria).
- **56 sbarrato** Instradamento su zona centrale come linea 56. Prolungamento a Lesna di Grugliasco.
- **57 sbarrato** Prolungamento da piazza Sofia a largo Damiano Chiesa (Barca).
- **58** Sistemazione capolinea centrale in via Bertola. Deviazione da corso Orbassano angolo corso Sebastopoli per corso Orbassano, via Filadelfia, via Guido Reni.
- **58 sbarrato** Oltre alla deviazione del 58, prolungamento da via Guido Reni per corso Salvemini, via Rubino, via Gaidano, Gerbido di Grugliasco.
- **59** Prolungamento a Sud da corso Dante angolo corso Galileo Galilei per corso Galileo Galilei angolo via Menabrea (ritorno per corso Massimo d'Azeglio).
- **60** Percorso limitato a via Orvieto angolo via Verolengo (capolinea da definire).
- **60 sbarrato** Soppresso.
- **61** Prolungamento da corso Giambone angolo corso Corsica a corso Cosenza angolo via Sarpi (già in atto).
- **61 sbarrato** Linea di nuova istituzione. Percorso come la linea 61, prolungata fino a Borgata Rosa.
- **62** Percorso invariato, ma estensione dell'esercizio all'intero arco della giornata.
- **63** Deviazione da via Sacchi angolo corso Stati Uniti per via Sacchi, via XX Settembre, via Bertola (ritorno: via Arsenale, via San Secondo, via Magellano).
- **65** Prolungamento da via Valentino Carrera angolo via Pietro Cossa per via Carrera, via Berruti (ritorno per strada antica di Collegno).
- **65 sbarrato** Linea di nuova istituzione. Percorso attuale della linea 65 fino a via Carrera angolo corso Telesio, quindi per corso Telesio, via Servais.
- **69** Prolungamento da via Onorato Vigliani angolo corso Corsica per via Vigliani, strada delle Cacce.
- **70** Trasformata in linea circolare col seguente percorso: via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda, piazza XVIII Dicembre (Porta Susa), via Cernaia, via Santa Teresa, via Maria Vittoria, via della Rocca, piazza Vittorio Veneto, via Bonafous, corso Cairoli, via dei Mille, via Andrea Doria, via Gramsci, corso Matteotti, corso Bolzano, corso Vittorio Emanuele II.
- **71** Deviazione da corso Trapani angolo via San Paolo per corso Trapani, via Lancia.
- **72** Prolungamento da corso Potenza angolo via Foligno per corso Potenza, via Lucento, corso Lombardia, piazza Nazario Sauro (ritorno: corso Lombardia, via Borgaro).
- **73** Deviazione da strada Val Pattonera per strada Val Salice fino al centro residenziale n. 237.
- **73 sbarrato** Linea di nuova istituzione. Servizio solo festivo nelle ore d'apertura del Centro Inail, sul percorso linea 73 con deviazione al Centro Inail.
- **75** Linea di nuova istituzione. Le Vallette, corso Toscana, via Sansovino, corso Grosseto, via Casteldelfino, via Breglio, via Lauro Rossi, via Mercadante, via Sempione (ritorno: via Gottardo), Cimitero Generale.
- **76** Linea di nuova istituzione. Piazza Bengasi, corso Maroncelli, corso Traiano, via Artom, strada del Castello di Mirafiori, strada delle Cacce, via Barbera, via Biscaretti di Ruffia per stabilimento Fiat Mirafiori. Il servizio sarà effettuato solo nei giorni feriali, nelle ore di punta (il tracciato potrà essere modificato).

Linee filoviarie

33 - 34 - 35 Tutti i percorsi delle linee filoviarie rimangono invariati.

Tram e treni fermi stamane, i voli sospesi a Caselle per tutto il giorno

Per lo sciopero nazionale dei trasporti - Altre vertenze: Emanuel, Aspera, Moncenisio, Grandi magazzini

Fermi per tutta la mattinata tram, autobus, filobus e treni. I servizi cittadini non hanno funzionato dalle 8 alle 13, i treni dalle 9,30 alle 12,30. Allo sciopero hanno partecipato anche i dipendenti delle linee aeree. Non si è stato particolare disagio per la cittadinanza.

L'agitazione (nazionale) è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil contro le « deludenti risposte del governo sui problemi del settore ».

Sulla rete nazionale i treni invece non hanno viaggiato dalle 11 alle 13 (nel compartimento di Torino la fermata è stata anticipata « per non recare difficoltà a lavoratori e studenti pendolari »). « Non abbiamo voluto danneggiare categorie che non hanno alcuna responsabilità per la vergognosa situazione in cui ci troviamo » ha detto Maurizio Bordon della Uil. Alla ripresa del servizio in Torino lo sciopero è continuato nei settori di Milano e Genova fino alle 15 provocando irregolarità nelle coincidenze.

Lo sciopero interessava anche i tassisti della Cgil, Cisl e Uil. Non vi hanno aderito quelli dell'Unione artigiana, del Casa e i Radiotaxi.

Tutti i voli Alitalia in partenza e arrivo da Caselle sono stati sospesi a partire dalle 7 di stamane fino alle 24. Funzionano regolarmente i voli Itavia e quelli delle linee straniere.

Alle 10,30 si è svolta una manifestazione davanti alla Regione e i rappresentanti sindacali si sono incontrati con l'assessore ai Trasporti Gandolfi.

EMANUEL FERMEC — *I lavoratori dello stabilimento di Moncalieri hanno ribadito la volontà di continuare la produzione « perché, in base al portafoglio d'ordini esistente (un miliardo e 700 milioni), c'è la possibilità di garantire a tutti gli attuali dipendenti il lavoro sino a fine luglio ». In un comunicato della Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici e del Consiglio di fabbrica si riconferma inoltre « la riunione con i parlamentari in programma lunedì ». Lo scopo è di dimostrare che è possibile riassumere « tutti i dipendenti senza che siano strumentalizzate eventuali posizioni, al fine di ottenere un finanziamento che non potrebbe trovare — in questa situazione — sbocchi favorevoli ».*

IMPRESE DI PULIZIA — *E' stato raggiunto all'Ufficio provinciale del lavoro un accordo che riguarda una ventina tra le maggiori imprese di pulizia. Prevede, tra l'altro, la conservazione del posto di lavoro in caso di trapasso di appalto (in quei settori dove l'appalto sarà mantenuto); orario settimanale di 40 ore; anticipo dell'indennità infortunio (al 100 per cento); anticipo dell'integrazione malattia (del 25 per cento dal 16° giorno anziché dal 26°); aumento di 105 lire all'ora non assorbibili da miglioramenti futuri; due giorni di permesso retribuito all'anno in aggiunta alle ferie; « una tantum » di 25 mila lire da corrispondere con la 14ª.*

ACLI — *Le Acli provinciali organizzano per domani una giornata di studio sul tema: « Prospettive della partecipazione popolare di fronte all'istituzionalizzazione dei quartieri ». I lavori — che si svolgeranno in via Perrone 3 — avranno inizio alle 9,15. Si chiuderanno nel pomeriggio con una tavola rotonda sul « rapporto tra movimento dei quartieri e movimento operaio nella fabbrica ». Vi prenderanno parte Gianni Alasia (Cgil), Cesare Delpiano (Cisl), Ferruccio Ferrari (Uil) e Giuseppe Reburdo (Acli).*

GRANDI MAGAZZINI — *Domani 4 ore di sciopero nel pomeriggio per il personale Standa, Upim, Rinascente, Sma e Pam nel quadro delle vertenze aziendali per il contratto.*

DEFENDINI — *L'attività dell'azienda di recapito è ripresa normalmente. La ditta retribuirà i lavoratori sospesi per mancanza di lavoro durante l'agitazione e ritirerà i provvedimenti disciplinari.*

POLIGRAFICI — *Quattro ore di sciopero, oggi, alla Seat (pagine gialle) per la vertenza di gruppo. Si è invece raggiunto un accordo per la tipografia Pozzo.*

FOTOGRAFI — *Conclusa la vertenza dei fotografi della «Gazzetta del Popolo» (avevano intentato causa nei confronti della società Itet per il passaggio a dipendenti della società). La magistratura ha riconosciuto l'esistenza del rapporto diretto tra fotografo e giornale. Finora dipendevano da una società che aveva il servizio in appalto.*

MONCENISIO — *I dipendenti della Moncenisio di Condove, che da lunedì scorso «presidiavano» gli uffici della Regione Piemonte, in via Magenta 12, a Torino, hanno tolto l'«occupazione». Maestranze e sindacati hanno ottenuto garanzie per un incontro a Roma, lunedì.*

ASPERA — *Per sbloccare la lunga vertenza del gruppo i sindacati metalmeccanici hanno inviato una lettera aperta al ministro del Lavoro. Bertoldi ha convocato le parti a Roma per il 14 giugno.*

Sulla vertenza l'Unione Industriale scrive: « Alla fine di novembre '73, dopo 7 mesi dal contratto nazionale, nelle aziende Aspera veniva raggiunto un accordo il cui contenuto è sostanzialmente simile a quello di altre aziende, compresa la Fiat. A marzo le organizzazioni sindacali presentavano una nuova piattaforma che costituiva non solo un nuovo onere, ma un superamento del contratto ».

«La responsabilità dell'attuale situazione — *conclude la nota* — non ricade certamente sulle aziende Aspera, disposte ad applicare la norma sull'inquadramento, a concedere l'anticipazione Inam, a verificare, tenendo come paragone il livello Fiat, la parte economica e ad esaminare il tema delle contribuzioni sociali per quanto riguarda gli asili nido ».

temperatura di oggi

massima	+23,7
minima	+12,5
media	+15,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1016 mb; temp. +15,2; umid. 72%. Cielo quasi ser. Temp. mass. +24; min. +10,2; med. +18. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad addens. cumuliformi nelle ore pomerid.; visib. buona; venti deb.; temp. stazionaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Getulio martire; S. Eugenio; S. Gilberto; S. Sabiniano; S. Roberto abate.

Oggi venerdì 7 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,13. Terzo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Spettacolo fine anno: gli allievi dell'Istituto tecnico Maffei, hanno presentato uno spettacolo-cabaret scritto e diretto dai professori Giacomo Volpini e Gianfranco Francotti. La recita ha avuto luogo nel teatro Maffei delle elementari messo a disposizione dal preside prof. Giorgio Lupica.

A Gassino stasera alle 21, nella chiesa settecentesca dello Spirito Santo, la corale universitaria di Torino terrà un concerto sotto la direzione del maestro Maghini della Rai-Tv. Verranno eseguite musiche polifoniche classiche e popolari piemontesi e italiane e due canti ungheresi.

Sindacato Architetti

Nuovo consiglio direttivo dei liberi professionisti: Sandro Reyneri, presidente; Luigi Fratesi, vicepresidente; Alfonso Milo, segretario; Domenico Negri, tesoriere; consiglieri: Crivello, Ferraro, Bologna, Vinardi.

Per chi va all'estero

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 400 sul c/c 2/33856 intestato alla questura di Torino con la causale « costo libretto passaporto »; 6) lire 4000 da versare sul c/c 2/14000 intestato all'Ipe-Roma per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del coniuge legittimo.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato.

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia, Isola di Malta e Gran Bretagna.

La moda-estate per essere eleganti durante le vacanze

Il "sexy-kini" arriva dal Brasile

Ne parlano tutti della grossa novità arrivata recentemente dal Brasile. E' il «tanga», il superbikini o meglio il «sexy-kini», audace, nato sulla chilometrica spiaggia di Copacabana o su quella più sofisticata di Ipanema. Proveniente dal Paese della samba, il sexy-kini si identifica in un brevissimo perizoma triangolare, trattenuto sui fianchi da filiformi laccetti annodati, completato da altri due esigui triangoletti ricoprenti a malapena il seno.

Definire il «tanga» un indumento balneare è peccare in generosità. Si tratta soltanto di una sensazione di colore, uno sberleffo vivace di una qualsivoglia tonalità su un corpo che, doverosamente, deve essere bellissimo, slanciato, levigato come una statuetta di Tanagra.

Le industrie dei costumi da bagno sono state colte di sorpresa dalla pioggia di richieste del «tanga» non appena la notizia del nuovo bikini è piombata improvvisamente sul suolo europeo. «Le signore — dice Visetti, esperto notissimo in materia — vogliono provare il sottile brivido di indossare il "tanga", tant'è che i negozianti hanno dovuto ordinarlo velocemente ai fornitori che a loro volta si stanno affannando per consegnare i primi esemplari del superbikini creato per l'abbronzatura quasi integrale, destinato a diventare famoso sulle spiagge alla moda». In Francia ad esempio ne richiedono soltanto la parte inferiore, cioè il perizoma, poiché è divulgata la voga del mono-kini, quindi dei seni in libertà.

Nei campionari dei costumi da bagno made in Italy il bikini offerto dal mercato quest'anno è già alquanto ridimensionato, ridottissimo a poco più di un lembo di tessuto tagliato a slip e di un reggiseno sfoderato, privo di infrastrutture. In leggerissima licra, duttile, estensibile in tutti i sensi, preferibilmente d'aspetto setoso, il bikini si rispecchia nei colori vividi del verde smeraldo, del giallo oro, dell'ocra, dell'arancio, dell'azzurro mediterraneo, oppure nelle fantasie delle righe, degli scacchi, dei quadretti, dei fiori. In genere è coordinato al copricostume lungo, alla sottana aperta davanti, o drappeggiata lateralmente stile pareo, alle spugne di ciniglia delineate dal sinuoso taglio a chimono, oppure ai camicioni lunghi con scollatura a canottiera.

E il costume intero? Ma è presente in tutte le collezioni anche se in minor misura rispetto al bikini considerato quest'ultimo il grande mattatore della moda-mare.

Sul monopezzo che oggi appare castigatissimo sebbene abbia profonde scollature dorsali, indubbiamente risaltano assai meglio le fantasie squillanti delle rigature verticali intercalate da effetti floreali, dei disegni astratti o di quelli ripresi dai fondali marini. In tandem col vestito in maglina di seta pura o in fibra sintetica, il costume intero ha pur sempre un suo grosso pubblico formato da signore dalla figura un po' forte, non sempre adatta ad essere mostrata in un piccolo bikini.

Ricchi di fantasie sono gli abiti per ballare nelle lunghe notti d'estate. Con una punta di civetteria romantica si impongono le camicette tutte balze e volants, a volte con scollature a barchetta tipo Carmen Miranda che denudano le spalle. In seta leggera, in voile trasparente, in batista, le bluse quasi sempre in bianco avorio, si portano con le sottane arricciate in vita alla paysanne, o plissettate a raggiera e a ruota intera, confezionate in cotonina provenzale, in cretonne tipo tappezzeria fin de siècle, a righe bajadera.

Charme e seduzione si ritrovano negli abiti fasciaggianti in maglina: appesi al collo da esili lacci tubolari, la schiena nuda, le spalle scoperte, scivolano sul corpo rivelando con eleganza le forme. Un pizzico di folk orientale, esalta le tuniche avvolgenti, dalle ample maniche a chimono, la scollatura appuntita a tuffo sul davanti fino in vita. Si dovrebbero portare con i turbanti alla malese che racchiudono il capo e con lunghi orecchini a grappoli di pietre luccicanti.

Elsa Rossetti

Ecco il «sexy-kini», detto anche «tanga», novità balneare dal Brasile che ha incontrato il favore delle giovani

Nelle vetrine di Parigi

Viene l'estate, la stagione dell'anno nella quale le donne mettono maggior impegno nel sottolineare le caratteristiche sexy dell'abbigliamento. Ma essere sexy è un'arte difficile e non basta portare pantaloni incollati sulle gambe o shorts che coprono appena l'inguine o camicette trasparenti. In realtà è necessario conservare sempre un poco di mistero lasciando qualche margine alla fantasia, rivelare senza scoprire, denudare soltanto parzialmente e nei punti giusti. Una rivista francese ha recentemente dedicato la rubrica settimanale di moda a questo argomento dando alcuni suggerimenti che merita ricordare, anche perché vengono da una attenta analisi di quanto le più eleganti vetrine di Parigi espongono in questi giorni.

Ecco alcuni esempi di moda sexy. Primo consiglio: scoprire le spalle. La camicetta o l'abito chemisier potrà essere in cotone bordato di pizzo. Se si portano i pantaloni invece che con una cintura fermateli alla vita con un pizzo elastico molto trasparente.

Secondo suggerimento: sempre facendo uso di un pizzo leggero da portare su un sott'abito di «crêpe satin» scollato quanto più si può, date risalto alla schiena; beninteso a condizione di avere forme adatte a mettere in mostra ed un morbido arco scavato alle reni a tutto tondo così da formare un dolce solco. Curata la schiena, non dimenticate di valorizzare il petto con un «cache-corset» di color pastello assortito a quello del vestito e sufficientemente compatto per sostenere e delicato per lasciare intravedere senza troppa aperta esposizione.

In questi giorni a Parigi due negozi in Rue Bonaparte si sono aperti con il deliberato proposito di essere ambasciatori della moda di Saint-Tropez nella capitale. I modelli esposti sembrano fatti apposta per giocare a nascondarello mediante nastri, cordoni e finestrelle in una partita tra le parti più segrete del corpo e gli sguardi di chi è deciso ad essere indiscreto.

Si sono viste anche camicette diritte con maniche lunghe allacciate alle spalle; l'allacciatura proseguirà sui lati cosicché il davanti dell'abito ed il dietro avranno una semplice funzione di paravento. Se la stoffa sarà piuttosto grossa e ruvida il vestito somiglierà un poco ai cartelloni che gli uomini sandwich portano sulle spalle per reclamizzare prodotti e in questo caso il prodotto sarà, per così dire, a portata di mano. ad. v.

Lo slogan adottato dai grandi sarti per la nuova linea è...

Un modo nuovo d'esser donna

La moda estate '74 ha come slogan: «Un nuovo modo di essere donna». E' stato adottato dai grandi sarti, quasi tutti d'accordo nell'esaltare un'immagine femminile che molto nuova poi non è. Infatti le collezioni rievocano un'epoca ben precisa situata fra gli Anni Quaranta e Cinquanta, tappe d'obbligo dell'inevitabile revival a cui volontariamente e con un certo abuso hanno attinto i grossi nomi dell'alta couture. Fortunatamente molti di essi hanno interpretato i vecchi motivi con arrangiamenti in chiave moderna adattabili allo spirito della donna d'oggi, dotata di una forte personalità, sempre pronta ad accettare le innovazioni della moda ma capace di ribellarsi ai capricci della moda.

LA PROPOSTA DI TOGLIERE I CALZONI *dal guardaroba, secondo i programmi della maggioranza dei creatori di eleganza, è paurosamente caduta nell'indifferenza generale. I pantaloni resistono ancora, anche se la suggestione e il clamore del battage per il ritorno alle sottane ha ridestato un certo interesse per questo indumento tipicamente donnesco. Bene accettati sono gli abiti con le sottane a ruota dal ricco movimento ondulato a volte innervosito dalle secche pieghettature a soleil.*

INDUBBIAMENTE SONO VESTITI *nati sotto l'insegna della femminilità, tratti dai ricchi armadi delle favolose stars del cinema hollywoodiano post-bellico. Gli abiti collaudati da Ava Gardner, Morylin Monroe, Lana Turner, Bette Davis e Rita Hayworth, donne stupende che hanno rappresentato il «sexy-symbol» di un'epoca, sembrano gli stessi ammirati sulle passerelle dell'alta moda, caratterizzati dalle gonne ondeggianti, dalle sciarpe attorcigliate al collo, dalle scollature dorsali o bain de soleil.*

REALIZZATI IN SETE PREGIATE, *crêpe de Chine, georgette, chiffon, stampate a motivi floreali o solcati da righe piccole e grandi in miscela con pois di varie dimensioni, i vestiti del momento sono certamente indirizzati a una donna di classe. Le fantasie che riguardano i fiori sono intrise di languorose nostalgie in tema di composizioni grafiche.*

SONO TORNATE A FIORIRE LE ROSE, *gli anemoni, i lillà dai colori tenui, trasparenti, sui fondi champagne, o su quelli cupi dei toni notturni del blu. Nelle varianti della sottana svasata e blusone di linea allungata ai fianchi, segnate in vita da una cintura «gioiello» in avorio e smalto, che non stringe la vita ma l'accarezza dolcemente, queste toilettes rivolgono la loro attenzione alle occasioni impegnative quali un invito a nozze, a un vernissage, ad un garden party pomeridiano e a tutti quei convegni che richiedono l'abito in senso lato della parola.*

MOLTO PIU' SINTONIZZATO *con la vita di ogni giorno è lo chemisier che per la sua grande praticità resiste da anni sulle scene della moda. Rinnovato nelle fantasie e nei dettagli, il vestito-camicia è la grande risorsa dell'abbigliamento estivo da città. Lo si trova nella sartoria di lusso, in boutique, nei grandi magazzini e sulle bancarelle dei mercatini rionali, in una gamma di prezzi che vanno da quelli astronomici alle poche migliaia di lire. Considerato il best-seller del guardaroba femminile, lo chemisier quest'anno è allegro, vivace nei colori e nelle disegnature.*

NON MENO PRATICO, *anzi indispensabile è il tailleur dell'estate che da qualche stagione sottolinea il successo della sportivissima giacca tipo sahariana. Interpretato da sarti di grido, Saint Laurent, Dior, Mila Shon, Galitzine, Sanlorenzo, nelle due soluzioni, altrettanto simpatiche sia dei pantaloni che delle gonne, la sahariana è il genere di abbigliamento interessato ai viaggi, al weekend, alla vita di lavoro cittadina. Confezionato in tela grezza, in popeline di cotone, in lino, in seta selvaggia, è preferito nei colori naturali di estrazione coloniale.*

CON LA SOTTANA A PORTAFOGLIO, *a pieghe centrale davanti, con i pantaloni, la sahariana marcata dalle tasche e taschini a busta, dal carrè sagomati, è sovente tratteggiata nei dettagli dai motivi di impunture evidenti.*

NELLA SEZIONE GIOVANILE *della moda, oltre ai consueti jeans delavé, sempre più incollati ai fianchi, sono apparsi i tailleurs in telaccia bluastra con gonna svasata, giacchetta con faldine arrotondate, maniche a prosciutto, collo con revers ornato da passamaneria. Le sottane jeans, ingentilite dalle applicazioni di merletti grezzi d'aspetto rustico, scendono oltre il polpaccio, nella lunghezza midi e si portano con camicette in tela rugosa ma leggera (indiana) inondate da pizzi nelle maniche ricchissime, nelle scollature appena accennate o negli alti colletti a gorgiera di sapore vittoriano.*

IN TELA CHE PARE INGIALLITA *dal tempo, sono gli abiti che piacciono attualmente alle giovanissime: hanno la gonna ampia e lunga, impreziosita da inserti in merletto lavorato tipo il casalingo filet della nonna, il corpino minuto percorso da piccole bastine, in vita una fusciacca, o un nastro in velluto fermato da un mazzolino di fiori, possibilmente un po' fanée, magari ripescato in un vecchio baule. Lanciati sul mercato in una gamma di prezzi accessibili al borsellino controllato delle giovani, questi abiti proustiani piacciono anche a coloro che non hanno più l'età delle «jeunes filles en fleur».* e. r.

STASERA TV

"Medea,, eroina del giorno d'oggi

Sul SECONDO un dramma di Corrado Alvaro con Irene Papas e Pino Micol - PRIMO CANALE: le inchieste di "Stasera G 7" e la rubrica musicale "Adesso musica"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Click: facciamo una foto)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Avventure nel Mar Rosso - Nell'acqua e sulla terra)
18,45 **Sapere** (Gli zingari)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera - G7**
21,45 **Adesso musica**
22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19,15 **Telegiornale sport - Giro ciclistico d'Italia** (Misurina-Bassano del Grappa)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **"Lunga notte di Medea"** (di Corrado Alvaro)

Irene Papas e Pino Micol nella moderna « Medea »

Il ciclo di prosa « Dalla narrativa al teatro » prosegue stasera proponendo LUNGA NOTTE DI MEDEA di Corrado Alvaro nell'interpretazione di un eccezionale cast che vede nel ruolo della protagonista Irene Papas, attrice greca di fama internazionale (specie per le sue attività cinematografica che la fa ricordare per « Zorba il greco », « Elettra », « I cannoni di Navarone », « A ciascuno il suo », « Le infedeli », « Atti-la »), affiancata dal compianto Andrea Checchi, qui a una delle sue ultime fatiche televisive, nel ruolo di Creonte e da Pino Micol, il giovane attore rivelatosi nello shakespeariano « Amleto » in quello di Giasone.

Alvaro, pur rispettando le unità aristoteliche (la vicenda si compie, da un tramonto a un'alba nella casa di Giasone e Medea in Corinto) ha ricondotto leggenda e personaggi a misura umana. La trama del teatro greco gli serve infatti come semplice spunto per una storia che si svolge ai giorni d'oggi, in un immaginario paese del Meridione, terra di origine di Alvaro. La sua Medea, alla quale soltanto la paura, l'ignoranza e la crudeltà della gente attribuisce poteri magici, mentre la sua forza deriva esclusivamente da uno straordinario intuito scaturito dall'amore, sta a metà tra l'eroina greca e una appassionata donna del Sud.

Medea è una straniera presso la quale il combattente Giasone ha trovato amore ed aiuto, come tanti uomini nella bufera della guerra. Ora il potente Creonte ha deciso di consacrarlo eroe nazionale e per questo vuol dargli in moglie sua figlia Creusa. La codardia dell'uomo non gli consente di rifiutare e Medea, sentendosi abbandonata, dopo aver tentato di affidare i suoi figli a qualcuno che li accolga sceglie di sopprimerli per sottrarli alla vendetta del razzismo più settario.

22,10 **Uomini e scienze**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,25: Calcio: Austria-Italia; 19,35: Cronache del lavoro e dell'economia; 20: Telegiornale; 20,40: Io tra di voi (spettacolo con Charles Aznavour); 21,45: A-Z: un fatto, come e perché; 22,30: Telegiornale della notte.
SECONDO CANALE — Ore 18,30: Insegnare oggi; 19,15: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 20: Concerto del pianista Gherardo Macarini Carmignani; 20,30: Telegiornale; 21: I due Kennedy (Inchiesta di Gianni Bisiach).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,45 Ciclismo: 57° **Giro d'Italia**
19,05 **Per i ragazzi: « La cicala »**
19,55 **Divenire** (I giovani nel mondo del lavoro)
20,30 **Telegiornale**
20,45 **« Punto bianco »** (documentario della serie « Avventura »)
21,10 **Il regionale**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Frank Sinatra in concert**
22,50 **Vivere a lungo vivere giovani** (documentario)
23,40 Ciclismo: **57° Giro d'Italia**
24 — **Telegiornale**

Nulla di meglio consolante, a parte l'alternativa offerta, quasi ogni sera, dal programma svizzero, che il constatare come gli «specials» di questo o di quel cantante di notorietà internazionale, non siano affatto un ripiego della nostra patria tv per assicurare alla platea un decoroso spettacolo di varietà, oltre a tutto con modica spesa grazie alle registrazioni. In attesa del «tour de chant» di Charles Aznavour, che sarà proposto domani sera a posto d'onore sul nostro Primo Canale, quale accettabile surrogato della rivista musicale d'ogni sabato, gli appassionati di musica leggera potranno seguire stasera su quello ticinese il programma *Frank Sinatra in concert*.

Il popolarissimo «Mr. Show Business» nel corso di questo «recital», registrato al Royal Festival Hall di Londra e che per l'occasione fu presentato dalla Principessa Grace di Monaco, nata Kelly, interpreta dodici fra i suoi maggiori successi. La sua notorietà in tutto il mondo quale cantante, musicista, attore e produttore cinematografico, «manager» di catene di «night-clubs», organizzatore di concerti, non conosce confronti con alcun altro divo. La cosa più importante per Sinatra è tuttavia la testimonianza diretta del suo pubblico ad ogni esibizione. Più d'una volta ha dichiarato infatti che questa dimostrazione di simpatia ha per lui molto più importanza che non l'essere acclamato dagli «esperti», siano essi critici o artisti.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 19; 22,45.
16 — Un classico all'anno: Ugo Foscolo
16,30 Scelfa radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi: Il carosello dei mestieri
18 — La allegre e sei corde
18,45 Discosudisco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ballo liscio
20 — Concerto dei premiati al Concorso Internazionale di Monaco di Baviera
21,25 I big dell'orchestra: Ennio Morricone e Riz Ortolani
22 — Mina presenta: Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
16 — Carerai
17,30 Chiamate Roma 3131
18,20 Giro d'Italia: da Bassano del Grappa
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
16 — Civiltà musicali europee: la Polonia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Discoteca sera
18,20 Il mangiatempo
18,30 Musica leggera
18,40 Su il sipario
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Le malattie iatrogene
21,30 Orsa minore: Cosmogonia animalesca, di Lucia Poli

Si gira un film a Torino

La parola a Salce l'anticommissario

Si gira il film tratto da *Il commissario di Torino*, s'intitolerà *Un uomo, una città*.

Luciano Salce, che fa parte del cast, ne è soddisfatto. « *La mia* — dice — *è una parte che decisamente mi si adatta. Questo giornalista protestatario e pieno di velleità, che s'abbandona con uguale entusiasmo alle rivolte più sterili ed ai martini più secchi, mi è simpatico. E mi soddisfa la possibilità di poter calcare il lato più ironico, più sardonicamente disincantato di questo suo carattere così carico di lividi e di punte. Mi hanno detto che la sceneggiatura in proposito l'hanno scritta proprio pensando a me: una cosa tutto sommato, piacevole. E anche il film, nel suo insieme, promette di riuscire: se non altro, non sarà almeno il solito poliziesco*.

Di conseguenza, per Luciano Salce tutto bene. Anche se un piccolo punto nero, a volerlo proprio cercare, c'è: « *Sì, nel film i principali ruoli femminili sono di Françoise Fabian e di Paola Quattrini. Per me, però, nessuna delle due. Le storie sentimentali infatti saranno tutte per Enrico Maria Salerno, il commissario. Ma la cosa non mi turba: lo sanno tutti che lui è bello* ».

Salce non si lascia scomporre né da questa specie di temporanea discriminazione sessuale né da altro. Non ne ha il tempo: « *Anche se nel film la vera protagonista è Torino, io quasi non me ne sono accorto. Appena ho un minuto libero volo a Roma, a curare la regia di quel mio prossimo film che si intitolerà* Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno. *E i momenti vuoti, quando ci sono, qui li dedico tutti a qualche bella mangiata* ».

In realtà, non ne ha voglia: « *Quando lavoro come attore, godo di una completa serenità, mi rilasso tutto. Così faccio tranquillamente quello che mi dicono di fare, e basta. Chissà, forse è proprio per questo che non diventerò mai un Marlon Brando...* ».

In definitiva, non ne ha neppure il motivo: « *Per natura, io sono volubile ed estremamente disponibile. Così non fanno per me né le recriminazioni né i rimpianti. Soprattutto nel lavoro. Credo che nulla invecchi come i soggetti nel cassetto, che nulla abbia meno senso delle grandi idee sempre rimandate all'indomani. I film, secondo me, bisogna farli al momento, quando vengono vengono. Come un soufflé* ».

Tutto bene, dunque. «*Mica sempre. So bene che parecchi film cui ho partecipato non riflettevano per nulla quel self-control e quell'ironia più o meno elegante che, secondo l'opinione comune che si ha di me, fan parte della mia natura. So bene che a volte mi capita di sembrare meno inglese del solito, insomma. Ma, visto che in Italia la commedia degenera quasi sempre in farsa, mi sembra inutile prendersela troppo. E poi, almeno nei film diretti da me, a certe grossolanità ed a certi turpiloqui non sono mai sceso. Anche se nessuno si è mai sognato di ringraziarmi per questo, o di riconoscermi almeno le buone intenzioni che posso aver infilato in qualche mio lavoro. Chissà, forse avevano paura di offendere la mia privacy...* ».

Luisella Re

LE PRIME DEL CINEMA

Interpol

IL SUO NOME FACEVA TREMARE... INTERPOL IN ALLARME di Michele Lupo, con Tony Lo Bianco, Lee Van Cleef, Edwige Fenech. Drammatico, italiano, a colori. (Cin. Corso).

TRAMA — *Frank Diomede, detto « Dio », è un gangster americano che varca l'Atlantico per mettere alla frusta una banda genovese dimostratasi un tantino spensierata durante la sua assenza. Il manigoldo d'oltre oceano è però presto pizzicato, sicché il clan rivale, quello di «Annunziata», continua a dominare la piazza. In galera Frank conosce e apprezza un bulletto ligure infatuato di lui — è del ragazzotto la battuta che in un primo tempo dava il titolo al film « Dio, sei proprio un padreterno! » —: un mascalzoncello di primo pelo, svelto e... promettente che salva il gangster da un attentato, lo aiuta a scappar di prigione e lo accompagna a Marsiglia dove avverrà l'efferato regolamento di conti tra «Dio» e «Annunziata», rispettivamente impersonati con durissima grinta da Lee Van Cleef e Jean Rochefort.*

GIUDIZIO — *Sceneggiato da uomini d'alto mestiere (Vincenzoni Donati e Badalucco), prodotto da De Laurentiis, diretto da Michele Lupo, il film prometteva, sulla carta, più di quanto in effetti poi mantiene. L'azione ne ricalca altre; tra le scene d'effetto c'è la fuga, sui tornanti fra Mentone e Montecarlo, d'un grosso camion inseguito dalla police e la stessa devozione del bulletto per il super-gangster ne ricorda altre consimili. Comunque la vicenda ha ritmo e tensione: più ne avrebbe se il copione meno perseverasse nella ricerca di diversivi faceti o ironici. Il bravo Tony Lo Bianco è l'apprendista gangster.* **a. vald.**

Eros

SIMONA di Patrick Longchamp con Laura Antonelli, Maurizio Degli Esposti, Margot Saint'Ange, Raf Vallone. Erotico, Italia-Francia, colori. (Cinema Reposi).

TRAMA — Amori a tre (un giovanotto timido, una ragazza introversa che vive isolata in un castello, una minorenne scatenata che crede solo negl'istinti) in una zona tristissima della costa belga. Si rimuovono tristi complessi, ancestrali tabù. Sempre nella speranza di cambiare il mondo, la minorenne trasferisce nel maniero la sua gioia di vivere. Ma qui (dove si vegeta nel culto dei morti e nel rimpianto del passato) le forze della repressione prendono il sopravvento. I due compagni muoiono in circostanze drammatiche e alla protagonista impersonata da Laura Antonelli non rimane che assistere al simbolico risveglio di centinaia d'animali impagliati.

GIUDIZIO — Ambizioni sbagliate nel film di Longchamp derivato da un romanzo di George Bataille. Lo slancio vitale verso l'eros si perde tra sequenze goffamente dissacratorie o pesantemente passionali. Qua e là si avverte la tentazione della fuga, il richiamo della natura. Ma, sforbiciate dalla censura, le sequenze costituiscono un cattivo servizio per un'Antonelli non ancora diva e un Vallone-Barbablù.

p. per.

Monica Vitti e Nino Manfredi premiati con il « David »

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO REGIO: ore 21 Concerto di Renata Tebaldi.
GOBETTI: questa sera ore 21 il Granserraglio presenta: « Lo strano caso di Nancy Gulke ». Posto unico L. 1000.
CRBA: Estate al cinema.
ALFIERI: Rassegna grandi film.

SWING CLUB (Gelaro 15 - 555.792): jazz.
NUOVO TEATRO ALCIONE: a tutto il 15 giugno ultimo Strip Variety Show della stagione 1973-74 con Lady Marella, Patty, Von Dizzoni, Presenta Gianni Liborel. Viet. 18. Ore 16,15; 21,30.

TEATRO ORSA - Tetes Vanchiglia ore 21 Gruppo Folkloristico della Città di Torino.
CHIESA DI S. DOMENICO - Cappella Monferrato - Teatro Regio: ore 21. Concerto sinfonico, direttore M. Guadio.

AL BAGATELLE (Cavoretto 21: 21.
AL FLORIDA (p. Solferino t. 548823): ore 21: Chiquicha.
BELLE ARTI: 21 I Dal Campagnoli.
CHALET: 21 La Nuova Riforma.
DU PARC ESTIVO: 21 Turi Golino.
GAY ESTIVO corso Moncalieri 346: ore 21: Tino Pigni.
IMPERIAL DANZE: (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): ore 16-21 Arabia.
LA PERLA: ore 21 I Soldati.
MASSAUA: 21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 orch. Vesuvio.

BLOW UP (Cavour 1, t. 548.790): 21.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.868).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 335, t. 613.600): Ristorante Ipica.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: prob. I Francu's.

ABATJOURS (Saccil 28 t. 541035): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 4271: 21.
VILLA GAY - Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.563): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

ACQUI

CANELLI

CASALE MONFERRATO

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « 4 bassotti per un danese » (produzione Disney); al CENTRALE « Luci della ribalta » (capolavoro di Chaplin); al RITZ « Concerto per il Bangladesh » (documentario); all'ALFIERI « I soliti ignoti » (comico); al MIRAFIORI « Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno » (western comico); all'ELISEO, ASTRA, APOLLO, SOCIALE « 5 matti alla corrida » (con i buffi Charlots); all'ODEON « Aggrappato ad un albero... » (con Louis De Funès); al ROMA « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al SEMPIONE « La spada nella roccia » (disegni animati Disney); all'ARIZONA e allo ZENIT « Dudù il maggiolino a tutto gas » (brillante).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

GLI APPUNTAMENTI PER I CONCERTI

Oggi Martinotti per Radio Torino

Questa sera all'Auditorium Bruno Martinotti dirige gli « Studi per un affresco di battaglia » di Ghedini, il « Concerto n. 1 » per pianoforte di Prokofiev (solista Marisa Tanzini), e la « Serenata n. 1 » di Brahms.

Radio-Torino, terminata la grande stagione sinfonica pubblica, offre ancora, in questo mese di giugno, altri tre concerti di vario interesse. Il primo di essi è diretto questa sera da Bruno Martinotti, il musicista torinese (1936) che, dopo essersi distinto come eccellente flautista, intraprese con successo la carriera direttoriale. Ritornando ora fra noi, egli presenta una delle ultime e meno note composizioni di Giorgio Federico Ghedini, intitolata « Studi per un affresco di battaglia » (1961).

Il titolo stesso ne indica alcuni caratteri. Il termine « Studi » serve a precisare che si tratta essenzialmente di schizzi o abbozzi, destinati a servire come base ad un « affresco », grandioso e colorito, di battaglia. Sono noti l'interesse ed il lavoro che Ghedini — pur nella sua diversa evoluzione stilistica — sempre dimostrò verso l'arte dei grandi musicisti del Cinque-Seicento, di cui trascrisse varie composizioni (tra le quali anche una celebre « Battaglia » di A. Gabrieli); e questa tendenza spirituale e stilistica parve riaffiorare in alcune delle ultime sue composizioni, plasmandone la raffinata trama timbrica e l'essenzialità discorsiva. Questi « Studi » incominciano con un « Allegro incalzante con fuoco », che si svolge con vigorosa sonorità e ritmi incisivi, fino a un centrale « Adagio ma non troppo » (che s'inizia con un largo e misterioso unisono degli archi), che si sviluppa con un'alternanza di contrastanti episodi di vario carattere (tra cui una movimentata cadenza del clarino), che si dissolvono in evanescenti sonorità finali.

Del russo Serghej Prokofiev (1891-1953) — che si è andato affermando sempre più come una delle personalità più significative del nostro secolo — si ascolta ora il « Concerto n. 1 » in re bem. per pianoforte op. 10, di rarissima esecuzione. Esso fu compiuto nel 1911, quando il ventenne musicista, già formidabile pianista e audace anticonformista, era ancora allievo di conservatorio; e sollevò vive reazioni per le difficoltà pianistiche e per la novità del linguaggio e della concezione; ma finì con l'imporsi. Esso consta di vari tempi — un « Allegro brioso » e un breve e lirico « Andante assai », che si trasforma poi in uno « Scherzo » — che si collegano fra loro senza interruzione.

La serata si chiude con la fresca, amabile, serena e luminosa « Serenata » in re magg. op. 11 di Brahms, costituita da sei parti: un « Allegro molto » (con tema introduttivo esposto dal corno), uno « Scherzo » (con echi di valzer viennesi), un espressivo e romantico « Adagio », due « Minuetti » collegati, uno « Scherzo » e un « Rondò ».

l. c.

Le 56 serate per il '75 dell'Unione Musicale

Consuntivo dell'Unione Musicale. Nella stagione '73-74 sono stati effettuati 52 concerti, per 3345 abbonati e 21.782 spettatori paganti. Tre le sale per le esecuzioni (Regio, Auditorium, Conservatorio), numerose le schede per ogni brano eseguito.

Per la stagione prossima sono in programma 56 concerti divisi in due serie di abbonamenti (i concerti sono « tutti » diversi):

tre Oratori bachiani: Oratorio di Natale, Messa in si minore, Passione secondo S. Matteo;

in reazione al tradizionale disinteresse torinese per la musica « cantata », una polemica serie di concerti liederistici (Peter Schreier e Tom Krause in cicli di Schubert, la torinese Rosina Cavicchioli in un ciclo di Schumann con Roman Vlad) e corali-solistici con orchestra (Vivaldi, Mozart, Benedetto Marcello, Couperin, persino Esterhazy);

4 importanti concerti di musica contemporanea: 2 monografici: tutto « Dallapiccola » (direzione Bellugi) e tutto « Nono », e ancora: Teatromusica di Roma (Marcello Panni) con Cathy Berberian e i Fires of London con Peter Maxwell Davies;

due prime assolute: Albe-Notturni di Luigi Nono per pianoforte e nastro magnetico (Pollini) e Quartetto Gramsci di Sylvano Bussotti (Quartetto Italiano);

musica contemporanea in molti concerti (Siegfried Palm, i Kontarsky, Barsolai di Mosca, Bruno Canino, ecc.);

le ultime Sonate di Beethoven (dall'op. 90 all'op. 111) con Maurizio Pollini, Rudolf Serkin, Sviatoslav Richter;

« Il clavicembalo ben temperato » di Bach con Isolde Ahlgrimm;

concerti monografici dedicati a: Haydn, Albinoni, Tartini, Vivaldi, Benedetto Marcello, Bach, Mozart;

3 concerti con l'Orchestra da camera Italiana, gruppo torinese già attivissimo prima della scomparsa dei quattro amici, ed ora rinnovato nei ranghi e particolarmente caro per ragioni di memoria. Inaugurazione con Salvatore Accardo.

La Tebaldi al Regio

Il ritorno di un'interprete di eccezione

Dopo molti anni di assenza, ritorna questa sera al Teatro Regio una delle più prestigiose cantanti del nostro secolo. Molti torinesi ancora ricordano il suo fraseggio fresco, morbido, facile, e particolarmente adatto all'espressione di un puro lirismo; ma il fascino eccezionale del suo canto stava soprattutto nella bellezza della sua voce, dotata di un incomparabile luminosità, che pareva riflettere mirabilmente l'azzurrità del cielo mediterraneo.

Nata a Pesaro da famiglia di musicisti, assai prestissimo fu portata a Langhirano, presso Parma; e nel conservatorio della città emiliana iniziò gli studi di pianoforte e di canto, perfezionandosi poi a Pesaro col rinomato soprano Carmen Melis. Dopo il debutto a Rovigo nella parte di Elena nel *Mefistofele* di Boito, la ventiduenne cantante ebbe vivi successi in vari altri teatri; ma il determinante lancio della sua carriera artistica avvenne quando, due anni dopo, fu da Toscanini prescelta per il concerto d'inaugurazione della ricostruita Scala di Milano. E da allora si susseguirono senza interruzione gli inviti a cantare nei maggiori teatri d'Europa, finché nel 1955, scritturata al Metropolitan di New York, venne confermata per diciotto anni consecutivi.

Di lei si occuparono, alcuni anni orsono, le cronache teatrali anche per i clamorosi contrasti suscitati presso il pubblico milanese, in occasione delle contemporanee presenze sulle scene scaligere della Callas e della Tebaldi: entrambi insigni, ma così differenti non solo di voce, ma di temperamento e di stile, da non ammettere confronti: e le dispute tra callasiani e tebaldiani rimasero insolute.

Nella sua lunga carriera la Tebaldi eseguì una cinquantina di opere; includendo negli ultimi tempi, oltre il suo normale repertorio di carattere lirico, anche alcune opere di [illegible] tendenza drammatica.

Questa sera al Regio però essa si presenta, con la collaborazione del pianista Eugene Kohn, con un prevalente programma di note arie settecentesche di Scarlatti, Paradisi, Gluck e Pergolesi; e prosegue poi con musiche da camera di Rossini, Bellini, Verdi, Donizetti, Beethoven, Puccini, Zandonai e Buzzi Peccia: il solo saggio di musica teatrale che essa offre è il racconto di Santuzza (« Voi lo sapete, o mamma ») dalla Cavalleria rusticana di Mascagni.

Luigi Cocchi

Un film di Totò — Per il ciclo « I classici del comico » organizzato da « L'incontro », sarà proiettato stasera alle 21 al Circolo Aurora in via Bendini 11 a Collegno il film « Totò cerca casa ».

Azzurri domani a Vienna (li vedremo in tv)

Giro di valzer in maschera

Capello: Siamo la squadra da battere

DALL'INVIATO

Pisa, 7 giugno.

«*Comincia la grande avventura*», dice Valcareggi poco prima della partenza per Vienna, tappa intermedia del viaggio verso la Germania Ovest. E l'avventura comincia senza Riva. Domani, al Prater, il «bomber» starà in tribuna. Lamenta una leggera contrattura alla coscia sinistra e per precauzione verrà tenuto a riposo per essere pronto a giocare contro Haiti.

«*Se fosse stata una partita della Coppa del Mondo avrei anche rischiato* — spiega Gigi —, *ma così non ne vale la pena e poi su quel campo...*».

Era il 31 ottobre 1970, quando Hof — che domenica giocherà tra i «bianchi» austriaci — gli ruppe il perone destro costringendolo a lunghi mesi di inattività. Quel ricordo pesa ancora come un incubo su Riva. Hof e Riva si erano già ritrovati, l'uno di fronte all'altro, allo stadio Olimpico nella gara di ritorno. Questa volta Gigi non è in perfette condizioni e Valcareggi non vuole correre rischi: se l'infortunio si riacutizzasse, Riva «salterebbe» anche le altre due partite con Argentina e Polonia di Coppa del Mondo.

La formazione che andrà in campo domani è quella tipo, con Boninsegna al posto di Riva e tutti gli altri in panchina. Poiché non ci saranno sostituzioni libere come sperava Valcareggi, si dovranno al massimo effettuare tre cambi più il portiere. Nella ripresa ci sarà sicuramente una «staffetta» fra Morini e Bellugi, mentre sembrano probabili gli inserimenti di Causio e Re Cecconi in luogo di Mazzola e Rivera. C'è anche Anastasi in predicato di rilevare Chinaglia, ma questo cambio non è sicuro.

La squadra ha ultimato stamane a Coverciano la preparazione. La partenza è fissata alle 14,30 dall'aeroporto S. Giusto di Pisa. L'incontro Austria-Italia si giocherà con inizio alle ore 16,30, corrispondenti alle 17,30 italiane. Dirigerà il belga Delecourt. Domenica mattina la comitiva spiccherà il volo per Stoccarda, poi si trasferirà nella vicina Lundvigsburg dove rimarrà per tutta la durata della prima serie di partite.

Boninsegna dice di non essere impreparato a sfruttare l'occasione che gli viene offerta. Anche alla vigilia della spedizione in Messico, Boninsegna aveva avuto un colpo di fortuna, sostituendo, proprio in extremis, l'infortunato Anastasi. Naturalmente Gigi Riva è inamovibile, quando sarà in perfetta efficienza, ma Boninsegna spera di riuscire a conquistarsi un posto fisso, magari accanto al cagliaritano.

Gli esclusi mordono il freno, ma in silenzio. Carraro ha parlato chiaro, responsabilizzandoli. Perdonando Juliano, che aveva fatto dichiarazioni polemiche nei giorni scorsi, ha voluto dimostrare che nella Nazionale non esiste un «regime del terrore» ma l'autodisciplina. Chi sgarrerà non andrà a casa, però pagherà dure sanzioni alla fine del campionato mondiale.

«*Decideremo sul posto, in base a quello che succederà, i provvedimenti da prendere. Prima di tutto esiste un rapporto umano*», precisa Carraro.

Prudenza

Valcareggi precisa che la fatica psicologica del campionato è stata ormai definitivamente smaltita. E' un argomento questo che ha suscitato parecchie discussioni nei giorni scorsi, quando alcuni azzurri apparivano lontani dalla migliore condizione di forma. Capello che, insieme a bianconeri e laziali, è stato fra quelli che hanno lottato fino all'ultimo in campionato, dice di star bene fisicamente e moralmente.

«*Sono alla vigilia del mio primo mondiale, una competizione seria, molto importante per la carriera di un calciatore, una competizione che ha lo stesso valore di un'Olimpiade, è un po' la festa del calcio*», sottolinea Capello. «*Non può essere paragonata a nessun'altra manifestazione. Per quanto riguarda lo stress (tranne nei juventini e i tre laziali, il problema non è esistito per il resto della comitiva. Ma anche chi ha sofferto in campionato, ha trovato in questo periodo di ritiro la tranquillità necessaria per disintossicarsi. Adesso la questione si fa seria e abbiamo la mente a Monaco*».

— Il fatto che esista già una formazione-base, fino a che punto può creare dei problemi nel «clan» azzurro?

«*Essendo dalla parte di chi è titolare, sarebbe facile rispondere. Se fossi dall'altra parte, personalmente non mollerei mai. In teoria un "mondiale" comprende sette partite. E' un torneo durissimo e c'è posto per tutti*».

— Quali le difficoltà obiettive della Coppa del Mondo?

«*Innanzitutto la qualificazione al secondo turno. Dal punto di vista tecnico e psicologico è la difficoltà maggiore. Siamo la squadra da battere e gli avversari non ci favoriranno certo nello sviluppo del nostro gioco. Dopo, sarà tutto più facile perché troveremo avversari che dovranno cercare di vincere, come noi*».

— Secondo lei l'Italia può vincere il titolo?

«*E' difficile arrivare alla finale per via dei due gironi. Non siamo favoriti. Spero comunque di sbagliarmi*».

E' quanto ci auguriamo tutti.

Bruno Bernardi

Boninsegna sostituisce Riva

MONDIALI

Haiti sotto scorta

Monaco, 7 giugno.

A Monaco di Baviera i giocatori haitiani sono protetti da agenti armati, dopo una minaccia anonima nei loro confronti. Ieri i poliziotti muniti di armi automatiche hanno sorvegliato l'allenamento della squadra. Il presidente della federazione haitiana, Fritz Jean Baptiste, ha detto a una conferenza stampa che prima dell'arrivo a Monaco della comitiva, alla fine della scorsa settimana, è giunta una lettera minatoria.

Il dirigente haitiano non è sceso nei particolari. Ha detto invece di ritenere che le minacce abbiano a che fare con l'emissione ad Haiti di un francobollo di commemorazione per l'assalto del 1972 all'alloggio degli israeliani nel villaggio olimpico di Monaco.

Haiti, che disputerà il suo primo incontro di gruppo quattro il 15 giugno a Monaco, contro l'Italia (del girone fanno parte anche Polonia e Argentina), alloggia nella sede della scuola sportiva di Grinenwald.

Torino protagonista al calcio-mercato

AGROPPI per MERLO

Trattativa aperta con la Fiorentina dopo il "colpo" Santin

CORRISPONDENTE

Milano, 7 giugno.

Con l'acquisto di Santin il Torino è stato il grande protagonista della giornata di ieri. Proprio quando sembrava che il calcio-mercato dovesse soltanto più per qualche giorno vivere di voci e non di fatti, Pianelli ha dato uno scrollone notevole, mostrando come stia alacremente lavorando per costruire la squadra da scudetto.

Santin, duttile per qualsiasi ruolo difensivo, è chiaramente l'uomo di cui abbisognava il Torino per coprire la cessione di Zecchini, cui probabilmente si aggiungerà presto quella di Fossati, che verrà dirottato al Genoa oppure alla Ternana.

Il Torino si trova al momento attuale con un parco giocatori non indifferente, che sen'altro dovrà essere sfoltito. Vediamo dunque proprio in chiave granata i prossimi palpiti del calcio-mercato. Si è detto di Fossati, ed all'elenco dei sicuri partenti si possono aggiungere i nomi di Agroppi, Rampanti, Bui, e probabilmente, Mascetti.

Il primo è stato richiesto dalla Fiorentina. Che Agroppi sia un vecchio pallino di Rocco si sa. La squadra viola non ha comunque battuto ciglio quando in contropartita le è stato richiesto Merlo. Ugolini si è limitato ad indicare la cifra che vorrebbe a conguaglio (300 milioni). Il Torino non ha detto di sì ma neppure di no. In effetti Pianelli potrebbe essere disposto ad un ultimo sacrificio pur di soddisfare appieno le richieste di Fabbri a cui la mezzala viola piace molto.

L'Inter, avuto sentore della trattativa, ha subito interpellato Ugolini per De Sisti, sapendo che la Fiorentina non venderà più di uno dei suoi due mezzali. Ugolini nella risposta ha picchiato, chiedendo in contropartita una punta (di cui l'Inter non dispone) e dicendo che in effetti non è stato ancora deciso se debba essere venduto Merlo o De Sisti.

Così come stanno le cose la squadra granata ci sembra comunque la principale candidata a spuntarla. In caso la trattativa dovesse andare buca, non verrebbe ceduto Mascetti per il quale si è comunque già fatto avanti il Verona. Per Bui invece dovrebbe essere raggiunto l'accordo con il Milan su di una base di un'ottantina di milioni.

Infine Rampanti. Pianelli ha già ricevuto parecchie offerte e finora non ha detto di no a nessuno, neppure al Cesena che offriva 350 milioni, cifra ritenuta comunque troppo bassa. L'idea di mettere il giocatore all'asta non dispiace ai dirigenti granata che, ben conoscendo l'indubbio valore di Rampanti, sperano di poter ricavare il massimo possibile.

Saranno i prossimi giorni a chiarire maggiormente le trattative. Per ora diamo, con le opportune parentesi, un abbozzo di quella che sarà la formazione del Torino nel prossimo campionato: Castellini; Lombardo, Santin (Callioni); Mozzini, Cereser (Santin). Salvadori; Graziani, Merlo (Mascetti), Sala, Zaccarelli, Pulici. Riserve: Manfredi, Mantovani, Ferrini, Roccotelli, Garritano, Rossi.

Giorgio Barberis

Santin acquistato dal Torino, per giocare libero

MAZZOLA — Prosegue il Torneo Valentino Mazzola. Nelle ultime partite giocate la Druentina ha pareggiato con il Robassomero (0 a 0), mentre il Bucigaluppo è stato sconfitto dalla Cumianese (1-2). Questa sera sono in programma al campo Cenisia le semifinali: Meroni Servetti - Druentina (ore 21) e Cumianese - Usam Mazzola (ore 22,15).

Stasera in tv

I sei minuti di Rivera

Stasera (ore 18,45), sul secondo canale, va in onda la registrazione di Brasile-Italia, la finale della Coppa Rimet giocata nel 1970 in Messico. La partita, che terminò con la sconfitta degli azzurri per 4-1, è passata anche alla storia come la partita dei 6' per Rivera. L'episodio che allora suscitò molte polemiche e che fu al centro dei discorsi dei tifosi ancora molto tempo dopo la conclusione dei mondiali, permane tuttora circondato da un certo mistero che Valcareggi ha promesso di svelare quando lascerà la panchina azzurra.

IPPICA

Una tris padovana

(e. r.) Sedici cavalli in pista stasera a Padova nel Premio Quick Song (L. 4.000.000), corsa Tris della settimana. La gara è in programma alle 23, le scommesse saranno accettate fino alle 22. I concorrenti:

a m 2020: 1. Petrezza (G. Pieropan), 2. Dequilibe (R. Mezzalchin), 3. Frustone (G. Fabbroni); 4. Empoli (Ez. Bazzocchi), 5. Dariolo (A. Esposito), 6. Sbarra (L. Celzi), 7. Coldivia (M. Ventura), 8. Pagot (M. Belladonna), 9. Cacito (A. Quadri), 10. Olimpiadore (R. Leoni);

a m 2040: 11. Tarchezio (S. Milani), 12. Gland (R. Neali), 13. Barcarolle L (W. Baroncini), 14. Bruschina (I. Fandolfo), 15. Ourmelle Rainbow (G.C. Baldi), 16. Ramenga el Jesolo (E. Gubellini).

BOCCE

Le Targhe Cinzano

(g.tal.) Organizzate dal «Gruppo Agonistico La Stampa» si disputano domenica a Torino le gare bocciofile a coppie valide per l'assegnazione delle «Targhe Cinzano» e della «Coppa La Stampa». La competizione è articolata in due gare distinte: una per la categoria «B» dell'Enal-Figb, l'altra per le categorie «Promozione» (Enal-Figb) e «Propaganda» (Ubi). Saranno circa 1000 i bocciatori richiamati dall'importanza del torneo.

Il torneo, diretto da Vito Bergamo (con gli arbitri Morello, Aloisio, Coraglia) s'inizierà domenica alle ore 8 (per le categorie «Promozione» e «Propaganda») e alle 8,30 (per la «B») sui campi del Cral «La Stampa» di piazza Zara e vicinori, su quelli della Madonna del Pilone al Parco Michelotti e su quelli del Bocciodromo Provinciale di via Fréjus 35. Le iscrizioni vengono accettate presso la sede del Cral sino alle ore 18 di domani (telefono 696.213).

MOTOCROSS — Domenica nell'impianto «America dei Boschi» in Bra, gara di motocross senior, classe 500, a carattere nazionale. Sono attesi i migliori piloti della categoria tra cui Giuseppe Cavallero.

Entusiasmo nella sfida calcistica delle Borgate

UN VENEZOLANO NEL PALIO

Le prime giornate sul campo del Cenisia

Le prime due giornate di gara del Palio delle Borgate hanno fatto registrare un lusinghiero afflusso di pubblico. La manifestazione è cominciata mercoledì sera in modo assai spettacolare. Nel corso della cerimonia di apertura sono sfilate le majorettes e la banda musicale di Orbassano, seguite da tutte le squadre partecipanti, ognuna di esse preceduta da un portabandiera che innalzava il vessillo del quartiere torinese rappresentato.

In campo sono scese per prime le squadre di Italia 61 e Porta Nuova portando subito il Palio nel vivo della manifestazione. Gli esponenti di Italia 61, in maglia azzurra, forse stimolati dal fatto di indossare una divisa simile a quella della Nazionale, sin dal primo minuto si sono spinti all'attacco nell'area degli avversari in divisa gialla con pantaloncini neri. Soltanto a cinque minuti dal termine, comunque, la supremazia degli azzurri poteva concretizzarsi. Il centravanti Rosso raccoglieva il preciso passaggio di Arugo e infilava la sfera nella porta difesa da Bonanno che sino a quel momento si era reso protagonista di spettacolari parate.

Grande festa, poi senza brindisi allo champagne, negli spogliatoi dei vincitori. Edio Rosso, 25 anni, impiegato all'Olivetti di Ivrea, l'artefice del successo, non badava troppo ai complimenti ricevuti dai compagni di squadra. Li accettava, piuttosto, con semplicità, senza darsi atteggiamenti da divo. Si dice che ormai sia abituato a simili prestazioni, perché fra i dilettanti ha saputo crearsi fama di goleador. Quest'anno nel torneo di Promozione ha segnato 14 reti contribuendo in maniera determinante a portare il Castellamonte in serie D.

L'allenatore Rambandelli, che negli Anni '60 militò in serie A nelle file del Catania e il presidente Cerrado, soddisfatti del risultato raggiunto, commentavano: «Come desideravamo del Palio quest'anno siamo seriamente intenzionati a conservare la statua dello scultore Righini vinta nella scorsa edizione».

Entrano in campo due squadre per il «Palio». Ognuna è rappresentata dallo stendardo

Dalla serata inaugurale del Ruffini il Palio si è trasferito al Cenisia, dove ieri sera la manifestazione è proseguita con la disputa di tre incontri. Nella prima partita in programma il Borgo Valentino ha battuto la Barriera di Lanzo per 1 a 0. Una vittoria per la verità regalata dagli avversari. Il pareggio sarebbe stato infatti un risultato giusto fra due squadre che si sono equivalse, ma al 35' Baghino, nel tentativo di rimandare il pallone verso il proprio portiere, calciava troppo forte, rimediando l'autorete avversa. Nessun dramma ad ogni modo nel clan degli sconfitti: il calcio dilettantistico è bello anche per questo.

Nella formazione del Borgo Valentino ha pure giocato nel ruolo di centravanti un venezolano: si chiama Pedro Michel, ha 21 anni e per ragioni di lavoro (è produttore presso la casa discografica Fonit-Cetra) risiede a Torino da dieci mesi. Il suo comportamento è stato seguito dagli spettatori con vivo interesse nella speranza magari di assistere ad azioni funambolistiche tipiche dei giocatori sudamericani.

Quindi era la volta del match fra il Rione Santa Rita e la Borgata Paradiso. Un gol per parte (realizzatori Mangiantini e Miglievacca) al termine di un incontro combattuto e piacevole lasciava tutti soddisfatti. Il commento degli allenatori delle due squadre, Gallesi e Parino, alla fine è stato unanime: «L'esito della partita ha rispecchiato giustamente il comportamento delle due compagini in campo».

L'ultimo match della serata ha visto in lizza Barriera di Francia e Borgata Pilonetto e anche queste due formazioni hanno concluso la partita (1 a 1, marcatori Melo e Lazzarini).

Luigi Melo, 37 anni, dipendente Rai, vanta un buon passato di corridore ciclista. Fra il 1961 e il 1963 ha gareggiato fra i professionisti disputando, oltre a moltissime corse in linea, cinque Giri d'Italia, un Tour de France e un Giro della Svizzera, in cui vinse anche una tappa. E' uno dei tanti personaggi di questo Palio. Ora, per hobby, gioca al football e anche in questo sport riesce a farsi valere, tanto è vero che è stato l'autore del gol per il Pilonetto.

Franzi Bertolazzo

Il Palio delle Borgate prosegue questa sera al campo Ruffini con la disputa delle seguenti partite: Borgo San Salvario-Borgo San Donato (ore 20,30); Borgata Madonna di Campagna-Fusso Strada (ore 21,30); Borgo Vanchiglia-Borgo Po (ore 22,30).

Italia 61	**1**
Porta Nuova	**0**

Italia 61: Bovolenta; Povero, Covoretto; Savasta, Vezzetti, Provvisionato; Neri, Baudino, Rosso, Piccinelli, Arugo. Allenatore: Rambandelli.

Porta Nuova: Bonanno; Matera, Cusi; Mangiantini, Daniele, Serra; Zaolta, Anselmo, Pio, Toreglio, Petrolini. Allenatore: Pacchioni.

Arbitro: Amodeo.

Marcatori: Rosso al 45'.

Borgo Valentino	**1**
Barr. di Lanzo	**0**

Borgo Valentino: Cecconato; Carla, Morra; Bianchi, Accornero, Camerci; Zangolini, Silvestri, Baudiero (Michel dal 28'), Ferrero, Ciurli. Allenatore: Colombini.

Barriera di Lanzo: Peterlongo; Baghino, Franciolo; Bertolina, Bonaretti, Garziano; Zanellato, Gambacurta, Ceglie, Tandazzo, Nebbia. Allenatore: Zangheratti.

Arbitro: Mastrocinque.

Marcatori: Baghino (autorete) al 35'.

Borg. Paradiso	**1**
Rione S. Rita	**1**

Borgata Paradiso: Setti; Mortara, De Palma; Zuccheddu, Alma, Sangiorgi; Penna, Bonnacchio, Miglievacca, Garda, Algarotti. Allenatore: Gallesi.

Rione Santa Rita: Simorgon, Chiaravallotti, Rodella; Di Bella, Germano, Piazzo; Simonato, Rigoni, Mangiantini, Curaitolo, Pavone. Allenatore: Parino.

Arbitro: Lombardi.

Marcatori: Mangiantini al 5', Miglievacca al 45'.

Barr. di Francia	**1**
Borg. Pilonetto	**1**

Barriera di Francia: Fiorino; Migliore, Rama; Capriotti, Gravina, D'Angiulio; Campanello, Schettini, Vacca, Passarello, Lazzarini. Allenatore: Pola.

Borgata Pilonetto: Brasso, Celi, Ferrando; Marchino, Gobbo, Artotti; Veronese, Marrapodi, Ricca, Zanon, Melo. Allenatore: Morola.

Arbitro: Amodeo.

Marcatori: Melo al 6', Lazzarini al 16'.

GIRO - Gran finale all'italiana

"GIBI",, NON PROMETTE

Però, se può, Baronchelli cercherà di strappare la corsa a Merckx

DALL'INVIATO

Misurina, 7 giugno.

«E' il campione del domani», ha detto ieri sera Merckx a caldo, o, ad essere più precisi, a freddo, visto che batteva ancora i denti per l'aria gelida che calava dalle Tre Cime di Lavaredo. Parlava di Baronchelli, è facile intuirlo. Qualcuno, fingendo di non aver capito, lo ha invitato a precisare: «del domani o di domani?» (alludendo evidentemente alla tappa di oggi con le superscalate al Falzarego, al Valles, al Rolle e al Monte Grappa). Eddy non ha mostrato di gradire molto la battuta del finto tonto, ma ha risposto ugualmente con la [illegible] cortesia.

«Certo domani — ha detto — può ancora capitare di tutto, ma credo che dopo lo sforzo bestiale delle Tre Cime, saremo tutti sullo stesso piano. Cioè a terra. Se Baronchelli sarà in grado di ripetersi, allora anticiperà i tempi delle mie previsioni e dirò che è già campione oggi». Il secondo posto di Baronchelli sul traguardo a 2400 metri di quota ha quasi fatto passare in secondo piano la nuova, clamorosa impresa (la quinta di questo Giro) di José Manuel Fuente. Quando si arriva in salita, la marcia trionfale dello spagnolo ormai si verifica tanto fatalmente e puntualmente da non costituire più motivo di emozione. Che un ragazzo di vent'anni, un debuttante tra i grandi, riesca invece a staccare campioni come Merckx e Gimondi, è impresa così fuori del comune, di questi tempi, da accendere di entusiasmo non solo la folla, ma anche i più smaliziati e incalliti suiveurs.

Quando, a circa 800 metri dal traguardo, il cronometro dava Baronchelli in maglia rosa, l'entusiasmo è diventato esaltazione collettiva, l'attesa ha assunto tonalità spasmodiche. Ma non si erano fatti i conti con l'ancora intatta classe di Merckx. A quella, più che al suo attuale fisico, deve avere infatti attinto il fiammingo per prodursi in quella travolgente volata finale che ha fatto svanire per pochi secondi il sogno rosa del nostro ragazzino.

Un ragazzino, però, che senza aspettare il domani più o meno prossimo preannunciato da Merckx, si è già laureato campione per temperamento, oltre che per mezzi atletici. E' la seconda volta, in questo Giro, che Gibi, non appena l'occasione gli si presenta, la sfrutta con la determinazione dell'atleta cosciente delle sue possibilità. Ieri, come a Sanremo, è venuto fuori quando la corsa s'è fatta più dura e selezionatrice per la natura del percorso e per le condizioni ambientali. Ha piazzato il suo colpo proprio mentre gli altri faticavano maggiormente.

Eppure, malgrado tutto, nonostante il coro di ammirati elogi, benché stamattina, scavalcato Gimondi, parta secondo in classifica generale con soli 12" dal grande Merckx, Baronchelli non è ancora del tutto soddisfatto. E possiamo capirlo, visto che ha avuto a portata di mano l'impresa clamorosa e la maglia rosa. Stamane, col suo solito tono sommesso, come se nulla fosse accaduto, come se non avesse messo nel sacco quasi tutti gli assi, ci diceva: «Cosa vuol dire non conoscere bene i percorsi! Ieri ho attaccato troppo presto. Dopo i primi metri di salita mi si sono spalancati davanti un falsopiano e una breve discesa che hanno avvantaggiato i miei inseguitori. Se fossi partito un paio di chilometri dopo, quando cominciava la salita vera, forse ce l'avrei fatta».

— Oggi che intenzioni hai? Credi di poter tentare ancora?

«Non so proprio cosa dire. Per me ogni situazione è nuova. Non posso immaginare quali saranno le mie reazioni successive. Bene, sto bene anche stanco. Ma quattro salite così non le ho mai affrontate in corsa. Ci rivedremo stasera, solo allora potremo conoscere, voi ed io, i miei limiti attuali».

Da queste premesse, attraverso la voce dei protagonisti, avrete capito cosa è stata la tappa di ieri sulle Tre Cime di Lavaredo. Il percorso, proibitivo in condizioni normali, era diventato micidiale per le avverse condizioni atmosferiche, richiedendo a tutti i corridori, al primo come all'ultimo, una fatica sovrumana. Come arrivavano sulla vetta, a quota 2400, flagellati dalla pioggia gelida, col fiato troncato in gola dallo sforzo e dall'altitudine, i concorrenti dovevano essere sostenuti e poi portati a braccia verso il tepore del vicino rifugio Auronzo. Le maledizioni si sprecavano. Torriani deve avere molti santi protettori se stamattina si è presentato indenne a dirigere le operazioni della penultima tappa.

In quel finimondo di visi stravolti, di accessi di tosse, di corpi percorsi dai brividi di freddo e di paura, il più composto ancora una volta è apparso Gimondi. Il campione del mondo, dopo pochi minuti di permanenza in una stanzetta del rifugio, aveva già il suo aspetto assorto e le idee chiare come sempre. L'unico suo rimpianto era legato alla perdita del secondo posto in classifica: «In salita — ha affermato — avevo preso il mio passo senza però mai perdere di vista Merckx e soci. Nel finale, progressivamente, rimontando altri staccati, li ho avvicinati e poi agganciati, ma non mi ero accorto che nel frattempo Baronchelli aveva preso il largo. Forse un allungo in più avrei potuto tentarlo. Può sembrare paradossale, ma avendo trovato la pedalata giusta, quasi automatico, anche se la tappa fosse stata un po' più lunga non ne avrei risentito».

Baronchelli sugli scudi, dunque, e Gimondi ancora ben vivo malgrado certi suoi sornioni atteggiamenti con i quali mirerebbe a farsi passare per rinunciatario. Ed è proprio Felice l'uomo che Eddy Merckx teme ancora di più: «E' la sua regolarità — diceva il fiammingo stamane — che mi fa paura. Magari prima si stacca, ma poi si rifà sotto e ti infila. Bisognerà stare bene in guardia».

Giuliano Califano

Baronchelli, un ragazzo che al momento giusto sa soffrire

La tappa alla tv

CLASSIFICA — 1. Merckx in 100 h 28'48"; 2. Baronchelli G.B. a 12"; 3. Gimondi a 33"; 4. Battaglin a 1'20"; 5. Conti a 2'14"; 6. Fuente a 3'22"; 7. Bitossi a 4'40"; 8. Pettersson a 5'43"; 9. Moser a 6'17"; 10. Lopez Carril a 8'16"; 11. Riccomi a 12'04"; 12. Uribezubia a 12'26"; 13. Panizza a 12'55"; 14. Lasa a 13'04"; 15. Poggiali a 14'25".

TV — Telecronaca registrata delle fasi finali e dell'arrivo della tappa alle 19,15 sul secondo programma dopo il Telegiornale sport.

RADIO — Oltre ai consueti appuntamenti coi giornali radio delle 8, 12 e 19, sono previsti la radiocronaca diretta alle ore 15 sul secondo programma e un servizio con commenti ed interviste alle 19,20, sempre sul secondo programma.

Dodici secondi (meno di 100 metri) su quattro cime

DALL'INVIATO

Misurina, 7 giugno.

Dodici secondi, meno di cento metri, separano la maglia rosa di Merckx dalla prepotente ascesa di Giambattista Baronchelli, dopo il verdetto eloquente, ma non ancora inappellabile, delle Tre Cime di Lavaredo. A 33 secondi dal fuoriclasse belga (un po' logoro ma sempre deciso ad ottenere il suo quinto trionfo al Giro) c'è il vecchio, irriducibile Gimondi, che arranca, «gratta» un po' le marce in salita, ma non cede. Il giovane Battaglin è ad appena 1'20" dal «leader» della classifica, in una posizione da cui può fondatamente sperare di fare da quarto incomodo nell'ultima sfida. Tralasciando il bravissimo Tino Conti, la cui conferma al quinto posto assoluto sarebbe già una grossissima soddisfazione per gli appassionatissimi fratelli Zonca, bisogna tener conto del vantaggio che il «pokerissimo» di vittorie di tappa, ottenuto ieri sulle Tre Cime di Lavaredo, ha portato al piccolo Fuente. La «capretta» di Oviedo è ancora a 3'22" dalla maglia rosa: abbastanza lontano per essere neutralizzato se oggi l'ultima cavalcata sulle Dolomiti si svilupperà in un certo modo, troppo vicino se i suoi avversari gli consentiranno di correre come preferisce, riservando tutte le sue energie per la stoccata decisiva sull'ultima salita.

Il Giro insomma, dopo quei quattromila chilometri, si decide quasi in dirittura d'arrivo, non sull'ultima spiaggia, ma sull'ultima montagna, anzi, sull'ultima serie di montagne. Il tradizionale «tappone» dolomitico, da Misurina a Bassano del Grappa offre infatti un aspro scenario per la sfida decisiva tra i pretendenti alla maglia rosa: un ambiente che potrebbe diventare terribile in condizioni atmosferiche avverse.

In un clima di incredibile «suspense» creato da una classifica incerta come questa, non si può parlare certamente di pronostici ma, tutt'al più, di speranze. Nella lotteria della maglia rosa abbiamo ben tre carte da giocare ed è logico quindi illuderci un pochino, sperare che non tutti e tre i nostri rappresentanti falliscano al momento decisivo. Merckx, lo si è visto ormai, non è più invincibile; Fuente è imbattibile negli arrivi in vetta, ma può essere «addomesticato» come già avvenne nei Giri passati, nei tapponi che presentano salite e discese in continuazione, sulle quali hanno più peso le doti di fondo, di resistenza alla fatica, che non le doti di scatto di un «peso mosca» come lo spagnolo.

Il vecchio Gimondi è un fondista, dal motore un po' logoro ma dalle capacità di soffrire smisurate, che vengono utili proprio in circostanze come questa. «Gibi» Baronchelli è giovane, fresco di energie, ben guidato: può essere tradito soltanto dall'inesperienza e dal temperamento, può indovinare la mossa decisiva come sbagliare in modo clamoroso. Battaglin, dopo le «mattane» dei primi giorni di corsa, è stato sempre al coperto, spendendo pochissimo, ha dunque le carte in regola per non sentirsi escluso da questa ultima battaglia.

Gianni Pignata

"Il Robic dei poveri,,

DALL'INVIATO

Misurina, 7 giugno.

Ha la faccia furba e stupa del ragazzino terribile, quando decide che è ora di sorridere si limita ad arricciare il naso e viene fuori una brutta smorfia. Dice che una volta lo chiamavano il «Robic dei poveri» e lui vorrebbe che lo chiamassero ancora così, ma è un po' che non stupe e allora anche i suoi tifosi si sono dimenticati di quel soprannome. Adesso è soltanto Vladimiro Panizza e in salita gli capita persino di perdere le ruote. «Sento che potrei essere un campione — spiega — ma le mie gambe ogni tanto girano a vuoto, come un motore in folle. E' un Giro d'Italia fatto su misura per me, pensavo. Io sono piccolo e in salita non temo nessuno. E invece non vinco mai. Mi dica lei se è possibile...».

Faceva l'orefice, il piccolo Vladimiro. Lavorava in un laboratorio otto o dieci ore al giorno, sotto padrone, per poche lire. Suo fratello, di diciassette anni più anziano, voleva fare il corridore, ma quando aveva l'età per andare in bicicletta era tempo di guerra e c'erano altre cose a cui pensare. E allora disse a Vladimiro: «Fallo tu per me, non vuoi mica restare povero per tutta la tua vita?».

Vladimiro usciva in bicicletta per allenarsi e ogni tanto incontrava la maestrina del paese, che andava a scuola in bici anche lei. Poi incominciò ad incontrarla sempre più spesso, perché restava nascosto nei portone finché non la vedeva passare. Adesso la maestrina è diventata la signora Panizza e due anni fa, quando Vladimiro arrivò quinto al Giro d'Italia, andarono insieme a Lourdes, perché avevano fatto un voto. Ed ora la maestrina e l'amica a chiamare ancora Vladimiro col soprannome di «Robic».

Maurizio Caravella

Il torneo Stampa Sera al campione di Gottasecca

BERTOLA, soffrendo

Pubblico e tanto entusiasmo all'emozionante finale

Il pallone elastico riconquista Torino

«Diecimila per la partita a Gili».

«Cinquantamila per la partita a Gili».

«Ero sotto di duecentomila, adesso sono pari. Duecentomila sulla partita a Gili. Mi gioco di nuovo tutto».

Gili, intanto, partecipava suo profitto al gran giro delle scommesse. Qualcuno dai bordi del campo gli allungava puntualmente un «deca» o anche cinquantamila, com'è consuetudine. Un po' come al Casinò quando in seguito a una grossa vincita è d'obbligo la mancia agli impiegati. Sul 9-9 ieri sera, dopo lo stupendo recupero di Bertola, le quotazioni di Gili erano alle stelle. Lo si puntava a occhi chiusi. Felice aveva lasciato ben poco ed era anche nervoso. [illegible] scommetteva sul grande campione che ritrovò [illegible] quando lo chiamò Locatelli per dirgli che non poteva perdere facendolo anche ridere. Bastò quella risata per restituire allo sferisterio il miglior Bertola che svuotò le tasche agli scommettitori aggiudicandosi gli ultimi due giochi. Un affare per chi volle credergli fino alla fine, nonostante la evidente crisi. E allora le diecimila, le cinquantamila, le duecentomila si rivelarono un brutto investimento per chi le aveva puntate su Gili.

«Avete visto che differenza c'è tra Bertola e Bertola? — chiedeva il Gili alla fine —. Anche quando è morto o ti sembra morto, il Bertola trova ancora la forza per piazzarti la palla e vincere la partita. Pazienza, ho perso contro un campione. Mi interessava fosse soprattutto una bella partita».

«Quel Canta mi mette in difficoltà — spiegava Bertola — perché quando batte non sai mai dove mette la palla e ti tiene spesso sul novanta metri per il ricaccio. A un certo punto ho proprio pensato di perderla questa finale. Tenevo a vincerla».

Ci teneva, perché Felice ha un contratto con la sua società per cui se vince dieci tornei extra campionato nel corso della stagione gli viene riconosciuto un premio di due milioni oltre a quello già stabilito per l'ingaggio iniziale.

Gili e Canta contro Bertola. La gente faceva il tifo per Gili e Canta che avrebbe visto volentieri come trionfatori sul grande campione. Ma i campioni, si sa, hanno sempre qualcosa in più degli altri da parte, pronti a spenderlo quando è il caso. Ieri sera era il caso e a Bertola nel [illegible] più critico è bastato soltanto sorridere una volta mentre tutti scommettevano contro di lui. Quella risata che gli ha regalato l'amico Locatelli perché sdrammatizzasse il momento era opportuna. «E' tardi — gli ha detto — e se non ti sbrighi a vincere chiudono anche il ristorante dove ci aspettano».

Da Urbani, stanotte Bertola e i suoi amici hanno fatto festa. Hanno chiuso, così, nella grande città, quel rito abituale che continuava al termine delle partite di pallone elastico quando sono ad Alba, a Cuneo o nei paesi del Piemonte e dell'entroterra ligure. Il nostro torneo ha restituito a Torino l'indimenticabile piccolo mondo degli sferisteri dove non sventolano le bandiere come negli stadi e la gente [illegible] incale il [illegible], ma urla e [illegible]. Ieri sera gli spalti in corso Tazzoli erano pressoché gremiti, come ai bei tempi. Quei [illegible] che [illegible] attuali in modo lusinghiero.

Franco Costa

Felice Bertola leva in alto la grande «Coppa Stampa Sera»

Premiato con un Ciao

A Bertola ed ai suoi compagni di squadra (Bicatro, Nada e Berretta) oltre alla bella coppa di «Stampa Sera» sono andati un ciclomotore «Ciao» offerto dalla Piaggio, un portachiavi d'oro omaggio della Juventus (Bertola però è interista), una penna Aurora Hastil, dono del Torino, un volante sportivo regalato dalla ditta Fasina.

Gili e i suoi tre compagni (Canta, Renzo e Giancarlo Grasso) hanno ricevuto una coppa della Fiat, un trano di [illegible] offerto dalla Coat, un volante Fasina ed una Hastil Aurora del Torino. A Berruti, terzo classificato, è stato destinato un casco della ditta Vitaloni Yazaki ed una penna Aurora (Torino). Ad Arrigo, quarto, gli stessi premi del campione d'Italia.

A tutti i giocatori il presidente dell'Unione di Torino, Luigi Lurgo, ha consegnato targhe ricordo del trofeo organizzato in collaborazione con «Stampa Sera».

Gili e Canta risalgono cedono nel finale: 9-11

Trionfo per Felice Bertola nel torneo di «Stampa Sera». L'ex campione d'Italia è riuscito, al termine di una partita che nel finale ha assunto toni drammatici, a piegare la resistenza di Gili per 11-9. E' stata la sua la vittoria del campione di razza, dell'atleta che anche nei momenti difficili sa trovare il colpo decisivo per mettere in ginocchio gli avversari. Ha dovuto però lottare per oltre tre ore, quasi sempre da solo (dei tre compagni di squadra il solo Nada è stato all'altezza della situazione) contro due avversari del calibro di Gili e Canta, che hanno giocato il tutto per tutto pur di strappare l'ambito trofeo all'asso di Gottasecca.

Gli scommettitori non davano più di otto giochi al capitano dell'Unione di Torino e invece poco è mancato che il «leone di Castellinaldo» riuscisse a sconvolgere ogni pronostico. Forse ci sarebbe riuscito se il valente Canta avesse ripetuto la grossa prestazione di mercoledì ad Alba contro Berruti nella gara di semifinale del torneo. Paralizzato quasi dall'emozione di avere innanzi il grande Bertola (nella notte non aveva chiuso occhio) il gigante albese ha stentato parecchio nella parte iniziale della gara prima di trovare il giusto ritmo alla battuta consentendo così a Bertola di andare al riposo in vantaggio per 7-3.

Dopo l'intervallo, l'ex campione d'Italia ha ottenuto ancora due games e, quando ormai la partita sembrava chiusa a suo favore, è iniziata lenta, ma inesorabile la rimonta degli avversari. Canta, quasi di botto, ha allungato la battuta (sempre intorno agli ottanta metri). Gili al «ricaccio» non ha più fallito un intervento e Bertola è apparso ai duemila tifosi che gremivano lo sferisterio in seria difficoltà. Pallido, un po' affaticato, il capitano della Pievese ha stretto i denti, ma non ce l'ha fatta ad arrestare la marcia del duo Gili-Canta: al diciottesimo gioco le sorti erano in perfetta parità (9-9).

Il gioco successivo risultava infine essere quello decisivo: l'ex campione d'Italia lo inizia male fallendo due volte la battuta per colpa di una folata di vento, Gili è in vantaggio per 40-30 con una caccia favorevole per conquistare il punto, ma Bertola con un ricaccio che assomiglia ad una fucilata si porta in parità. Il pubblico avverte la atmosfera di tensione che regna in campo e nel silenzio quasi assoluto osserva Canta che va alla battuta. Tonino si lancia bene ma colpisce male la palla che va in fallo: 40-30 per Bertola. Ancora Canta alla battuta, questa volta non sbaglia: Bertola però «ricaccia» alla perfezione, Berretta commette fallo e il gioco è fatto. Il game successivo non ha più storia.

Piero Galasco

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Oria n. Zanchetta

Con grande dolore la piangono il marito Mario, con i figli Daniela e Fabrizio, la mamma Ida Franzoli vedova Zanchetta, Marco, parenti tutti. Funerali sabato alle ore 14,30 alla parrocchia di San Francesco da Paola (via Po 16). Si dispensa dalle visite.
— Torino, 7 giugno 1974.

Roberto Filippone prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cugina NELLA.

La zia Assunta Caval vedova De Carli profondamente addolorata per la perdita della nipote NELLA partecipa al lutto dei famigliari.

La famiglia Lubatti si associa al dolore del professor Mario Oria per la perdita della sua cara PUCCI.

Mariagrazia Lubatti Zoja costernata piange la sua affettuosa indimenticabile maestrina PUCCI.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Vascolare si uniscono al dolore dell'amico professor Mario Oria.

Le Suore Domenicane e Personale Casa di Cura partecipano al dolore della famiglia.

Uniti al suo immenso dolore ti siamo vicini [...]

La famiglia Santi Borsola Ruggero partecipa commossa.

Uniti a Fabrizio: Noccia, Claudio e famiglia Dosio.

La Società Nebiolo partecipa con profondo cordoglio al dolore del professor Mario Oria per la perdita della moglie, signora

Nella Oria

—Torino, 6 giugno 1974.

Prende parte al lutto Donato [...]

Si uniscono al dolore della famiglia: [...]

Partecipano al lutto della famiglia: [...]

La Società Nebiolo partecipa vivamente al dolore del professor Mario Oria per la perdita della moglie signora

Nella Oria

— Torino, 6 giugno 1974.

Piangono con Daniela le amiche Alberta, Cristina, Delia e Rita.

Partecipano commossi al dolore del professor Oria gli amici [...]

Partecipano al dolore del professor Mario Oria: [...]

Si uniscono al dolore della famiglia Oria: [...]

Partecipano al dolore di Daniela e Fabrizio gli amici: [...]

Valeria e Gualtiero Grassi si uniscono commossi al dolore del fraterno amico professor Mario Oria ed a quello dei suoi figli.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dipendenti, Segreteria della Juventus F. C. S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al dolore del professor Mario Oria per la scomparsa della cara NELLA.
— Torino, 7 giugno 1974.

Luigi Carlo Rava e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del professor Mario Oria per l'immatura perdita della consorte.

[...] partecipano al dolore dell'amico Oria.

Laura Garabello con Emilio, Adriana e Franca, partecipa con profonda commozione al gravissimo lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della indimenticabile amica

Nella Oria

— Torino, 7 giugno 1974.

[...] partecipano profondamente commossi al grande dolore di Daniela e famiglia per la scomparsa della sua cara MAMMA.

[...] partecipano al dolore della famiglia Oria.

L'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica [...] della famiglia per la scomparsa della signora

Lionella Oria

— Torino, 6 giugno 1974.

Partecipano al dolore di Daniela: [...]

Partecipano al grande dolore dell'amico Mario per l'immatura scomparsa della moglie

Nella Oria

gli amici: [...]
— Torino, 7 giugno 1974.

Gli Amici del Gruppo Sportivo [...] Torino partecipano al grave lutto: [...] partecipano al lutto dell'amico prof. Mario Oria.

[...] partecipano al dolore di Fabrizio.

La Società Italiana per il Gas partecipa al lutto del professor Mario Oria per la improvvisa scomparsa della moglie signora

Lionella Zanchetta

— Torino, 7 giugno.

I Consiglieri ed il Personale della Cassa Mutua Italgas di Torino prendono viva parte al dolore del professor Mario Oria per la improvvisa dipartita della consorte

Lionella Zanchetta

— Torino, 7 giugno 1974.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovraintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al dolore del prof. Mario Oria aiuto chirurgo della sede Molinette per la scomparsa della moglie

Nella Zanchetta

— Torino, 7 giugno 1974.

[...] e le Reverende Suore sono affettuosamente vicini all'amico e collega Mario nel dolore per la morte della moglie

Nella Oria

— Torino, 7 giugno 1974.

I Medici ed il Personale del Pronto Soccorso dell'Ospedale Molinette prendono viva parte al dolore del prof. Mario Oria per la morte della MOGLIE.

Cristianamente è mancata

Carolina Albertario ved. Parvopassu

Lo annunciano il figlio Carlo Luigi e la moglie Luciana Fornaca con le figlie Silvia, Cinzia, Elsa e parenti tutti. Sepoltura sabato 8 corr. ore 9 parrocchia Maria Ss. Regina delle Missioni, corso Ferrucci 18.
— Torino, 6 giugno 1974.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della SpA Mario Gros-Tomasone & C. si uniscono al dolore del signor Carlo Luigi Parvopassu e famiglia per la perdita della mamma signora

Carolina Albertario ved. Parvopassu

— Torino, 6 giugno 1974.

I Dipendenti della SpA Mario Gros-Tomasone prendono viva parte al dolore del loro amministratore e famiglia per la perdita della signora

Carolina Parvopassu

— Torino, 6 giugno 1974.

Piero e Margherita Olivei si associano commossi al lutto della famiglia Parvopassu.

Sono vicini al dolore di Gigi gli amici: [...]

Tommaso e Lina Agnesod partecipano al cordoglio della famiglia Parvopassu.

[...] partecipa commossa al grande dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio direttivo, soci, funzionari ed amici tutti dell'A.P.I. — Associazione Piccole e medie Industrie di Torino e Provincia — sono particolarmente vicini al cav. Carlo Luigi Parvopassu, consigliere dell'Associazione, per la scomparsa della madre

Carolina Albertario ved. Parvopassu

— Torino, 6 giugno 1974.

Sono vicini all'amico Parvopassu: [...]

Dopo una vita dedicata ai suoi cari, con il conforto dei sacramenti è salita alla Casa del Padre

Maria Merlini Raseri

Ne danno il doloroso annuncio il marito Raffaele; i figli [...]. I funerali avranno luogo sabato 8 giugno alle ore 10,15 alla parrocchia della Crocetta.
— Torino, 6 giugno 1974.

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese partecipa commossa al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Maria Merlini Raseri

— Torino, 6 giugno 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione della T.S.T., Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte partecipano al dolore del loro presidente ingegner Raffaele Merlini per la perdita della consorte

Maria Merlini

— Torino, 6 giugno 1974.

Cesare e Irma Goria Gatti si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia Merlini.

[...] partecipa con commosso affetto all'immenso dolore della famiglia Merlini.

Gli amici: [...] partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico carissimo Lello e la sua famiglia, per la perdita dell'amata consorte, e si stringono a lui nel pianto per la scomparsa della cara indimenticabile MARIA.

[...] piangono la perdita della carissima

Maria Merlini

e partecipano affettuosamente al dolore di Lello e dei famigliari tutti.
— Torino, 7 giugno 1974.

La Conferenza di S. Vincenzo della [...] piange con la famiglia Merlini la scomparsa della sua amata Presidente.

[...] partecipano con commozione ed affetto al dolore dei familiari.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti Lions Club Torino prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico Raffaele Merlini per la scomparsa dell'adorata moglie

Maria Raseri in Merlini

— Torino, 6 giugno 1974.

[...] prendono parte al grave lutto della famiglia Merlini.

Sono affettuosamente vicini a Gianni e Madeline [...]

I Condomini e l'Amministratore di via Governolo 28 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del sig.

Cesare Chiantore

— Torino, 3 giugno 1974.

(Continua a pag. 13)

Il debito statale è 41 mila miliardi

Roma, 7 giugno.

(r.s.) Una delle cause primarie dell'inflazione è il più volte denunciato aumento delle spese correnti dello Stato. Ma, nonostante i reiterati allarmi ed i ripetuti tentativi a ridurle od almeno a contenerle entro limiti sopportabili, queste spese sono cresciute a dismisura. In soli quattro anni si sono più che sestuplicate.

Ecco le cifre, secondo le prime stime della Banca d'Italia. L'indebitamento del settore statale è a quota 41 mila 174 miliardi; di questa cifra il 35,2 per cento è costituito da debiti verso la Banca d'Italia contratti per far funzionare l'amministrazione statale. Negli ultimi quattro anni questi debiti sono passati da 6877 miliardi del 1970 al 14.484 dell'anno scorso.

Per finanziare queste spese si deve ricorrere a nuove emissioni dirette di biglietti di banca; e tali emissioni non soltanto determinano tensioni inflazionistiche ma contribuiscono ad indebolire la lira.

Minaccia degli estremisti palestinesi

Arafat a Ginevra? "E noi lo uccidiamo,,

Violenti contrasti tra i fedayn sulla partecipazione alla conferenza di pace sul Medio Oriente

Beirut, 7 giugno.

A Beirut, gli estremisti palestinesi hanno minacciato di uccidere Yasser Arafat e altri capi della guerriglia palestinese se questi decideranno di partecipare alla conferenza di pace di Ginevra.

Citando fonti palestinesi, il quotidiano «Al Yom» scrive che a Ginevra si trovano già numerosi guerriglieri *«con l'incarico di accertare se vi arrivino leader palestinesi e con il compito di dare esecuzione al verdetto emesso dal popolo contro chiunque accetti di riconciliarsi e negoziare con il nemico»*.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina («Olp») di cui è a capo Arafat, non ha voluto commentare la notizia pubblicata dal quotidiano. Ufficialmente all'*Olp* non è stato ancora esteso l'invito di partecipare alla conferenza di Ginevra. Gli stessi dirigenti dell'organizzazione sono discordi sulla decisione di inviare dei rappresentanti alla conferenza di Ginevra.

Il Fronte Popolare marxista per la Liberazione della Palestina e il Fronte di Liberazione Arabo (una organizzazione palestinese che opera con l'appoggio iracheno) sono contrari alla partecipazione, Arafat, leader di Al Fatah, sarebbe favorevole. La questione è attualmente all'esame del consiglio nazionale palestinese, le cui riunioni sono in corso al Cairo da lunedì. *(Associated Press)*

Yasser Arafat

Il Senato respinge la proposta di ridurre le truppe Usa in Europa

New York, 7 giugno.

Il Senato ha respinto con 54 voti contro 38 la proposta del leader del partito democratico Mike Mansfield per ridurre di 125 mila uomini entro il 1975 le forze americane oltremare. Queste si compongono attualmente di circa 450 mila effettivi, di cui quasi 310 mila in Europa.

Il senato ha poi respinto con 46 voti contro 44 una successiva proposta di Mansfield, con la quale il capo del gruppo della maggioranza democratica aveva proposto una riduzione di 76.000 uomini, fra truppe di terra e d'aria, entro i prossimi 18 mesi. (Ansa)

Tre turisti italiani arrestati in Grecia per traffico di droga

Atene, 7 giugno.

La polizia greca ha arrestato sei turisti stranieri, di cui tre italiani, trovati in possesso di due chili di hascisc. Gli arrestati sono la studentessa Maria Alessandra Jannetti, di 22 anni, di Parma, gli studenti universitari di Roma Roberto Caselli e Paolo Madetti rispettivamente di 21 e 19 anni. Gli altri sono il sudamericano Antonio Marrono di 33 anni e due cittadini sudanesi di 34 e 22 anni, Abimat Saif e Hussein Nassr.

Le persone arrestate sono state deferite al procuratore generale sotto l'accusa di traffico smercio e uso di stupefacenti.

La ragazza è stata trovata in possesso della maggior quantità di hascisc e di sei mila dollari.

(Ansa).

"Dovete essere più cauti,,

Coco fa la predica ai pretori d'assalto

CORRISPONDENTE

Genova, 7 giugno.

Il procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco, nel corso di una «visita di cortesia» alla pretura ha improvvisato ai magistrati presenti (una quindicina) un breve discorso che è stato interpretato anche come una «ramanzina» nei confronti di alcuni, i cosiddetti «pretori d'assalto».

In passato il p. g. Coco non aveva nascosto le sue critiche e le sue riserve nei confronti dei pretori, i quali, a suo avviso, in diverse occasioni avrebbero agito con leggerezza e precipitazione. Questa opinione, secondo indiscrezioni di buona fonte, è stata ribadita ieri mattina: il dott. Coco, dopo aver esordito parlando dell'ordinanza di liberazione degli otto della «22 ottobre» pronunciata dalla corte di assise di appello di Genova e dopo averla definita abnorme, è entrato direttamente nello argomento dell'attività pretorile.

L'anziano magistrato ha affermato che *«occorre maggiore prudenza comunque»*, soprattutto al fine di evitare che certe inchieste diventino *«personalizzate»*. Inoltre, ha raccomandato: bisogna agire con la massima cautela.

Dopo queste raccomandazioni di carattere generale sembra che Coco si sia riferito ad alcuni esempi concreti di indagini, a suo avviso, quanto meno avventate: ha citato il caso di quella denuncia contro il prof. Sirtori, dell'istituto Gaslini, accusato di aver compiuto esperimenti terapeutici su bambini ammalati (*«Gli è stato contestato*, avrebbe detto Coco, *un reato che non è neppure previsto dal nostro codice»*) e quello dell'inchiesta sullo scandalo del petrolio, nel quale, sempre secondo il procuratore generale, sarebbero stati confusi non pochi elementi di fatto. Infine, riferendosi alle numerose denunce formulate contro il sindaco di Genova e contro l'amministrazione comunale, Coco ha ricordato che ai pretori non spettano per competenza le inchieste contro la pubblica amministrazione.

L'intervento di Coco, a quanto pare, ha sconcertato i pretori genovesi: alcune affermazioni del procuratore generale hanno suscitato non poche perplessità a causa della contraddittorietà, come ha fatto notare uno dei pretori presenti alla «predica», in esse contenute.

«Come è possibile — ha detto il magistrato — *che un pretore o comunque qualsiasi altro giudice inquirente debba porsi tali e tante limitazioni? Soltanto indagando si può accertare l'esatta natura di un reato e stabilire allora l'eventuale competenza»*.

«Il senso del discorso di Coco è più politico che strettamente tecnico — è stato il commento di un altro dei presenti — *in quanto Coco ha censurato proprio le inchieste più clamorose»*.

Paolo Lingua

Sempre in aumento i tassi bancari

Il denaro costa il 17%

Roma, 7 giugno.

(f. p.) Il costo effettivo del denaro per la media degli operatori è salito al 17 per cento. L'incremento è dovuto a maggiori tassi di interesse che le più importanti banche italiane stanno ora applicando.

Si tratta del cosiddetto «primerate»: nella generalità dei casi l'aumento è dell'ordine di un punto percentuale; perciò questo tasso oscilla, per le maggiori aziende di credito, fra il 15,25 e il 15,50 per cento; ma non poche banche fra le medie e le medio-grandi applicano tassi superiori. Tenendo conto di questo e di altri fattori si può calcolare, perciò, che il costo medio effettivo del denaro è del 17 per cento.

Aumentano anche i tassi passivi. In questo caso, però, mentre la dinamica delle punte corrisposte ai depositi di particolare consistenza si è attenuata, tanto che per giacenze di un miliardo difficilmente viene superato l'11-11,50 per cento, si nota un appiattimento della scalettatura in quanto depositi anche di 10-20 milioni trovano abbastanza agevolmente remunerazioni attorno al 10%.

Per "notizie tendenziose,,

Comando carabinieri denuncia l'Espresso

Roma, 7 giugno.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri, in relazione al contenuto dell'articolo «Terremoto nei corpi separati» apparsi sul numero di ieri dell'«Espresso» ha dato incarico al nucleo carabinieri di polizia giudiziaria di Roma di denunciare alla procura della Repubblica il direttore del settimanale e l'autore ai sensi dell'articolo 656 del codice penale (pubblicazione o diffusione di notizie false e tendenziose).

Nel quadro di tale azione, il comando generale sottolinea in un suo comunicato «il contributo che i carabinieri hanno offerto e offrono nella lotta contro le forze eversive, i cui risultati sono noti a tutto il Paese».

Nell'articolo si afferma, fra l'altro, che ufficiali dei carabinieri (dei quali si fa il nome) considerano un atto di sfiducia nei loro confronti l'avere affidato alla polizia la direzione dell'«Ispettorato antiterrorismo». (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

La quota continua a cedere

TORINO — Altre pesanti perdite caratterizzano l'ultima riunione della settimana borsistica a Torino.

Vi era stato ieri un certo miglioramento della tendenza, ma è stata probabilmente solo una reazione tecnica; le cospicue vendite, mancando nel modo più assoluto un qualsiasi assorbimento, provocano cedimenti sempre più sensibili delle quotazioni.

I settori più deboli sono stati i bancari, gli assicurativi ed i chimici (le Saffa hanno perso il 7 per cento circa).

Più resistenti gli industriali. Qualche recupero è stato segnato dalla Nebiolo, le Olivetti priv. e le Alitalia.

Sempre molto realizzato il reddito fisso con affari in diminuzione.

Chiusura diritti Gilardini 136; Montedison primo gennaio 710; Liquigas priv. 108; Isvim 7000.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 8½% 1973 conv. 310; Città di Genova 7% 81; Metropolitana Milanese 7% 81; Sip 7% conv. 93; Stet 1973 7% conv. 94; Isvelmer XXI 7% 84; Viscosa conv. 131; B.I.I. 1973 conv. 121; C. Erba 1973 7% conv. 130; Magona 1973 7% conv. 134; Metalli 1973 7% conv. 110; Gim 1973 6% conv. 120; S. Spirito 102; Fibre 108,75.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1505-1520-1400-1505; privil. n.t.-n.t.-1106-1142.

LE AZIONI A TORINO

	5-6	7-6
ALIMENTARI		
Eridania	3490	3400
Florio	635	635
Musa	3130	3020
Romana Zucchari	370	370
Vanchi Unica	839	780
BANCARIE		
Banco Roma	20250	19900
Comit	20850	19900
Credito It.	2372	2250
Interbanca priv.	27200	26500
Mediobanca	78500	77600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1320	1320
Eternit	2480	2480
Fornaci Riunite	4800	4910
Unicem	6100	6000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1050	1016
Italgas	874	810
Liquigas	310,50	303
Mira Lanza	36100	35200
Montedison	794	772
Montedison Gemina	748	729
Paramatti	1980	1990
Pierrel	5540	5410
Rumianca	1400	1400
SAFFA	7050	6700
Schiapparelli	11170	11176
COMMERCIALI		
Rinascente	279	273
» priv.	200	193
Silos Genova	4350	4320
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6675	6310
Acqua Roma	780	758
Generale Imm.	529	508
Imm. Agr. Villaggio	7500	7500
Risanamento	11400	11400
Beni Imm. It.	1310	1195
Beni Imm. It. priv.	805	800

	5-6	7-6
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18750	18460
» » priv.	10870	10850
Latina	1850	1820
Latina priv.	1465	1495
Generali	68400	67850
RAS	82700	82250
S.A.I.	18430	18200
Toro Ass.	43100	43100
Toro Ass. priv.	20550	20200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4800	4395
Autostrada To-Mi	4800	4750
Fer. Co.	541	540
Italcable	4600	4550
N.A.I.	7340	7150
SIP	2180	2175
Torino-Nord	198	185
FINANZIARIE		
Bastogi	1860	1825
Finsider	406	401
GIM	3650	3650
IFI priv.	4000	3975
IMI	20250	19805
Invest	4730	4605
La Centrale	15250	14700
Mittel	4000	4000
Piemonte Finanz.	9300	9150
Pirelli & C.	1985	1860
Pirelli S.p.A.	1105	1095
S.A.R.O.M. fin.	3650	3300
S.A.I.E.	2037	2000
STET	2393	2360
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1150	1200
Marelli & C.	890	890
Pan Electric	3030	2980
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1562	1510
» priv. *	1145	1150

	5-6	7-6
Castagnetti	2700	2750
Gilardini	3300	3285
Moncenisio	—	—
Nebiolo	558	555
Olivetti	1625	1560
» priv.	1595	1570
Westinghouse	4500	4500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	390
Fornara & C.	1605	1600
Italsider	744	730
Metalli	3350	3500
Monte Amiata	1800	1710
Talco & Grafite	34200	34200
Terni	139	136
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15100	15050
» priv.	7850	7750
Cartiera Italiana	1230	1300
TESSILI		
Montedison Fibre	195,75	198
» » pr.	290	300
Cot. Cantoni	15670	13800
Finac	2400	2400
Lane Borgosesia	32500	31490
Viscosa	2077	2030
» priv.	1480	1380
DIVERSI		
Acque pot. TIP	1535	1575
Ciga	5000	5000
CIR	8500	8250
Pacchetti	389	374
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Mediob. 6%	212	212
Med. Finsest 7%	165	140
Liquigas 7½ '70	120	100
» » '71	150	100
» » '72	150	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-6	7-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 50	89 —
Redimibile 1½%	99 90	100 —
Ricostruz. 3½%	94 —	96 —
» 5%	91 —	90 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Rif. Fond. 5%	89 70	89 —
Pr. R. 5% Tr. '34	91 10	88 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	85 —	89 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	95 80	95 80
» » » II	94 70	95 —
» » '77	89 —	89 20
» » '78	88 —	86 —
» 5½% '79	91 —	90 —
» » '80	90 50	88 —
» » '82	90 —	88 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '61 I	80 —	79 50
» » '61 II	84 —	80 —
» » '64 I	79 50	80 —
» » '64 II	79 —	78 —
» » '67	76 —	77 90
» » '68 I	78 50	76 50
» » '68 II	77 80	77 —
» » '69 I	77 —	76 50
» » '69 II	77 20	76 —
» 7% '70	86 —	85 50
» » '71	82 —	82 —
» » '73 I	82 —	81 30
» » '73 II	81 90	80 90
» » '73	81 —	80 70
» Europa 6%	86 80	85 20
IRI 6% '64	83 —	80 75
» » '65	81 —	79 50
» Alfa 7% '70	94 —	94 —
Snam 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	78 50	78 50
Autostrade 6% '68 I	77 —	75 70
» » '68 II	77 30	76 50
» » '69	76 30	75 50
» 7% '71	83 10	81 50
» » '72	81 —	81 225
OO.PP. 5%	69 70	68 —
» 5½%	72 35	71 50
» 6%	72 50	69 —
» 7%	81 —	79 —
» I.S. 7% 1°	87 —	83 50
» » » 2°	86 50	83 50
» » » 3°	87 —	84 —
» » » 4°	87 —	84 —
» » » 5°	88 —	84 —
» » » 6°	91 —	87 —
» Anas 6% '66	71 80	71 —

	5-6	7-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	74 60	74 —
» » 7% 1°	80 90	77 —
» » » 2°	81 —	78 —
FF.SS. 6% '65 I	78 50	78 90
» » '65 II	79 —	78 10
» » '66 I	79 —	78 —
» » '66 II	78 20	77 —
» » '67	79 25	77 —
» » '69 I	70 80	79 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	87 20	85 —
» » '72 I	88 50	86 30
» » '72 II	86 80	84 20
A.F.S. 6% '67	78 80	75 —
» » '68	78 —	77 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	86 20	84 20
» » '71	88 —	84 —
» » '72 I	87 —	87 —
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	79 75	77 —
» » » 2°	79 —	78 —
» » » 3°	79 —	77 —
» » » 4°	78 30	77 70
» » » 5°	78 50	77 50
» » » 6°	78 50	78 —
» » » 7°	77 —	76 25
» » » 8°	78 —	76 —
» 7% I	80 80	89 80
» » II	86 50	84 50
Isipu vent. 5½%	76 —	74 —
» » 6%	74 —	74 50
» » 7% 1°	79 50	80 30
» » » 2°	82 —	82 —
» » » 3°	80 10	79 50
» » » 4°	83 —	77 —
IMI 6% XXV	81 —	80 —
» » XXVI	76 50	73 50
» » XXVII	75 —	74 30
» 7% XXVIII	81 70	80 40
» » XXIX	82 —	81 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	90 —	88 —
» » XXXI op.	91 90	94 20
» » XXXII	87 —	84 —
» » XXXIII	82 —	81 50
» » XXXIII op.	90 —	87 —
» » XXXIV	86 —	82 80
» » XXXV	88 30	88 50
» s.s. '64 I.V.	85 —	83 80
Cnd Sud 6% '61 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	97 —	97 —
» 6% '57	99 —	95 80
Fiat 3½% '59	81 —	80 50

	5-6	7-6
Olivetti 7% '81	—	—
» » '55-75	97 30	97 30
» » '58	93 —	90 —
» 6½% '59	87 50	89 80
» 5½% '63 1°	78 —	77 —
» » » 2°	78 —	76 —
It. Gas 5½% '61	76 —	76 —
Rumianca 5½% '60	87 30	89 —
» » '62	80 —	78 30
Sip 6%	98 —	98 —
Vibrata 7% '70 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Fornara 7% '16	103 —	103 —
RIV 5½%	72 —	72 —
Lancia 5½% '60	90 50	81 30
» » '62	83 70	74 —
Fergat 6%	87 —	91 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	79 —	78 50
Isvelm. 6% '64 9°	84 —	84 —
» » » 10°	86 —	84 —
» » '65 11°	82 —	80 —
» » '66 12°	78 —	78 —
» » '67 13°	77 20	73 30
» » » 14°	77 03	73 —
» » '68 15°	83 20	82 60
» » '69 16°	83 10	83 60
» 7% '70 17°	85 50	84 —
» » '71 18°	84 —	83 —
» » » 19°	85 —	81 —
» » » 20°	82 —	82 —
Torino 6% '53	87 —	87 —
» Aere 5½ '60	75 30	75 30
» » » '62	74 50	74 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	85 —	83 25
C.I.S. 7% '70	83 10	80 30
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	84 —	84 —
» » '73	83 25	83 35
C.F.Piem. V.A. 6%	93 —	93 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Rumianca 6%	98 —	97 80
Pirelli S.p.A. 5%	79 —	73 —
Mediobanca 6%	207 —	207 —
Med. Finsest 7%	162 —	153 —
Liquigas 7½% '70	100 —	101 —
» » '71	103 —	101 —
» 7½% '72	103 —	103 —

A MILANO

Chiusura di settimana ancora pesante in Borsa, dopo il lieve accenno di recupero della vigilia.

Salvo poche eccezioni, tutta la quota azionaria ha nuovamente perduto terreno a seguito di numerosi realizzi.

Le cedenze sono risultate diffuse in tutti i settori, con nuovi minimi a metà seduta. Sui livelli più bassi, però, si sono avuti interventi sia difensivi sia speculativi che hanno riportato i valori, specialmente industriali, su livelli di maggior resistenza.

Il consuntivo della seduta risulta comunque negativo, confermando la pesantezza in atto del mercato azionario in tutta l'ottava.

Reddito fisso resistente, con oscillazioni però ancora irregolari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali da mila 280, 67.100, 67.850, 68.020; Fiat 1520, 1502, 1510; Montedison 780, 770; Viscosa 2045, 2021, 1980, 2025; Olivetti priv. 1355; Toro 42.010; Sai 18.250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.780; Aedes 3650; Alitalia 4450; Alleanza 51.890; Anic 1003; Assicurat. 106.200; Bastogi 1837; B.co Roma 19.600; Beni Stabili 6300; Binda 76.000; Breda 3650; Brioschi 62.200; Burgo 14.800; Caffaro 416; Cantoni 15.760; Carlo Erba or. 5440; Carlo Erba pr. 5150; Cascami 12.460; Cementir 1940.

Ciga 4911; Coge 2000; Comit 30.010; Comp. Milano or. 18.400; Comp. Milano pr. 10,802; Comp. Toro or. 43.010; Comp. Toro pr. 20.300; Cond. Acqua 780; Credit. 2300; Cucirini 6080; Dalmine 398,50; De Ferrari 2415; Donzelli 3400; E. Marelli 880; Eridania 2410; Eternit 2350; Falk or. 7800; Falk pr. 5690.

Fiomare 280; Finsider 395; Fisac 2335; Fond. Incendio 15.815; Fond. Vita 29.490; Gavardo 3350; Generalfilm 1090; Generali 68.020; Gim 3651; Ginori 510; Ifi pr. 3985; IMI 20.000; Iniziativa 6100; Interbanca 26.080; Invest 4600; Italcable 4580; Italcementi 32.490.

Italsider 725; La Centrale 14.800; Lanerossi 3500; Lepetit pr. 15.000; Lepetit or. 15.400; Linificio 938; Liquigas 305; Magneti M. 1190; Magona 2890; Marzotto 1490; Mediobanca 77.800; Metalli 3150; Mira Lanza 35.000; Mittel 3950; Montefibre pr. 290; Motta 3025.

Nebiolo 305; Nord Milano 6450; Olcese 581; Olivetti ord. 1547; Olivetti priv. 1355; Pacchetti 370; Pierrel 5500; Pirelli e C. 1840; Pirelli S.p.A. 1060; Pozzi ord. 1300; Rinascente priv. 195; Risanamento 11.300; Rumianca 1410.

Saffa 6860; Sai 18.250; Saronn 3610; Snia 1500; Sifes 4390; Sip 2178; Sme 1190; Stampuri 7200; Standa 14.020; Stet 2365; Tecnomasio 481; Terni 137,30; Tilane 1510; Trafilerie 1010; Un. Manifat. 32.400; Viscosa ord. 2021.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.500-42.500; sterlina oro nuovo 38.500-43.500; marengo 38.500-42.500; sterlina unitaria 1680-1760; dollaro carta 710-730; franco svizzero 238-240; franco francese 143-153; oro fino 3300-3400; argento 100.250-104.250.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario debole e scambi ridotti. Poco variato e scambiato il reddito fisso. Alcuni prezzi: Centrale 14.825; Generali 68.300; Ras 82.800; Meridionali 1849; Nai 7250; Viscosa or. 2030; Viscosa priv. 1390; Finsider 402; Italsider 728; Fiat or. 1524; Fiat priv. 1155; Sip 2180; Montedison 773.

(Segue da pagina 11)

Maria Immacolata e Signore ha chiamato alla Casa del Padre

Alfredo Scarrone

Confortati dalla Fede in cui sempre con lui hanno vissuto, lo piangono desolati la moglie Battistina Vercellotti, la figlia Laura con il marito Dino Tecchio e l'adorato Marzio; la sorella Rinalda con il marito Carlo Muresu; le cognate Maria Antonietta Vercellotti vedova Casagno, Teresita Vercellotti con il marito Ludovico Goldoni; zie, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giacomo Ferrero per le cure ed il conforto portati. Funerali il 7 c. m. ore 14.30 dalla parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 6 giugno 1974.

Persone ricordo dell'affetto e della bontà di zio ALFREDO serberanno i nipoti [illegible] Marco con Giovanna e figli Maurizio e Paola, Piero Casagno con Pinuccia e figlio Mauro, Valeria, Enrico, Claudia, Marta e Paolo Goldoni.

Fratelli e sorelle Goldoni prendono viva parte al lutto della famiglia Scarrone.

In questi dolorosi momenti le famiglie [illegible] e [illegible] sono affettuosamente vicine a Battistina e Laura.

La famiglia Merlanta partecipa vivamente.

Franca Piccinini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Scarrone per la scomparsa del carissimo congiunto.

Pierino e Sandra Rino sono vicini alla famiglia Scarrone in questo doloroso momento.

Gli amici Luca Verzone profondamente vicini partecipano al dolore della famiglia Scarrone.

Nicola, Lina Dragato con Donatella commossi partecipano.

E' mancata ai suoi cari

Emma Romanello nata Imerico

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il figlio Franco con la moglie Paola Giordano e piccoli Marco e Silvia, parenti tutti.
— Ivrea, 6 giugno 1974.

Stefano e Margherita Giordano piangono con Franco e Paola la scomparsa della cara EMMA.

Nanni e Maria Teresa sono affettuosamente vicini a Franco e Paola in questo doloroso momento.

Giuseppe e Irma Giordano prendono parte al grave lutto che ha improvvisamente colpito Franco e Paola.

Dina Bollate con Lorenzo e Laura partecipano al dolore di Franco e Paola per la scomparsa della cara MAMMA.
— Ivrea, 6 giugno 1974.

Bianca e Carlo Pozzi, fraterni amici di Emma e Generoso, angosciati sono vicini a Franco.
— Crescentino, 6 giugno 1974.

Le dipendenti della ditta Romanello partecipano al lutto della famiglia.
— Ivrea, 6 giugno 1974.

I dipendenti della ditta Stylman si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 6 giugno 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Mazzieri

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Beppe, Carlo, Giovanni; le nuore [illegible] e Ombretta; il caro nipote Carlotto; la sorella Maria, Irida e Nelda, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 giugno 1974.

Ida e Carlo Gilardi si uniscono al dolore di Beppe e famiglia per la morte del caro FLAVIO.

Franca e Lucio, Carla e Lanna, Adriana e Paolo sono vicini al caro Beppe e fratelli.

Beppe e Teresa Rambaudi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La famiglia Casalegno prende viva parte al dolore di Beppe, Carlo, Giovanni per la scomparsa del papà.

Flavio Mazzieri
— Torino, 6 giugno 1974.

Gli Amici del C.I.M. si uniscono al dolore di Carlo, Beppe e Giovanni per la scomparsa del papà

Flavio Mazzieri
— Torino, 6 giugno 1974.

Carla, Bruno, Gianna e Mario partecipano vivamente al dolore degli amici fraterni Carlo, Giovanni e Beppe per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Le famiglie Balzarelli e Barbieri partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Mazzieri.

Condomini e Amministratore corso IV Novembre 110 si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata all'improvviso

Maria Perrone

Maestra
di anni 77

La sua dolce, grande, generosa anima ha lasciato serenamente questa terra, dove la sua vita ha seguito [illegible] quanto un saldo [illegible]. Ne danno il triste annuncio le sorelle Annunziata Oreglia e Leonilde Antonacio, con il marito Giuseppe Antonacio e i nipoti Susanna e Roberto e famiglia. I funerali si svolgeranno venerdì 7 giugno alle ore 17.
— Nizza Monferrato, 5 giugno 1974.

Piangono l'indimenticabile zia

Maria Perrone

i nipoti Nicola e Wilda Perrone, Augusta, Lorenzo, Orsola e Pinuccia Perrone, Anna Maria e Claudio Perrone; Michela Perrone e parenti tutti.
— Nizza Monferrato, 5 giugno 1974.

Adriana e Riccardo Ferrero prendono viva parte al dolore delle famiglie Perrone e Antonacio per la scomparsa della ZIA MARIA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Da Como

anni 55

Lo piangono la moglie Lidia, il fratello Pino con la moglie Vittoria Pellecchia, la sorella Carla, cognati, nipoti, zii. I funerali avranno luogo a Rivarolo [illegible] alle ore 10,30.
— Torino, 5 giugno 1974.

Agostino Pellicciari piange MARIO.

Si uniscono al dolore:
Linda e Michele Antonucci
Aldo Antonucci e famiglia

Adriana Paganuzzo e famiglia partecipano al dolore della signora Lidia per la scomparsa del carissimo amico MARIO.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del signor

Mario Da Como

devoto collaboratore della Società da oltre venti anni.
— Torino, 5 giugno 1974.

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico, partecipano al lutto i colleghi:
Felice Ambrosiano
Giovanni e Alda Anselmo
Luigi Arnaldi
Renato Bassoli
Luigi Rissi
Sergio Bosso
Gianni Bugatti
Giuseppe Calderoni
Piero Caruti
Liliana Coda Riz
Giovanni Coppo
Giuseppe Cugliero
Eugenio Danilevic
Niccolò Di Boni
Gaetano Fara
Renato Farina
Piero Giorandi
Giorgio Giuliano
Renzo Isnardi
Luciano Lerma
Gianfranco Lusso
Carlo Marabello
Giuseppe Martini
Oreste Martini
Alessandro Martini
Giovanni Menzone
Piero Masoero
Giancarlo Moro
Giuliana Negro
Enrico Pedretti
Guido Peradotto
Giuseppe Perrero
Mario Pignata
Augusto Rivelli
Domenico Rossi
Franco Tallarico
Vittorio Todisco
Emilio Vianelli
Linda Villata
Irma Tosin

Giulio Parparato e famiglia partecipano al lutto del sig. Giuseppe Dacomo e familiari per la scomparsa del fratello sig. MARIO.

E' mancato

[illegible]lo Masiero

Con grave dolore lo annunciano la moglie Elena, [illegible] mamma, [illegible] il marito Guido, [illegible] Tullio, il fratello [illegible] Margherita. [illegible] 683.100.
— Torino, 6 giugno 1974.

Mario e Paola Bosso con Guido Bianco e Paola piangono con Elena il caro

Ing. Aldo Masiero

— Torino, 6 giugno 1974.

Claudio Anna Caresi e figli piangono l'amico carissimo

Ing. Aldo Masiero

partecipando affettuosamente al grande dolore di Elena.
— Torino, 6 giugno 1974.

E' immaturamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bertolino

La piangono la mamma, gli zii e zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso sabato 8 corr. alle ore 15,30 partendo da viale Cavour n. 7.
— Chivasso, 7 giugno 1974.

Si uniscono all'immenso dolore le amiche Alda, Giovanna, Carmen, Laura, Paola e Vanda.

La famiglia Gisoletto ricorda con profondo dolore la signorina

Anna Bertolino

carissima amica di Giovanna.
— Settimo, 6 giugno 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Casalegno

L'annunciano: moglie Maria, figli Bruno e Angelo con le rispettive famiglie, la sorella Teresa, cognata Carla, Camilla, [illegible] Bosco e famiglia. I funerali avranno luogo oggi 7 corrente ore 10,15 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 7 giugno 1974.

Giulio Parparato e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del buono e fedele collaboratore

Pietro Casalegno

— Torino, 6 giugno 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Guilla nata Guala

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il marito, figlio, nuora, nipoti, sorelle, cognati, nipoti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore.
— Moncalieri, 5 giugno 1974.

Profondamente addolorati partecipano la scomparsa della cara MICHELINA gli zii Emma e Giuseppe Oreglia i cugini Arrialdi, Casaliano, Paolizzo.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gatti

anziano Michelin

L'annunciano la moglie Gina, i fratelli Oreste e Valerio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 8 corr. alle ore 10 dall'Ospedale San Luigi di Orbassano.
— Torino, 7 giugno 1974.

Gli zii e cugini Armellino, Malfatti, Barlocca, Belotto, Chiamberlan, Rosso, Boccardo partecipano al dolore per la grave perdita del caro PINO.

Munita di conforti religiosi è mancata

Caterina Fusco in Pischedda

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Antonello, mamma e papà, fratello, cognate, suocera, nonna, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Panizzon, [illegible], al dottor [illegible], suor [illegible] e infermiere tutte. Funerali sabato 8 corr. alle ore 10 via Santena 5, Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1974.

Cristianamente è mancato

Luigi Bertotti

di anni 88

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Ida Tonnot, il figlio Pietro con la moglie, la figlia Maria, parenti tutti. La sua salma riposa nel cimitero di Piossasco. Si ringrazia di vero cuore chi ha partecipato alla triste cerimonia.
— Torino, 6 giugno 1974.

Giulio Milanesi con la famiglia è particolarmente vicino alla sua madrina e alla nonna.

Il comitato direttivo provinciale Filcea-Cgil partecipa al dolore di Valerio per la perdita del padre

Michele Pellegrino

— Torino, 6 giugno 1974.

La Federazione Provinciale Unitaria Poligrafici Cgil-Cisl-Uil partecipa al lutto del compagno Valerio Pellegrino per la perdita del padre

Michele Pellegrino

— Torino, 6 giugno 1974.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bosco

Lo annunciano addolorati la moglie Lidia Savio, il figlio Giovanni, la nuora Marina Comisso, il nipotino Francesco, la madre Giuseppina e le sorelle. Funerali in Casellette il 7 corr. ore [illegible].
— Casellette, 6 giugno 1974.

La famiglia Ballardi, Gerbano, Paulasso si uniscono al dolore.

Condomini, inquilini Via Frejus 100, partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Corinna Tallini in Bastianini

Ne danno il triste annuncio il marito, figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 7 alle ore 14,30 da ospedale Nuova Astanteria Martini Giovannini.
— Torino, 6 giugno 1974.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Giraudi

anni 87

Lo annunciano la moglie Angiolina Donalisio, il figlio Secondo e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Collegiata di Carmagnola venerdì 7 giugno 1974 alle ore 10, partendo da via [illegible] 4.
— Carmagnola, 6 giugno 1974.

E' mancata

Daniela Ferrante nata Bell - Markovich

L'annunciano con immenso dolore la mamma, il marito dottor Massimo, i fratelli, i cognati con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 giugno prossimo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, Regione Chabloz 4, Aosta.
— Aosta, 6 giugno 1974.

Affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Massimo Ferrante:
Odette e Giuseppe Baiardi
Mitty e Maurizio Baiardi
Maria Grazia e Giuseppe Berruto
Rosanna e Luigi Bevacqua
Lucetta e Alberto Gerbar
Marina e Augusto Bach
Luisella e Filippo Baulard
Edda e Pier Giovanni Berdiga
Lilliana e Cesare Bordon
Liliana e Silvio Bisignani
Albina, Cesare, Claudia Castelletti
Bruna, Leonardo Columbano
Clea e Gaspare Davino
Carla e Alfredo Diemoz
Stefania e Dino Di Susi
Gianna e Carlo Maria Giuffré
Maria e Pietro Goeter
Carla e Armando Isaldi
Elena e Guido Lanza
Giuseppina e Stefano Laurent
Luisa e Carlo Marcoz
Aida e Dario Margarelli
Marina e Beppe Mazzaferro
Franca e Gaudenzio Merlo
Margherita e Franco Pellerino
Caterina e Valerio Petrini
Marina e Mario Piemonte
Pina e Sergio Rapella
Liliana e Simone Ribero
Giuseppina e Orazio Tornaghi
Carla e Angelo Vallarone
Marta e Angelo Vesenio
Giorgia e Federico Vezzio
Anita e Vittorio Zucchi.

Il Rotary Club di Aosta partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo presidente, Massimo Ferrante, per la scomparsa della diletta consorte

Daniela Bell-Markovich in Ferrante

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15,30, partendo da regione Chabloz n. 4.
— Aosta, 7 giugno 1974.

Gli amici sportivi del Panathlon Club Valle d'Aosta sono fraternamente vicini a Massimo partecipando al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Vachino ved. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Domenica con il marito Giulio Bela e la figlia Alessandra; Giuseppe con la moglie Maria Teresa Rosetti; Secondo con la moglie Enza Goffi e la figlia Patrizia; il fratello Giuseppe e famiglia, la cognata e famiglia, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1974.

Si uniscono nel dolore il fratello Giuseppe con la moglie Domenica; i nipoti Carlo con la moglie Elsa e figlio Giuseppe; Francesca con il marito Luigi e figlio Claudio; Cristina con il marito Eligio; Giuseppina con il marito Antonio e figlio Marco.

La famiglia Goffi si associa al dolore che ha colpito la famiglia Ferrero.

Carlo Bosco e familiari prendono parte al grave lutto della famiglia Bela Ferrero.

Maria ed Edera Rosati si uniscono al dolore della famiglia Ferrero.

La signora Olga Rossetto partecipa commossa al dolore della famiglia Ferrero.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, gli Associati e Dipendenti del Sindacato provinciale esercenti di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Adelaide Vachino ved. Ferrero

— Torino, 7 giugno 1974.

Adamo Bergoglio, i fratelli Beltramo e famiglia prendono parte al cordoglio per la scomparsa di

Adelaide Vachino ved. Ferrero

— Torino, 7 giugno 1974.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Luigi Maranzana per la scomparsa del padre, signor

Giuseppe Maranzana

— Torino, 6 giugno 1974.

Partecipano al dolore di Luigi
Franco Alisani
Elvezio Vercelli
Mario Mauro
Mario Cotto
Adriano Bullfinello
Bruno Brini
Giovanni Ruggero Fossati
Giorgio Casello
Carlo Canna
Italo Guerrazzi
Luciano Paterna
Renato Berruti
Giammichele Giordano
Oscar Sella
Giorgio Calvi

E' serenamente mancato

Giacomo Giuseppe Grossi

tecnico dolciario

L'annunciano con dolore i figli, la nuora, nipoti, parenti tutti. Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al rito funebre che ha avuto luogo a Brozzi Lomellina. Un particolare [illegible] rivolgono alla direzione della Casa di riposo di Brozzi Lomellina.
— Torino, 7 giugno 1974.

Il Comitato di Amministrazione, Preside, Insegnanti e Personale della Scuola Istituto per l'Arte Bianca e Ind. Dolciarie di Torino partecipano con cordoglio la scomparsa del

MAESTRO PASTICCIERE

Giuseppe Grossi

già insegnante presso la scuola.
— Torino, 6 giugno 1974.

E' mancato ai suoi cari

Felice Leno

L'annunciano i figli Marco e Alfredo con la moglie Mila Momigliano, Mariateresa Pilluria, la nipote Vera con marito Piero Decaroli. I funerali seguiranno in forma privata da Villa [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 5 giugno 1974.

La famiglia Decaroli partecipa commossa al dolore di Alfredo e famigliari.

L'Istituto Marsano partecipa al grave lutto del professor Marco Leno e famiglia.

E' mancato

Luigi Navaretti

croce di guerra
cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, le figlie, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Esequie oggi ore 11,30 cappella Cimitero Generale.
— Torino, 7 giugno 1974.

Cristiana ed Emanuela ricordano con tanto affetto nonno GIGI.

I cugini Anna e Pierino Origal con famiglia si associano al dolore.

Il 6 giugno, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, è deceduta la carissima professoressa

Maria Longo

Lo piangono il fratello colonnello Ernesto con la moglie Carla Mazzucchi, i nipoti Carlo con la moglie Gioia Di Cristoforo e figli, Valerio con il marito Orazio Viceri e figli, Lucia e parenti tutti. Corso Vinzaglio n. 19.
— Roma, 7 giugno 1974.

Improvvisamente è mancato

Mario Casale

(Colonnello alpini)

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosanna, il figlio Alberto e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1974.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dottor Luigi Crabbio, per la scomparsa della mamma, signora

Adele Rebutti in Crabbio

— Torino, 6 giugno 1974.

E' mancata

Maria Tortello in Gilardi

Lo annunciano il marito Vincenzo, sorella, fratello, cognati, zii, nipoti. Funerali oggi ore 16, Ospedale Molinette.
— Torino, 7 giugno 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Telma Zancanaro

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Franca, mamma, sorelle, fratelli, cognata e parenti tutti.
— Torino, 5 giugno 1974.